



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Strumenti Musicali della Società Filarmonica Sarteano

A cura di Sergio Bogni



Edizioni dell'Assemblea

Edizioni dell'Assemblea

226

Repertori

Strumenti Musicali della Società Filarmonica Sarteana

A cura di Sergio Bogni

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Novembre 2021

CIP (Cataloguing in Publication)

a cura della Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo

Strumenti musicali della Società filarmonica Sarteano / a cura di Sergio Bologni; presentazione di Antonio Mazzeo ; prefazione di Francesco Landi. - Firenze: Consiglio regionale della Toscana, 2021

1. Bologni, Sergio 2. Mazzeo, Antonio 3. Landi, Francesco

784.1907445582

Società filarmonica Sarteano - Collezioni : Strumenti musicali

Volume in distribuzione gratuita

Testi: Giacomo Roghi, Mariachiara Bologni, Sergio Bologni;

Schede di catalogo: Gianni Eboli e Maurizio Morellini (strumenti), Gianni Eboli e Giacomo Roghi (spartiti);

Immagini degli strumenti e degli spartiti: Silvia Perugini e Sergio Bologni;

Altre immagini: Fabio Bai, Samuele Calosi, Andrea Labardi, Giovannino Giani, Simone Mancini, Ilio Mannelli, Donatella Patanè, Dario Pichini.

In copertina: Gli eliconi della Società Filarmonica Sarteano

Consiglio regionale della Toscana

Settore "Cerimoniale, Eventi, Contributi. Biblioteca e

Documentazione. Assistenza generale al Corecom. Tipografia"

Progetto grafico e impaginazione: Daniele Russo

Pubblicazione realizzata dal Consiglio regionale della Toscana quale contributo ai sensi della l.r. 4/2009

Novembre 2021

ISBN 9788885617-91-9

Sommario

Presentazione di Antonio Mazzeo	7
Prefazione di Francesco Landi	9
Introduzione di Sergio Bologna	11
Il panorama musicale sardeanese prima della Società Filarmonica	15
Antichità	15
Medioevo	18
Rinascimento	21
Dal XVII secolo alla fondazione della Società Filarmonica di Sardeano	24
Note di storia - storia di note	29
19 settembre 1850: nasce la Società Filarmonica Sardeano	32
I primi verbali	34
1861, l'Italia è unita	36
Una drammatica profezia	38
Alti e bassi	41
Un lungo "periodo d'oro" con il M° Pio Pannocchia	44
Tra le due guerre mondiali	46
Il Dopoguerra	49
L' "era Brigidi"	50
Il XXI secolo	52
Filippo Zambelli	62
Il patrimonio	65
Catalogo	67
Gli strumenti storici	67
I libri storici della Filarmonica	125
Pietro Bandini - Tra i più illustri direttori della nostra banda	145
Appendice	147
Sezione A	147
Sezione B	148
Sezione C	188

Ringraziamenti

Federico e Pierluigi Rossi Ferrini,
per il generoso contributo alle spese per il restauro degli strumenti musicali;
Filippo Zambelli, Klaus Lessmann, Daniele Belloni,
per la consulenza sugli strumenti;
Alessandro Goppion,
per il dono della vetrina in cui sono esposti
gli strumenti restaurati;
Ditta Bai & Bai Snc
per il trasporto e l'installazione pro bono della vetrina e per il dono dei supporti
degli strumenti e delle foto;
Simone Borgianni e Stefano Peruzzi,
competenti ed appassionati restauratori;
Un sentito ringraziamento va inoltre a tutti i membri del Consiglio Direttivo
della Società Filarmonica, che hanno condiviso il lavoro di recupero degli
strumenti musicali, come specificato nelle singole schede:
Cristina Rappuoli, Stefano Capocci, Maruska Magliozzi, Sonia Chechi,
Maurizio Morellini, Marco Masci, Gianni Eboli, Franco Pippi, Lia Cosner,
Lorenzo Rossi Valenti, Silvia Perugini, Giovanni Tramonti.

Presentazione

Con questo volume, che arricchisce la collana editoriale regionale delle “Edizioni dell’Assemblea”, si ha l’opportunità di entrare in una realtà fatta di musica e partecipazione, quella della Società Filarmonica di Sarteano, una piccola banda di paese con una grande storia alle spalle.

Lungo le pagine si ripercorre, tappa dopo tappa, lo sviluppo di questa associazione bandistica, dalla sua nascita fino ad oggi, con le principali iniziative a cui ha partecipato e con i personaggi che si sono dedicati con grande passione a farla progredire e migliorare. E soprattutto emerge la passione per la ricerca, per i dettagli, frutto della perizia con cui sono stati ritrovati, restaurati e catalogati gli strumenti antichi presenti nell’archivio della Società Filarmonica.

È un libro, questo, che rispecchia alla perfezione l’intento della Regione di sostenere sempre qualsiasi percorso di formazione artistica e culturale. Un sostegno particolare viene indirizzato verso bande e cori, finanziati tramite AMBIMA, la più rappresentativa tra le associazioni bandistiche e coreutiche.

Questo volume, dunque, contiene in sé un doppio, grande valore: non solo mette in luce la straordinarietà dell’Associazione Società Filarmonica di questo piccolo comune della Toscana, ma allo stesso tempo può servire da stimolo per altre realtà associative e altre associazioni bandistiche ad “esplorare” i loro magazzini alla ricerca di una parte importante del nostro passato da poter, magari, restituire al nostro presente e al nostro futuro.

Antonio Mazzeo

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Prefazione

La storia della Filarmonica di Sarteano è la storia della nostra comunità. Un'istituzione che nasce a fine '800 e attraversa le fasi più significative della storia recente del nostro Paese. Un insieme di persone, di donne e di uomini, giovani e meno giovani che si sono sempre ritrovati con un unico fine: fare musica insieme. E poco importa se a suonare fianco a fianco fossero dottori e fabbri, impiegati e casalinghe, insegnanti e nullafacenti: il linguaggio della musica ha unito generazioni diverse, estrazioni sociali e culturali diverse, creato un'aggregazione positiva che ha rappresentato un cuore pulsante della nostra comunità.

Scorrere le foto di questo libro, così come ripercorrere le pagine del bellissimo libro di Carlo Bologni sulla storia della Filarmonica di Sarteano, che mi sono ripreso in mano prima di scrivere queste poche righe introduttive, è una vera e propria immersione nella vita della nostra comunità. Ogni cerimonia laica o religiosa di Sarteano porta le note del nostro gruppo bandistico che ha sommato alla sua normale veste di banda di paese, momenti di gloria con esibizioni in piazze e auditori illustri in Italia e in Europa (alcuni li potrete ammirare nelle prossime pagine). Tanto che a volte è sembrato di ammirare più una piccola orchestra che una semplice Filarmonica locale. E questo grazie alla qualità dei Maestri che negli anni si sono avvicinati, alla passione dei musicisti, degli insegnanti, alla lungimiranza del Presidente e del consiglio dell'associazione.

Lo sforzo per restaurare e, in molti casi, far tornare suonabili strumenti del passato, che è il nucleo centrale di questo volume, è un bellissimo viaggio nel tempo che questo libro prezioso testimonia e archivia per le future generazioni. Strumenti che, come detto, sono stati il veicolo di tanta passione e dei polmoni di tanti sarteanesi che si sono succeduti negli anni. Da quelli ritratti nelle foto in bianco e nero, a quelli presenti nei post sui social.

Mi piace sottolineare il fatto che accanto alla Banda, in questa occasione come in tantissime altre, ci sia stato, oltre al Comune che rappresento, anche una delle persone che più ha amato la Filarmonica e Sarteano tutta. Il Prof. Pierluigi Rossi Ferrini.

Infine una piccola nota biografica: anche io ho avuto la fortuna di far parte di questa grande famiglia. Nella Sala della musica in Piazza Santa

Chiara ho imparato a leggere la musica e suonare la tromba, prima di percorrere altri percorsi musicali. Quando sono diventato Sindaco mi sono sempre ricordato di prestare attenzione a quella speciale e semplice magia che accompagna tanti giovani che scelgono di imparare a suonare uno strumento. Per questo siamo stati - credo di poterlo dire con una certa sicurezza - sempre vicini alla Filarmonica, sia nei momenti di festa che nei momenti di difficoltà, quando è servito un sostegno particolare per darle una mano e farla germogliare di nuovo. Così è stato, e questo che vi apprestate a leggere, è un nuovo fiore speciale dell'albero secolare rappresentato dalla Filarmonica di Sarteano.

Viva la Filarmonica di Sarteano... viva la banda!

Francesco Landi
Sindaco del Comune di Sarteano

Introduzione

La Società Filarmonica Sarteano è la più antica tra le associazioni di Sarteano ancora in attività, essendo stata fondata il 19 settembre 1850. Nei nostri archivi, conserviamo l'atto costitutivo, con i nomi dei fondatori.

Nel 2020 questa gloriosa istituzione ha quindi festeggiato il suo 170° compleanno.

In passato, quando la radio e la televisione non esistevano, e solo pochi fortunati avevano la possibilità di assistere, in un teatro di città, ad un'opera lirica o a un concerto sinfonico, c'erano solo le bande musicali a diffondere nei borghi la musica della grande tradizione italiana ed europea. Molti Sarteanesi hanno potuto avvicinarsi in questo modo all'arte di Euterpe, non solo da uditori, ma anche da protagonisti, imparando a leggere la musica e a suonare uno strumento. Oltre a questo, la banda di Sarteano ha contribuito a rendere solenni i principali momenti di aggregazione della comunità, in occasione delle festività civili e religiose.

La Società Filarmonica di Sarteano è stata attiva quasi senza soluzione di continuità e in questo risiede la sua grandezza ed unicità, nel panorama associazionistico sarteanese. Per festeggiare la ricorrenza del 170°, il Consiglio Direttivo aveva predisposto per il 2020 un ricco programma di eventi: concerti, mostre, una festa della musica ... purtroppo la pandemia ha impedito di realizzare tutto ciò che, con entusiasmo e passione, avevamo in animo di fare. L'unico evento importante che si è potuto svolgere, nel rispetto delle regole anti-contagio, è stato l'applaudito concerto "note da Oscar", in Piazza San Lorenzo, il 13 agosto, dedicato a Federico Fellini e a Ennio Morricone.

Lo stop imposto alle esecuzioni musicali non ci ha impedito di continuare con la Scuola di Musica, che si è fermata solo nei tristi mesi del "lockdown", a primavera, e di completare l'allestimento della mostra degli antichi strumenti musicali e spartiti alla Sala di Musica, in attesa di poterla inaugurare e renderla visitabile.

Col desiderio di lasciare un segno tangibile in memoria del 170°, abbiamo anche pensato di promuovere una pubblicazione. In un primo tempo, avevamo ipotizzato di fare una semplice ristampa del libro che fu curato venti anni fa da mio padre Carlo Bogni, insieme ad Alberto Terrosi e Franco Pippi, per il 150°. Poi, rileggendolo con attenzione, ci

siamo resi conto che il libro del 2001 era fortemente contestualizzato al momento in cui fu scritto e quindi molte osservazioni e commenti non risultavano più attuali.

Abbiamo quindi optato per una soluzione diversa, focalizzando la nostra attenzione su cose nuove ed inedite. Siamo così giunti alla determinazione di stampare il catalogo degli antichi strumenti e spartiti della banda. Il libro è articolato in tre sezioni. La prima riprende sostanzialmente quanto già pubblicato nel 2001, ma è stata integrata da un contributo sulla musica a Sarteano “prima” della Filarmonica, da nuove informazioni che riguardano il suo passato e da un aggiornamento, consistente nella cronologia dei principali avvenimenti degli ultimi venti anni.



Foto 1

Sarteano, Piazza San Lorenzo, 13 agosto 2020.

Prima fila: Loris Fè, Gabriele Bai, Rossella Trombesi, Alberto Terrosi, Vittoria Tramonti, Paolo Fastelli, Gabriel Cosner, Alessandro Casagni, Lorenzo Nisi. Seconda fila: Elisa Terrosi, Alessandra Morellini, Paola Garegnani, Filippo Zambelli (maestro), Silvia Perugini, Lia Cosner, Antonella Capocci, Silvia Rossi Valenti, Giovanna Pasquoni, Roberto Santoni*. Terza fila: Giacomo Roghi, Luca Morgantini*, Massimo Coniglio*, Lorenzo Rossi Valenti, Andrea Labardi, Giorgio Ghirighini, Giovanni Tramonti, Sergio Bologni, Davide Fastelli, Giogni Casagni, Marco Masci, Patrizio Bai, Riccardo Paolucci, Gabriele Fatighenti. Ospiti**

La seconda parte è il catalogo degli strumenti e la terza parte il catalogo degli antichi spartiti, con un approfondimento sul M° Pietro Bandini. In appendice, pubblichiamo l'inventario di tutti gli strumenti musicali che custodiamo alla Sala di Musica e degli spartiti conservati e ordinati nei nostri archivi.

La nostra speranza è che questo lavoro contribuisca ad arricchire le conoscenze sulla Società Filarmonica Sarteano e consolidi la simpatia e il rispetto che tutta la cittadinanza già nutre nei confronti della sua storica banda musicale.

Sergio Bologni

Il panorama musicale sardeanese prima della Società Filarmonica

di Giacomo Roghi

Antichità

Agli albori dell'umanità, in base alle più recenti acquisizioni archeologiche, gli eventi musicali ebbero una connotazione spirituale legata al culto dei morti, soprattutto per i guerrieri caduti in battaglia, ed una connotazione sociale legata ai bisogni delle comunità.

È ben noto che una delle civiltà antiche vissuta nell'area geografica sardeanese è la civiltà etrusca, che ci ha lasciato un corollario di reperti oggi fruibili a tutti grazie all'incessante lavoro di musei e ricercatori locali.

Tra i reperti di maggior interesse, dal punto di vista musicale, vi sono alcuni strumenti musicali a fiato e a corda, oltre a manufatti in bucchero ed affreschi che rappresentano scene cerimoniali, nelle quali venivano utilizzati degli strumenti musicali.

È quindi dai manufatti e dall'iconografia parietale che possiamo capire come la civiltà etrusca utilizzasse la musica e quindi quale sia stato il più largo utilizzo della stessa nell'area geografica sardeanese. Da questi possiamo capire come il panorama musicale etrusco presenti molte similitudini con quello greco: infatti le produzioni vocali prevarranno sulla musica strumentale, che si crede avesse per lo più la funzione di accompagnare il canto. Purtroppo non è arrivato ai giorni nostri nessun documento che tratti la teoria musicale etrusca, quindi non abbiamo la certezza di cosa possa essere stato suonato o cantato da un etrusco che viveva nell'area sardeanese; tuttavia grazie al ritrovamento di alcuni strumenti a fiato, e grazie alla loro fedele ricostruzione, possiamo oggi sentire con le nostre orecchie le scale di riferimento utilizzate dalla civiltà etrusca, sulle quali poi si basa la costruzione degli eventi sonori.

Queste scale coincidono con i modi greci: si pensa quindi che la musica etrusca potesse somigliare a quella praticata dalla civiltà greca, a noi parzialmente nota grazie al ritrovamento di una dozzina di reperti che riportano musica scritta, sebbene con un sistema di notazione primordiale.

Sappiamo che i Greci, grazie alla scuola pitagorica, classificavano la musica in tre categorie, una più importante dell'altra, e questo modo di

classificare la musica è stato ripreso dalla civiltà romana e perpetrato sino al Medioevo, come testimonia il “De Musica” di Boezio che suddivide la musica in:

- ***Musica Mundana:*** sono i suoi prodotti dai corpi celesti; infatti secondo Platone le stelle, i pianeti, il sole e la luna producono suoni che dipendono dalla distanza dalla terra, dalla velocità di rivoluzione e anche dal colore, questo sistema prende il nome di musicale astronomico mentre l'insieme dei suoni prodotti dai corpi celesti il nome di armonia delle sfere.

- ***Musica Humana:*** sono i suoni prodotti dalla voce umana; come tale verrà prediletta agli strumenti in quanto propria dell'essere umano dalla nascita, quindi per dono divino, a differenza degli strumenti che sono altresì degli artefatti, e rappresenta l'armonia interna dell'anima.

- ***Musica Instrumentalis:*** si tratta della musica prodotta dagli strumenti, nota anche come musica pratica, ed è considerata la meno importante; infatti gli strumenti musicali venivano utilizzati per lo più per accompagnare il canto.

Anche se gli strumenti musicali, nel mondo greco, non avevano la stessa importanza del canto, veniva comunque fatta una sub-classificazione degli strumenti musicali, in particolare gli strumenti a corda erano considerati i più nobili poiché utilizzati nei palazzi e perché autoctoni della penisola greca, mentre gli strumenti a fiato e le percussioni erano considerati strumenti di minor importanza poiché utilizzati spesso in manovre militari o cortei popolari e perché originari delle regioni dell'odierna Turchia.

Ecco perché nella religione politeista greca troviamo due dei della musica: Apollo infatti patrocinava la musica colta, la musica vocale e la musica per strumenti a corda, invece Dioniso quella popolare, per strumenti a fiato, per percussioni e per le battaglie.

È qui che troviamo una grande differenza tra il mondo greco e quello etrusco: infatti gli Etruschi non avevano una considerazione della musica alta tanto quanto quella greca - che addirittura era considerata una materia scientifica - e consideravano le produzioni musicali sullo stesso livello a prescindere dallo strumento utilizzato, anche se si pensa che venisse prediletto il canto in quanto offriva più possibilità interpretative, ecco perché la religione politeista etrusca vedeva un solo dio protettore della musica e dei musicisti, dal nome Fufuns, che viene identificato come il Dioniso greco.

Gli Etruschi amavano moltissimo la danza e solevano accompagnare con essa tutte le attività della giornata; infatti Claudio Eliano nel II secolo

d.C. testimonia che gli Etruschi, quando andavano a caccia di cinghiali, non si servivano solo dei cani e delle reti, ma anche della musica: "... essi dispiegavano tutt'intorno le reti per tendere le trappole alle fiere, poi interveniva un esperto suonatore di aulos per produrre con il suo strumento, una melodia, la più dolce e armoniosa possibile. Questa, diffondendosi nella silenziosa pace delle valli e dei boschi arrivava fino alle cime dei monti, entrando nelle tane e nei giacigli delle fiere. Quando una melodia giungeva alle orecchie degli animali, questi erano inizialmente presi dal timore, poi la musica li affascinava fino a farli uscire per andare incontro a quella voce al cui richiamo non sapevano resistere. In questo modo le belve dell'Etruria erano trascinate nelle reti dei cacciatori dalla suggestione della musica..."

I banchetti, specie quelli solenni, erano rallegrati dalla presenza non solo di suonatori, ma anche di danzatori e di danzatrici.

Anche sul campo di battaglia i movimenti delle truppe erano coordinati facendo ricorso a tubi di metallo che l'etnomusicologo Curt Sachs definisce oggi "langstuba".

In base alla curvatura di questi tubi si è preferito, in epoca romana, classificare questi strumenti in tre famiglie:

- **Tubicines:** tubi in metallo senza curve con la campana dritta rispetto all'imboccatura; un esempio di questi è la buccina Romana.
- **Liticines:** tubi in metallo curvi con la campana rivolta in alto rispetto all'imboccatura; un esempio di questi è il lituus.
- **Cornicines:** tubi in metallo curvi con la campana rivolta in basso e all'indietro rispetto all'imboccatura; un esempio di questi è il cornus.

Potremmo dire che questi sono, seppur molto grossolanamente, gli antenati degli strumenti che oggi classificheremmo nella famiglia degli ottoni.

Lo strumento musicale più usato dagli Etruschi era senza alcun dubbio l'aulos, uno strumento simile ad un flauto dritto che suonava mediante l'uso di una o due ance, costruite dal suonatore stesso utilizzando delle canne. Un buon suonatore di aulos poteva suonarne anche due contemporaneamente, uno dei due avrebbe prodotto un suono fisso e lungo mentre l'altro, dotato di un maggior numero di fori, avrebbe eseguito una vera e propria melodia.

Un altro particolare strumento utilizzato dagli Etruschi era il crotalo, che assomigliava alle moderne nacchere; era uno strumento formato da due pezzetti di legno uniti da un anello e veniva utilizzato per accompagnare ritmicamente le danze.

Gli Etruschi avevano a disposizione anche strumenti a corda e, come i

Greci, avevano a disposizione la lira, che aveva dalle tre alle sette corde e poteva essere suonata con entrambe le mani.

Tra gli strumenti a percussione degli Etruschi troviamo anche il timpano, che era formato da un cerchio di bronzo del diametro di circa 30 cm e su questo era tesa una pelle di bue o di asino.

È importante dire che la danza, accompagnata dalla musica, non era solo uno spettacolo ma aveva talvolta un carattere sacro in quanto legata ai riti propiziatori o alle celebrazioni funebri, come testimoniato dallo splendido sito archeologico de “le Pianacce” a Sarteano.

La musica accompagnava anche gli spettacoli scenici, di più antica origine, che avevano un carattere mimico ed erano rappresentati da attori e danzatori mascherati.

La danza ci è nota soprattutto dalle figurazioni funerarie del VI e V secolo a.C. dove sembra di regola eseguita da ballerini professionisti, presumibilmente utilizzando i metri ritmici greci.

Medioevo

Nel corso del Medioevo la comunità sardeanese ha vissuto delle importanti evoluzioni sia dal punto di vista architettonico, con la progressiva fortificazione del paese e quindi la militarizzazione, che dal punto di vista politico e sociale.

Questi cambiamenti influenzeranno in maniera diretta il panorama musicale sardeanese: infatti proprio nel Medioevo vedremo il progressivo affermarsi della figura del “trombetta”, ossia un suonatore di tromba alle dipendenze della guarnigione di stanza a Sarteano e successivamente alle dipendenze del Comune.

Sempre nel Medioevo la funzione spirituale della musica avrà una connotazione prettamente cristiana, vista la diffusione del Cristianesimo dopo l’editto di Costantino. È importante ricordare che proprio a seguito degli addestramenti militari di questo periodo, che avvenivano più o meno regolarmente, nasce una delle tradizioni che caratterizzano la vita comunitaria sardeanese, ovvero la giostra del Saracino di Sarteano.

La musica, nell’ambito delle attività militari, veniva impiegata per due precisi scopi: il primo, nella sua forma più elementare, aveva una funzione di segnale espressa attraverso la diffusione di suoni convenzionali atti a coordinare i movimenti delle truppe, sia nelle operazioni giornaliere che nelle battaglie. Tali segnali erano udibili e riconoscibili anche a notevole

distanza e permettevano l'immediata esecuzione degli ordini di manovra. I soldati adibiti a tale incarico erano inseriti nelle unità militari da combattimento e prendevano il nome di trombetti. L'esecuzione di motivi squillanti aveva l'intento di galvanizzare le proprie schiere e nel contempo far sentire la presenza dei compagni d'arme nella confusione della battaglia.

Il secondo scopo, ancor oggi di grande attualità, riguardava l'impiego delle musiche militari per solennizzare cerimonie marziali, parate e ricorrenze di fatti d'arme.

Anche nel resto d'Europa, così come a Sarteano, si faceva ricorso ad alcuni strumenti musicali all'interno degli eserciti; ne è testimone l'istituzione del carroccio, lo storico carro istituito dall'Arcivescovo di Milano Ariberto ed adottato dai comuni Lombardi, così definito da Bonfaldini: "...curioso emblema di superstizioni e di fede, di poesia popolare e disciplina guerresca, immagine fantastica della religione e della patria stretta a comune difesa, carro di vittoria e altare di pace, intorno a cui si combatteva con energia e si moriva con entusiasmo...". In seguito il carroccio fu istituito ed utilizzato anche al di fuori della Lombardia e fu impiegato in buona parte della penisola, Sarteano compresa.

Era uso comune posizionare sul carroccio i gonfalonieri coi rispettivi gonfaloni, accompagnati dal trombetto che doveva suonare incessantemente per tutta la durata della battaglia.

Ma la realtà musicale del Medioevo sardeanese non si limita alle funzioni militari: infatti siamo nel periodo in cui si impongono le figure del menestrello e del trovatore, i quali erano cantori, poeti, mimi e suonatori allo stesso tempo ed avevano lo scopo di allietare le corti, tuttavia non si esentavano dal diffondere l'arte che padroneggiavano anche in occasioni di carattere militaresco come giostre o tornei.

Già nell'XI secolo troviamo nelle più importanti città italiane veri e propri complessi di strumenti a fiato, sempre però con finalità belliche; nel XII secolo abbiamo notizie che Venezia, per le sue speciali benemerenze, ricevette in dono dal Pontefice delle trombe d'argento, ma la prima testimonianza di una regolare organizzazione di musicisti - trombetti risale al XIII secolo ed interessa solamente la Repubblica di Siena, quando furono radunati sei trombetti provenienti dai vari angoli della Repubblica, un suonatore di tromba duttile - l'odierno trombone - insieme a vari suonatori di tamburo e di piffero, per scopi cerimoniali presso piazza del Campo di Siena; potremmo timidamente dire che questa poco consueta formazione - che all'epoca era definita semplicemente "musica" - potrebbe essere un

primo tentativo di formazione di una banda musicale.

Nel Medioevo la musica rivestirà anche un ruolo molto importante nella preghiera e nella meditazione: essa accompagna ogni momento della liturgia, cioè l'insieme delle cerimonie e dei riti collettivi che scandiscono la vita religiosa.

In breve tempo si sviluppa un importante repertorio di melodie destinate a questo scopo e la musica sacra acquisterà un ruolo molto importante anche nella quotidianità sarteanese.

Come nel resto d'Europa anche nelle chiese, abbazie e conventi di Sarteano risuona il canto gregoriano, ovvero la musica con la quale si esprime la religiosità dei fedeli sin dai primi secoli della Cristianità.

La parola cantata ha una grande importanza nella vita liturgica perché accompagna le preghiere - inni e salmi - recitate nei vari momenti della giornata, la celebrazione della Messa - coi canti del proprio e dell'ordinario - e gli altri riti liturgici.

Alla fine del VI secolo Papa Gregorio Magno si occupò della selezione e conservazione dei canti più significativi, raccogliendone i testi in un libro chiamato "Antiphonarius cento".

Inizialmente questi canti venivano tramandati oralmente, poi quando la quantità di questi canti non ne permise più la memorizzazione fu necessario creare un sistema di scrittura che aiutasse il cantore ad intonare il canto nella giusta maniera; nasce così intorno al IX secolo la scrittura musicale in campo aperto - adiafematica e amensurale - che poi si è evoluta fino ad arrivare alla scrittura musicale che ancora oggi utilizziamo.

Le caratteristiche di semplicità - prima di Papa Gregorio Magno questo canto era chiamato "canto piano" ossia canto semplice - e severità del canto gregoriano, oltre ad esprimere la concezione di una fede altrettanto semplice, austera e priva di incertezze, consentono a questa musica di svolgere altre importanti funzioni quali rendere solenne ed autorevole il testo sacro, garantire la comprensibilità delle parole, favorire la concentrazione e sviluppare il senso di comunione.

Nella Collegiata di San Lorenzo a Sarteano sono ancora oggi conservati degli antifonari medievali che testimoniano come si facesse uso della musica durante le celebrazioni religiose.

Durante le liturgie più importanti però non si utilizzava solamente la voce: era consuetudine infatti accompagnare il canto con strumenti a corda come la viella, antenata dell'odierna viola, il chitarrone o il liuto; venivano utilizzati talvolta anche strumenti a fiato quali il flauto dritto o il piffero.

Intorno al XIV secolo però la liturgia si arricchisce di un nuovo poderoso strumento musicale, ancora oggi utilizzato largamente nelle celebrazioni religiose, l'organo.

Tuttavia non ci sono testimonianze della presenza di organi o ensemble strumentali col compito di accompagnare la liturgia nell'area sarteane fino al XV secolo, a causa dell'insufficienza di documentazione scritta.

Rinascimento

Già a partire dal XIV secolo - dopo gli episodi senesi - si hanno le prime notizie di gruppi di suonatori di trombe e pifferi; nel 1324 ne esisteva uno nel Comune di Pisa costituito da quattro "tubatores", un suonatore di nacchere - antenati dei timpani - ed uno di ciaramella.

Allo stesso periodo risalgono anche notizie di suonatori di "trombette e pifferi" nel Comune di Lucca; Antonio Mazzorosa così dice all'ingresso trionfale di Castruccio Castracane nella città di Lucca dopo la vittoria sulle truppe fiorentine: "L'aria era assordata dalle campane che suonavano a gloria, dallo squillo delle trombe e delle varie musiche disposte qua e là...".

Anche Perugia stipendiava largamente soldati suonatori di "bifari e trombette": del complesso di musiche perugino si può parlare come di un vero e proprio nucleo di musicanti.

A Roma, nella corte papale, strumenti a fiato di vario tipo tra cui le trombe, prendevano parte alle già sfarzose cerimonie vaticane; nell'Italia settentrionale le cose non andavano diversamente e Milano in particolare, grazie agli Sforza, si dotò di numerosi gruppi di musiche militari; nella città Lombarda inoltre già si costruivano strumenti musicali di pregevole fattura, lo stesso vale - ma in scala minore - per le città di Alessandria, Asti e Savona.

Una vera e propria perla è da considerarsi Ferrara, dove gli Estensi crearono un polo di sviluppo e diffusione artistica eccezionale di cui la musica fu estremamente beneficiaria.

Quello che rimane comunque sconosciuto è il tipo di musica che veniva eseguita da questi modesti strumentisti che si tramandavano di generazione in generazione in modo empirico le tecniche strumentali. Si osservi che la limitata elaborazione tecnica raggiunta dagli strumenti e la perizia dei suonatori non erano tali da permettere una musica molto varia ed armonica; si trattava di suoni emessi e accostati in base a criteri rudimentali di un sinistro e primitivo contrappunto.

Indubbiamente la destinazione bellica cerimoniale delle musiche non

imponessa ad esse ricercate melodie, ma essenzialmente lo squillo e la potenza di suono.

Sarteano non rimane al di fuori di questo panorama e se ne ha - finalmente - una testimonianza scritta, custodita ad oggi nell'archivio storico del Comune di Sarteano (per aver permesso la consultazione porgo qui i miei ringraziamenti alla Soprintendenza Archivistica Toscana ed al Comune di Sarteano).

Il documento in questione è datato 1433 e si tratta della trascrizione dello "Statuto della Terra di Sarteano".

Oltre a contenere informazioni riguardo la tradizionale "Giostra del Saraceno" dove viene menzionata la presenza di suonatori di tamburo, vi è un capitolo - il numero 51 - che reca il titolo "Della elezione di Messi e di Trombeto".

Citando testualmente parte del capitolo possiamo capire come nel Rinascimento sarteano la figura del trombeto venga ufficializzata e stipendiata dal Comune stesso: "...che il banditore della Comunità non via tenuto pigliar pegni per la Corte del Signor Podestà, ma pigliano, ed in giusto servino a detta Corte li Messi, ed il Trombeto faccia per commissione del Signor Podestà, e de' suoi ufficiali, i bandi, citazioni, comandamenti, ricerche e tutti gli altri atti appartenenti al suo officio, fuor che di pigliare i pegni...".

Risulta quindi evidente che il trombeto è ormai parte integrante e presente nella società anche in forma ufficiale.

Sempre nell'archivio storico del Comune di Sarteano sono presenti molti libri risalenti al XVI e XVII secolo che riportano i verbali delle riunioni comunali che avvenivano sotto la loggia di San Martino - si tratta del loggiato ancora oggi presente in piazza XXIV Giugno - e costituiscono una testimonianza diretta dell'utilizzo della tromba - chiamata anche chiarina, clarina o clarino - con funzioni di avviso, richiamo o segnale.

Per citarne uno del 1517: "Il dì primo di Agosto - Il consiglio generale del comandante del populo della Terra di Sarteano in fatto sufficiente numero convocato accongregato a suo' di tromba co' voce di banditor altisonante...".

Vi sono però anche altre importanti fonti che testimoniano la presenza di ensemble musicali nell'area sarteano, in particolare una del 1454: "... dai signori Priori di Chiusi fu dato un compenso di 4 bolognini ciascuno rispettivamente al bifaro e al tamburino di Castiglioncello del Trinoro, per aver suonato, insieme ad altri, in occasione della festa suddetta..."; vediamo

come viene usato il termine “bifaro” per indicare il pifferaio, mentre con “suddetta festa” ci si riferisce alla festa della “Pasqua rosata” di Chiusi.

Ritengo necessario aggiungere che nei documenti conservati nell’archivio storico del Comune di Sarteano si parla di una processione con ricorrenza annuale al 29 Giugno con cui si voleva ricordare la vittoria di Sarteano sul conte perugino Jacopo Piccinino, per la quale inoltre venne anche eretto un altare di cui ancora oggi appare traccia nel cortile interno del castello di Sarteano.

In merito all’episodio del Piccinino viene scritto: “...Il Piccinino spedisce anche Ugolotto Zurlo da Simonetto da Castel San Pietro allo stesso scopo. Punta su Siena con la promessa di non arrecarvi danni; si impossessa al contrario di Cetona la cui rocca gli viene consegnata da Giovanni Cerasuolo. Si accampa a Sarteano in attesa di essere raggiunto dal Correggio: vi è un voltafaccia da parte di tale condottiero che preferisce riaffermarsi con i senesi. Sotto le mura di Sarteano viene ferito alla coscia della gamba destra da un colpo di schioppetto. In questo frangente si offre al servizio del duca di Milano e del pontefice; i veneziani lo dichiarano loro nemico. Ritorna a Cetona; si sposta nella Maremma e tenta di impadronirsi del castello di San Casciano dei Bagni. Passa per Ponte del Rigo e Sorano; si attenda a Montemerano i cui difensori si arrendono a patti; mette a sacco Manciano ed occupa Montacuto...”

La musica vocale continua anche nel Rinascimento a regalare spartiti, conservati nella Collegiata di San Lorenzo a Sarteano, che venivano regolarmente cantati durante la liturgia.

Inoltre possiamo capire dalle caratteristiche architettoniche della Collegiata che era presente un coro - molto probabilmente polifonico - ed un organo con caratteristiche costruttive all’avanguardia per l’epoca: infatti era dotato anche di un particolare accessorio, non comune tra gli organi, che è quello dei campanelli.

Nelle occasioni in cui i suonatori di strumento a fiato e percussioni si ritrovavano - ad esempio per la giostra del Saracino - creavano una formazione nota come “concerto”, ma ben presto furono chiamati dal popolo “fanfare”, riprendendo il termine Turco “fanfar” ovvero l’insieme di suonatori di tromba, piffero, cimbali e tamburi che veniva utilizzato dai Giannizzeri dell’Impero ottomano.

Col termine fanfara non si intendeva solo la formazione ma anche la musica da loro suonata; alcuni grandi compositori hanno voluto emulare il suono delle fanfare adattandolo però ad un ambiente cameristico e signorile,

come le “caccia trecentesche” di Gherardello da Firenze e le “chansons des fanfares régales in vive le Roy” di Jusquin Despres.

Grazie alla sua forte sonorità la musica per fanfara è stata anche inclusa in opere teatrali, suites ed in altre composizioni orchestrali.

Nel Rinascimento si formano anche dei veri e propri eserciti nazionali, di conseguenza si formano dei veri e propri corpi militari di musica che facevano uso degli strumenti più caratteristici di ciascun paese, quindi in questi corpi militari di musica comincia ad aggiungersi la dolciana - antenato del fagotto - la bombardarda - antenato dell’oboe - ed il chalumeau o salmoé - antenato del clarinetto.

Con l’inserimento di tali strumenti iniziava a profilarsi la prima struttura di banda. Questo nome deriva dal Gotico “Bandwa” che significa “insegna, drappo, che un tempo distingueva un esercito dall’altro”; prendiamo come esempio Giovanni dalle Bande Nere che faceva portare drappi neri sulle trombe ed i tamburi della sua fanfara.

Questa usanza venne presto diffusa tra molte compagnie di ventura e nei vari eserciti perché permetteva di riconoscere facilmente i reparti di un esercito sia dai colori che indossavano che dalla musica che suonavano: Machiavelli definirà la musica militare come ausilio insostituibile nell’arte bellica nei suoi dialoghi sull’arte della guerra del 1521.

A Sarteano non ci sono però testimonianze che riguardino l’utilizzo delle fanfares a scopo bellico all’interno delle compagnie di ventura, nemmeno alla caduta della Repubblica di Siena.

Dal XVII secolo alla fondazione della Società Filarmonica di Sarteano

Si sa che Firenze viene chiamata la “culla del Rinascimento” perché proprio a Firenze, nella seconda metà del XIV secolo, si sviluppò il movimento artistico del Rinascimento.

Nel periodo Barocco, che in musica viene formalmente definito tra il 1600 ed il 1750, accadono a Firenze alcuni eventi musicali che porteranno formalmente gli storici a sancire la fine del periodo rinascimentale in favore del Barocco; tuttavia sarebbe esagerato parlare di Firenze anche come “culla del Barocco” (si intenda che tali avvenimenti riguardano per lo più il mondo della musica).

Nel 1589 il Granduca Ferdinando de’ Medici sposa la Duchessa Cristina di Lorena ed i festeggiamenti a Firenze saranno incredibilmente fastosi e lunghi (dureranno oltre tre mesi); durante questi avvenimenti un

gruppo di musicisti chiamato “Camerata de’ Bardi” sperimentò un nuovo tipo di spettacolo mettendo in scena gli intermezzi dell’opera teatrale “La Pellegrina”.

La particolarità di questi intermezzi era che il cantante, accompagnato dall’orchestra, dovesse recitare allo stesso tempo; questa pratica prenderà il nome di “recitar cantando”.

Questo tipo di spettacolo subirà alcune evoluzioni, finché nel 1600 Jacopo Peri mette in scena a palazzo Pitti la prima opera, uno spettacolo teatrale interamente cantato e recitato, accompagnato dall’orchestra o comunque da alcuni strumenti.

Questo nuovo genere di spettacolo avrà un successo tale che ogni corte Toscana vorrà dotarsi di un proprio teatro, piccolo o grande che sia, per poter accogliere questo genere di spettacolo; è questo anche il caso di Sarteano che vede nascere il suo teatro intorno alla fine del XVII secolo, ancor prima della fondazione della locale istituzione teatrale, l’Accademia degli Arrischiati, che risale al 1731.

Ma l’opera avrà un successo tale che anche le chiese apriranno le loro porte a questo genere di spettacolo: infatti esiste un corrispettivo sacro dell’opera che prende il nome di “oratorio”, una rappresentazione dove l’arte scenica e la musica contribuiscono a raccontare la vita dei Santi, la vita di Gesù oppure trasmettono un messaggio morale ben preciso.

Uno dei maggiori esponenti di questo genere sarà Emilio de’ Cavalieri ed un valido esempio può essere l’oratorio “rappresentazione di anima e di corpo”.

Nell’area mitteleuropea era molto diffuso il Protestantismo e anche lì questo genere di rappresentazione sacra ebbe un enorme successo - è da considerare che all’epoca l’Italia deteneva l’egemonia assoluta sulle arti ed il resto d’Europa guardava con interesse il nostro paese in attesa delle ultime novità sul campo artistico, infatti la lingua più usata nel mondo per rappresentare l’opera sarà l’italiano - ed anche gli Stati Teutonici si dotarono di una loro particolare forma di oratorio detta “passione”, dove si rappresentava la passione di Cristo.

Non vi sono documenti che attestino esecuzioni di opere liriche o oratori a Sarteano, tuttavia si sa che venivano rappresentate opere teatrali - spesso anche all’aperto - e che talvolta venivano accompagnate dal suono di alcuni strumenti musicali, una sorta di “recitar cantando”; invece non vi è traccia alcuna di oratori.

Nel 1631 la corte Granducale acquisisce un nuovo portentoso talento

musicale che cambierà il modo di concepire la musica per ottoni: Girolamo Fantini.

Nel 1636, in occasione dell'incoronazione di Ferdinando III ad Imperatore del Sacro Romano Impero, si recò in Germania dove, a Francoforte, nel 1638 fu pubblicato il suo trattato "Modo per imparare a suonare di tromba, tanto di guerra quanto musicalmente in organo, con tromba sordina, col cimbalo e ogn'altro istrumento".

Si tratta del primo metodo per tromba e testimonia come, dal periodo barocco, questo strumento venisse usato non soltanto con funzioni belliche o di segnalazione, ma anche come strumento da concerto vero e proprio; inoltre questo documento ci fa capire quali fossero le musiche usate dai trombetti della corte granducale, probabilmente diffuse anche nel resto della Toscana. Dal 2018 il corpo dei musicisti della Società Filarmonica di Sarteano si è dotato di trombe naturali - le trombe senza tasti utilizzate prima della seconda decade del XIX secolo - ed esegue, durante la tradizionale giostra del Saracino, le stesse musiche che Fantini scrive nel suo trattato.

Un altro aspetto musicale diffuso nella zona sarteanese è la musica da ballo: infatti non sono rare le immagini che raffigurano ballerini intenti alla pratica della loro arte accompagnati da strumentisti.

Nel corso del XVIII secolo non mancano testimonianze dell'esistenza di un nutrito numero di musicisti organizzati, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione musicale alla Giostra del Saracino.

Dai documenti arrivati fino ai nostri giorni possiamo ipotizzare che gli ottoni facessero riferimento al trombetto, dato che si hanno testimonianze dirette della successione di questa arte di padre in figlio e di vere e proprie scuole di musica, mentre i legni facessero riferimento all'organista, visto che erano soliti accompagnare il canto durante la liturgia.

Un documento della fine del XVIII secolo, custodito presso l'archivio storico del Comune di Sarteano, attesta la presenza di una guarnigione delle bande granducali a Sarteano, da non confondere però con una banda militare: infatti la banda granducale era un corpo appartenente all'esercito del Granduca di Toscana che aveva il compito di vigilare e proteggere le frontiere. L'arruolamento in questo corpo era su base volontaria e veniva dato un discreto compenso a coloro che mettevano a disposizione della guarnigione il proprio cavallo.

A Sarteano era presente un gruppo di cavalleggeri con un suonatore di tromba ed uno di tamburo, testimonianza di come il paese sia legato alla tradizione equestre.

Si apprende da una cronaca del 1808 che in occasione della festa di San Rocco, dopo il “Te Deum” di ringraziamento e le corse di cavalli, sono in programma “fuochi di gioia” allietati dalla partecipazione della “banda militare”.

È da dire anzitutto che tutti i documenti di questo periodo omettono indicazioni specifiche quando parlano di eventi o organizzazioni già presenti nel paese, quindi è da pensare che al 1808 sia già stata presente una banda militare.

Tuttavia dobbiamo considerare le definizioni che venivano date ai termini “banda” e “fanfara” - precedentemente illustrate - pertanto non dobbiamo pensare alla banda militare come ad una banda musicale a pieno organico vera e propria ma piuttosto ad un gruppo formato da ottoni e tamburi ossia gli strumenti, come abbiamo visto, più in uso nelle unità militari dell'epoca.

È da pensare che fosse definita banda anche il gruppo di pifferai e flauti che erano soliti accompagnare musicalmente la liturgia; ciò sarebbe quindi in analogia con l'atto di fondazione della Società Filarmonica di Sarteano del 1850 che parla di fusione in questa unica Società di due bande operanti nel territorio sarteanese, ma non è nemmeno da escludere che questi due ensemble si aggregassero in determinate occasioni anche prima del 1850, poiché è testimoniato che nel 1835 e nel 1846 il capo banda Giustino Penci ricevette delle indennità dal Comune di Sarteano per i servizi della banda musicale.

È molto probabile che la connotazione di banda vera e propria sia stata sancita nel periodo tra il 1809 ed il 1813, quando Sarteano era sotto dominazione francese: infatti è risaputo che anche le più piccole unità militari dell'esercito napoleonico avevano al seguito delle vere e proprie bande militari.

Una partitura manoscritta ritrovata nell'archivio della Società Filarmonica di Sarteano, databile tra il 1814 ed il 1820, riporta un tipo di formazione musicale particolare che ci dà alcune informazioni in merito agli strumenti esistenti a Sarteano in quell'epoca; importante dire che in questa partitura sono presenti una tromba naturale, il che presuppone quindi una partitura antecedente all'invenzione del sistema di pistoni e cilindri, e due corni naturali, oltre a due fagotti, un trombone, una grancassa, un ottavino, un quartino e due clarinetti.

Note di storia - storia di note

Nell'Archivio storico del Comune di Sarteano c'è un faldone riguardante la Società Filarmonica, che inizia dal 1867. Quella era ritenuta fino agli anni Ottanta la data più antica riguardante il nostro sodalizio. Franco Fabrizi, noto ricercatore e storico del nostro paese, fece in quel periodo un'accurata ricerca nell'Archivio stesso, su mandato del Consiglio della Società Filarmonica che volle partecipare a un concorso indetto dall'ANBIMA in occasione di un Raduno Nazionale a Roma per festeggiare l'anniversario della fondazione dell'Associazione che raccoglie le Bande di tutta Italia, alla quale prese parte - come vedremo - anche il nostro Corpo Musicale. Con questa ricerca, Franco Fabrizi scoprì numerosi documenti riferentisi alle Bande musicali di Sarteano nei secoli passati, non raccolti nel faldone prima citato. Nel frattempo, era stato donato a un consigliere della Filarmonica un eccezionale documento: l'ottocentesco Registro dei verbali che ha inizio il 19 settembre 1850 con l'atto ufficiale di fondazione. Il Registro, in buone condizioni, era stato precedentemente conservato nella biblioteca di casa Galgani nel Palazzo Fanelli di Via del Castello, e fu donato da un erede Galgani - Fulvio - al cugino Carlo Bogni. Di diritto quindi il 19 settembre 1850 è la data ufficiale della nascita della Società Filarmonica di Sarteano.

Prima di fare riferimento al Registro di cui sopra, facciamo una sintesi della minuziosa ricerca fatta da Franco Fabrizi, dalla quale il ricercatore ha dedotto che la formazione musicale, almeno in un primo periodo, non fu riconosciuta ufficialmente dalle autorità comunitative.

1454 - In occasione della festa popolare di Chiusi per la 'Pasqua rosata', "... dai sigg. Priori di Chiusi fu dato un compenso di 4 bolognini ciascuno rispettivamente al 'bifaro' (cioè al pifferaio) e al tamburino di Castiglioncello del Trinoro, per aver suonato, insieme ad altri, in occasione della festa suddetta...".

1755 - Per il 16 agosto, la Giostra del Saracino "... era stata spostata dalla 'ruga di mezzo' (l'attuale Corso Garibaldi), "stante l'afflusso di popolo e forestieri, alla pubblica piazza"; i festaioli decisero inoltre di "... celebrare con maggiore pompa e devozione la festa del glorioso protettore San Rocco... atteso che in questo anno vi è comodità di solennizzare una tal festa con musica ed istrumenti boccali...".

1781 - Nell'Archivio Vescovile di Chiusi è conservato un documento che, sempre in riferimento alla festa di San Rocco, patrono dei pellegrini e santo molto amato anche dal nostro popolo perché nel suo pellegrinare sanava i malati ed era venuto forse anche a Sarteano (essendo documentato il suo passaggio da Acquapendente). In questo documento si dice che "... per trattenimento del popolo e dei signori Forestieri (un'altra prova della secolare vocazione turistica di Sarteano!) che vorranno favorire, si darà lo spettacolo della Corsa al Saracino e ... un'accademia di belle lettere con concerti musicali...".

1808 - Da un documento dell'Archivio Comunale si apprende che, sempre in occasione della festa di San Rocco, dopo il *Te Deum* di ringraziamento e le corse di cavalli, sono in programma 'fuochi di gioia' allietati dalla partecipazione di un gruppo musicale, definita 'Banda militarÈ.

1822 - Il 23 aprile la Banda musicale suona per il Granduca e la Granduchessa di Toscana in visita a Sarteano.

1831 - Il prezioso Archivio del nostro Comune conserva un documento in cui c'è la precisa conferma che in Sarteano opera una Banda musicale organizzata: "... più componenti della Banda musicale dimandano la sala comunitativa per le prove settimanali... sentita l'istanza di alcuni individui della Banda musicale di questa Terra colla quale in sostanza dimandavano l'uso della sala contigua al Teatro per farvi le prove settimanali ed istruirsi con quant'altro. I SS. adunati, sul riflesso che la stanza che si richiede occorre bene spesso per servizio della comunità e segnatamente per l'arruolamento militare, e può abbisognare per riporvi dei libri, e filze, e per altri casi diversi, dissero non essere in grado di potere disporre a favore della Banda musicale...".

1835 - Nello stesso archivio è un'altra conferma della presenza, consolidata da molti anni, di una Banda musicale a Sarteano.

In quest'anno è infatti riattivata l'assegnazione di una indennità di lire cento, su richiesta di Giustino Penci capo della Banda Musicale, "... purché la Banda faccia il solito servizio...".

1846 - Il 26 marzo viene dato a Giustino Penci... il solito contributo di lire cento alla Banda musicale con voti favorevoli 5, contrari nessuno...".

1849 - Nell'archivio della Società Filarmonica si conserva uno spartito musicale con tale data. È una 'cavatina' dell'opera lirica Ernani di G. Verdi, 'ridotta' dal Maestro Ottaviani per 'fanfara' ed esattamente per questi strumenti: quartino, trombone, corno, offeide, cassa.

N.º 59.
GAZZETTA DI FIRENZE

FIRENZE, Giovedì 16. Maggio 1822.



GRANDUCATO DI TOSCANA

Sarteano 30 Aprile

Le LL. AA. II., e RR. il Gran-Duca, e la Gran-Duchessa nostri Sovrani, con il loro nobile corteggio, giunsero in questa Terra nel 23 Aprile cadente alle ore sei pomeridiane in mezzo alle acclamazioni, ed al giubbilo di tutta la popolazione, ed al suono della Banda musicale; smontarono gli augusti Viaggiatori al Palazzo Cennini, ove si recò immediatamente il Gonfaloniere con gli altri funzionarii, e con i principali abitanti per esternar loro sentimenti di fedel sudditanza, e sincero attaccamento. Dopo breve riposo i RR. Sovrani si portarono alla Chiesa Collegiata, ove furono ricevuti dal Clero, e quindi nell'antica fortezza posseduta ora dalla famiglia Fanelli. Nella sera vi fu illuminazione a giorno per tutto il paese, e festa di ballo nel Teatro parimente illuminato a giorno, con ingresso gratuito. Nella mattina susseguente si recarono di nuovo i RR. Principi nella Chiesa Collegiata, ove udirono la S. Messa, e quindi nelle altre Chiese, nel Pretorio, e nella Cancelleria. Alle ore nove proseguirono il viaggio alla volta di S. Casciano dei Bagni accompagnati dalla riconoscenza di tutti per i benefici tratti di unificenza elargiti dalle AA. LL. II. e RR. Fu nella stessa mattina distribuita ai poveri una quantità di pane a spese dei Possidenti, come a loro spese fu anche fatta la festa di Ballo al Teatro.

Foto 2 Gazzetta di Firenze, 16 maggio 1822

1851 - La situazione finanziaria del Comune è precaria, e si cerca di limitare le uscite. Nell'approvazione del bilancio 'presuntivo' per il 1852 dopo numerosi interventi prevale la decisione di rinnovare il 'solito contributo' con una maggioranza minima: 8 voti favorevoli e 7 contrari. Decisivo risulta l'intervento del Gonfaloniere che chiede di 'tenere quieto quel corpo filarmonico che in casi diversi avrebbe rilevati reclami mancando a suo parere i motivi plausibili per privarlo di simile retribuzione'.

19 settembre 1850: nasce la Società Filarmonica Sarteano

A questo punto comunque dobbiamo tener conto della vera nascita della nostra 'Società Filarmonica' documentata - come affermato all'inizio - dal registro dei verbali con inizio 19 settembre 1850. Sul frontespizio di questo registro si legge: 'Primo protocollo delle Deliberazioni della Società filoarmonica sotto il nome di Fanfara di Sarteano'. Con questo 'protocollo' si può seguire dunque la vita della nostra Società dal 19 Settembre 1850 al 14 maggio 1854. Sono soltanto quattro anni, ma di un periodo storicamente molto interessante. Sono i verbali di 19 riunioni del Consiglio. Dopo questo periodo il registro si interrompe, e su questa interruzione si possono fare alcune ipotesi che vanno dal cambio del segretario - come spesso è successo anche nelle epoche successive - al diminuito entusiasmo iniziale o alla fusione con la Banda musicale preesistente, alla quale andava, come si è visto, il contributo comunale. I documenti successivi, di cui parleremo nel libro, danno una risposta a queste ipotesi.

Il 'protocollo' conteneva anche fogli volanti di cui almeno due di notevole interesse.

Il primo è la 'nota dei strumenti che compongano la società filoarmonica detta fanfara di Sarteano'. Da questa nota sappiamo che la Banda era composta da almeno 15 elementi, e che gli strumenti erano: '1 quartino, 4 trombe, 1 fiscorno principale, 3 tromboni, 2 ofleide, un tamburino'. L'ofleide è quasi certamente l'oficleide cioè uno strumento a fiato con voce di basso e a forma di serpente, classificato tra gli ottoni. Il secondo è importante anche dal lato storico. È infatti un lasciapassare datato 23 marzo 1853 - una specie di passaporto collettivo - in cui sono elencati tutti i componenti la 'Fanfara' che vanno a suonare a Città della Pieve. Il documento è necessario, perché c'è da valicare la frontiera tra il Granducato di Toscana e lo Stato Pontificio. La frontiera era in una località a sud dell'attuale centro di Chiusi Stazione, e l'edificio è tuttora ben visibile e bello, malgrado le colmate. È comunemente detto 'Butarone' o 'Bastione di Clemente' ed è una piccola Fortezza merlata, posta tra gli argini di un corso d'acqua. I musicisti erano: Giovanni Squarciglia, Ferdinando Lucherini, Alessandro Lucherini, David Quadri, Ignazio Bigherini, Giuseppe Frontini, Apollinare Frontini, Giocondo Selvani, Luigi Cherici, Domenico Giugni, Luigi Bertini, Raffaello Margheri, Alessandro Stivoli, Luigi Luciola. Il documento è su carta intestata del 'Gran - Ducato di Toscana' 'Delegazione di Governo di Chiusi', ed è denominato 'Carta

di via'. Dopo l'ultimo nominativo sono aggiunte queste parole: 'tutti dimoranti in Sarteano componenti la Società Filarmonica detta Fanfara: potrà essere ai medesimi concesso libero passaggio avvenendo che tutti sono sotto la direzione del primo nominato come f.f. (facente funzione - Nota degli Autori) di Direttore Capo'. Mancava dunque Ferdinando Fanelli che, come risulta dal primo verbale, era il Direttore, e Giovanni Squarciglia fungeva da quell'incarico che oggi è chiamato 'capomusica'. Per i maestri - cioè i direttori artistici - vedremo più avanti la documentazione, che ci permette di conoscere quasi tutti i Maestri che si sono succeduti alla guida del nostro Corpo Bandistico.

Qualche notizia sui nominativi riportati nell'interessante documento:

i Lucherini erano una famiglia di 'conciatori' di pelle, e avevano la loro 'concia' fuori Porta San Martino. Nomineremo un membro di questa famiglia successivamente, dopo la guerra 1915-18;

i Frontini furono importanti per Sarteano nella metà del XIX sec. anche perché uno di loro fu gonfaloniere - e ne parleremo nel 1865 - e nella sua casa di Piazza San Lorenzo ospitò nel 1867 Garibaldi che parlò al popolo dal loro balcone come attesta tuttora una lapide;

Raffaello Margheri è uno dei due Garibaldini di Sarteano (in tutta la provincia di Siena se ne contano solo altri 6) il cui nome è riportato nel monumento di Marsala che commemora lo 'sbarco dei Mille'. Come risulta da una lapide cimiteriale, il Margheri era 'fabbricante di pesi e misure; incarico divenuto importante dopo l'ordinanza del Granduca Pietro Leopoldo (11 luglio 1872) con la quale furono unificati i pesi e le misure di tutto il Granducato, che erano allora diversi anche fra paesi vicini come Chiusi, Chianciano e Cetona. Le verifiche di pesi e misure sono poi proseguite fino a quasi i nostri giorni. I nostri vecchi raccontavano questo aneddoto, a proposito del Margheri: quando Garibaldi venne a Sarteano per la seconda volta, il Margheri gli si voleva avvicinare, ma gli astanti cercavano di fermarlo perché aveva bevuto un po' troppo vino. Garibaldi però volle che si avvicinasse, dicendo: "tanto, se non s'era tutti ubriachi, a Marsala non si sarebbe sbarcati!".

La 'sortita' a Città della Pieve è specificata da un verbale del registro di cui si è ampiamente parlato.

È il verbale della nona adunanza, datato 27 febbraio 1853. I nostri musicanti - vecchio termine, usato tuttora, che differenzia il suonatore dilettante di una Banda musicale dal musicista professionista - erano stati invitati dalla Confraternita del Gesù a recarsi a Città della Pieve in occasione

della processione del Venerdì Santo ‘... per onorare di sua armonia quella funebre funzione...’. I consiglieri rispondono positivamente alla richiesta ad alcune condizioni, che evidentemente sono accettate dalla Confraternita:

1 - saranno ‘eseguiti due concerti nella Chiesa del Gesù, due nella Chiesa delle Monache, e infine alcune marce funebri;

2 - quanto al compenso, si chiede “... levati e posti di vettura, cibo e alloggi, la somma di lire trenta”.

La trasferta fu eseguita il 23 marzo successivo.

I primi verbali

Prendiamo ora in esame il primo verbale. Da esso apprendiamo che il 19 settembre partecipa anche l’ “Ufficiale della Delegazione di Chiusi”, che sancisce la Costituzione della Società, approvata dalla Sottoprefettura di Montepulciano. L’ufficiale fa poi alcune raccomandazioni, fra cui quella di “guardarsi dal piegare gli animi alle insinuazioni di chiunque per avventura tentasse volerli a scissure, urti o dissapori coll’altro corpo rispettabile dell’istesso genere già da molti anni preesistente in codesta terra”.

I fondatori sono dodici: Ferdinando Fanelli (Direttore), Giovanni Fanelli, Apollinare Frontini, Giuseppe Frontini, Ignazio Bigherini, Giocondo Selvani, David Pannicelli, David Quadri, Ferdinando Lucherini, Giovanni Grassi, Alessandro Lucherini, Domenico Giusti. Un tredicesimo risulta assente alla riunione “per incomodi di salute a tutti noti”.

Il 2 ottobre successivo è approvato il Regolamento. Gli incarichi sono:

* un maestro istruttore, pagato dai soci attivi ‘con una tassa annuale’;

* un capo-filoarmonico;

* un sostituto del capo-filoarmonico;

* un camarlingo , cioè cassiere;

* un appuntatore, con il compito di prendere nota degli assenti alle prove, che dovevano pertanto pagare una penale variante da 2 a 4 lire;

* un segretario;

* un custode serviente;

* due consiglieri.

Dopo la ‘chiama’ (cioè l’appello) i ritardatari sono considerati assenti. Le finalità della Società Filarmonica sono così definite: ‘istruzione ed esercizio musicale; prodursi in pubbliche sortite tanto gratuite come a pago...per decorare feste sacre o profane secondo le richieste e gli ordini del Direttore...’

Il primo maestro scritturato fu Ottaviani di Montepulciano, con il compito di impartire 50 lezioni annuali, il martedì, dietro compenso di 57 francesconi toscani garantiti dal Direttore Ferdinando Fanelli. Alla vigilia delle prove si mandava a prendere l'Ottaviani a Montepulciano 'con sicura cavallina vettura, vittato di cena, colazione, pranzo e dormire a carico della Società...'. Non mancano - come non sono mancati nei molti anni successivi fino ai nostri giorni - generosi collaboratori. Pietro Frontini 'sebbene non faciente parte attiva di detta Società, ma tuttavia mosso da amor di patria e dal desiderio di veder istruita e perfezionata l'attuale Gioventù nell'arte musicale, graziosamente promette e si obbliga di mandare a prendere e ricondurre a Montepulciano nei giorni soprastabiliti, ossia nelle loro vigilie, con cavalcatura sicura ed uomo, il detto signor Maestro Ottaviani, e nelle sere che sarà, per ragione dell'istruzione della Fanfara, costretto a rimanersi in Sarteano, fornirli la camera, e letto per dormire ed anch'esso senza pretendere per tale somministrazione di alloggio, indennizzo o paga alcuna...'. Dal canto suo il signor Giovanni Fanelli si impegna, sempre gratuitamente, ad 'approntare la sua tavola', cioè a dargli pranzo ed eventualmente cena.

La quarta adunanza si tiene l'anno successivo, cioè il 1851. Da essa si apprende che l'altra Banda musicale esisteva ancora, ma doveva essere in crisi se è vero, come è vero, che la 'Fanfara' è invitata a far parte dell'orchestra del Teatro, alternandosi con l'altra Banda, cioè una sera ciascuna per tutto il periodo teatrale autunnale.

L'altra Banda però rinuncia, e la Fanfara prosegue da sola nell'impegno.

Nella sesta adunanza tenuta il 22 Giugno 1852 si dà lettura di una precisa disposizione del Ministero dell'Interno, secondo la quale è proibito alle Bande musicali di indossare uniformi aventi un qualsiasi distintivo della Guardia Civica, cioè della Guardia Nazionale. Segue quindi la presentazione di un 'figurino' per la nuova montera, ma purtroppo non ce n'è la descrizione. È logico dedurre, da questo divieto, che antecedentemente le Bande avevano qualche connessione con i corpi militari, e ora è giunto il tempo di separare nettamente i due aspetti, specialmente in riferimento al nascere di Bande musicali spontanee e indipendenti.

Dal 1854 non abbiamo trovato altra documentazione sulla 'Fanfara', mentre è documentata la presenza della Banda musicale. Poiché il registro in nostro possesso ha numerosi fogli bianchi, le ipotesi sono due: o la 'Fanfara' in quanto tale cessa l'attività, o le due Bande musicali si fondono. Se l'Archivio comunale inizia la relativa 'cartella' dal 1867, dal

1854 ne possiamo seguire le tracce attraverso l'Archivio dell'Accademia degli Arrischianti (Fondo "Carlo Repetti" nell'Archivio Carlo Bogni) e attraverso l'Archivio Vescovile. In quest'ultimo (187, XXIV, 3) è conservata una lettera inviata il 19 agosto 1855 dal Capo-Banda Giustino Penci all'Arciprete della Collegiata di san Lorenzo. Il Penci fissa la "sortita per onorare degnamente l'antichissima festa di San Rocco alla quale la Banda aveva sempre preso parte".

È una lettera molto importante per tre conferme:

1 - presenza attiva di una Banda musicale da lungo tempo;

2 - continuità della Giostra del Saracino;

3 - ruolo avuto da oltre due secoli della Banda musicale nella vita sociale di Sarteano.

Torniamo comunque alla ricerca effettuata da Franco Fabrizi nell'Archivio Comunale.

Nel 1858 (Memorie, vol.51, foglio 59 del 30 novembre) la Comunità si preoccupa delle 'monture per mantenere il Corpo nel decoro', e si preoccupa di avere un 'abile Maestro' aumentando la cifra da destinare a questo scopo: da L.1400 a L.1500 annue. Si fa riferimento a due precedenti delibere - non più reperite in archivio - una del 14 luglio 1856 e una del 3 novembre dello stesso anno, ricordando che tra gli oneri ingiunti al Maestro c'era quello di 'perfezionare nel suono del violino tre giovani almeno della classe più miserabile; si manifesta il 'conforto e la gradita soddisfazione di procurare ogni mezzo per togliere la gioventù dall'ozio e da quei vizi che disoccupata la trascinano alla vera e propria immoralità'. I voti favorevoli sono 11 e contrari 2. Evidente è dunque l'interessamento sociale di chi è preposto all'amministrazione pubblica e ciò è importante sia per l'attualità del problema sia per la coincidenza con il progressivo sentimento di solidarietà legato alla prossima unità nazionale.

1861, l'Italia è unita

Nel 1861, dopo il plebiscito che ha unito Sarteano al nascente Regno d'Italia, decretando la fine del Granducato di Toscana, è approvato un nuovo Regolamento che porta notevoli mutamenti all'attività della Banda musicale. Gli amministratori tengono la Società Filarmonica in crescente considerazione e ne prendono in carico gli oneri per un sempre migliore funzionamento. Il 5 marzo di quell'anno infatti viene stipulata una convenzione, dietro un'istanza di Serafino Penci e di Giuseppe Frontini

rappresentanti della Banda musicale, fra quest'ultimo e la pubblica amministrazione. In base a questo contratto privato il Municipio si assume l'incarico della nomina del Direttore esonerando la 'prelodata Società' da ogni responsabilità! La Filarmonica si impegna a darsi un nuovo Regolamento, che è firmato da 20 Soci. L'atto relativo a quanto sopra è conservato nell'Archivio comunale di Sarteano, Memorie, Vol. 54, ff. 47 r. 48 v. 49 r. dell'11 maggio 1861. Si legge in questa documentazione: "... consci che una tale istituzione merita certamente di essere conservata per lustro del paese e per gli aspetti morali che da questa ne derivano a pro di quella parte di popolazione che vi si dedica, la quale in guisa viene ad avviarsi a migliori sentimenti... ". È evidente che questi argomenti, e diversi altri sullo stesso tema, spingono a superare le obiezioni che potevano essere fatte da parte della popolazione, ma l'argomento che taglia la testa al toro è quello economico: tutto ciò non solo non incide negativamente sul bilancio del Comune, in quanto lo stanziamento rimane quello di prima, ma al contrario è sicura garanzia che i soldi sono spesi bene. Se infatti è la pubblica Amministrazione che sceglie il Maestro, è certo che la Società Filarmonica risponderà sempre più alle esigenze della comunità.

La convenzione è pertanto approvata all'unanimità, predisponendo però alcune condizioni:

1 - la Società stessa deve continuare con il nome di 'Banda municipale' sotto la protezione del Comune;

2 - il Comune non deve superare la spesa di L. 588,00 annue e l'Opera di San Lorenzo (chiamata in causa perché il Maestro ha il dovere di suonare anche l'Organo della Collegiata) non deve superare la spesa annua di L. 100,80.

3 - Il Regolamento deve essere approvato dalle superiori Autorità.

Il 26 gennaio 1862, come risulta dai verbali dell'Accademia degli Arrischianti, il capobanda della Società Filarmonica chiede di utilizzare il Teatro per organizzarvi due feste da ballo durante il Carnevale, e chiede la somma di 12 lire per aggiustare il pavimento della platea, evidentemente sconnesso e poco idoneo per i balli. La risposta alla prima domanda è positiva, ma condizionata al nullaosta della Guardia Nazionale alla quale il teatro era stato già concesso; l'ultima richiesta non è concessa perché di pertinenza della Guardia Nazionale stessa, che evidentemente con le sue esercitazioni aveva provocato danni.

Il 14 febbraio dello stesso anno, comunque, gli Arrischianti rimborsano al direttore della Filarmonica altre 49 lire per 'lavori di restauro da lui fatti

eseguire nel teatro’.

Nel 1864 è accolta la rinuncia del maestro Pietro Fedeli e il Gonfaloniere Frontini comunica il nome di due suoi candidati a ricoprire il ruolo di Maestro di musica: Vincenzo Sassaroli di Orvieto e Luigi Gatti di Bibbiena. È importante permetterci una divagazione: che gli Amministratori comunali di oggi tengano presente quanto è sempre stata a cuore della pubblica amministrazione la Società Filarmonica, per la sua formazione non solo educativa ma anche e soprattutto sociale.

Torniamo dunque alla scelta fra i due candidati che, a quanto si apprende, già da tempo avevano presentato domanda. I meriti e le attestazioni del Sassaroli sono tali da far pendere a suo favore l’ago della bilancia; nascono però alcune contestazioni. I più vorrebbero subito una nomina definitiva, ma emerge la necessità di procedere alla via legale, e cioè a provvedere a pubblici avvisi come previsto dalla legge. Poiché poi il Maestro Pietro Fedeli ha dato la disponibilità a lasciare l’incarico dopo due mesi, prevale la tesi della maggioranza che viene votata all’unanimità con 10 voti favorevoli. Intanto viene data assicurazione al Maestro Sassaroli che la scelta è caduta su di lui. Il 28 dicembre 1864, come risulta sempre dalla ricerca effettuata da Franco Fabrizi nell’Archivio Comunale (Memorie -vol.57 - f.107/108), è approvata definitivamente la nomina del Sassaroli “constando da apposite certificazioni nonmeno che da particolari informazioni” la sua abilità. Il maestro Sassaroli inizia la sua attività di direttore artistico della Società Filarmonica il 1° gennaio 1865.

Una drammatica profezia

A proposito del Maestro Sassaroli e del numero dei musicanti della Società Filarmonica nel 1865, è interessante riportare questo episodio, del quale siamo venuti a conoscenza attraverso un settimanale, “Bolero”. L’episodio apparve in un articolo a seguito del quale ci mettemmo in contatto con l’Autrice, la giornalista Silvana Barile. Ci rispose di aver tratto l’episodio dal vecchio libro ‘Spiritismo antico e moderno’ di William Sherpes, casa editrice ‘il Progresso’ di Milano. Da questo volume ha attinto l’episodio citato dall’opera ‘La morte e il suo mistero’ di Camillo Flammarion. Abbiamo poi acquistato da antiquari sia l’edizione originale francese, in cui l’episodio si trova nel primo dei tre volumi, che quella inglese. Adesso, se qualcuno avesse la curiosità di sfogliare l’edizione italiana, il libro si trova anche consultabile liberamente su internet. Flammarion, celebre

astronomo francese del 1800, era appassionato anche di parapsicologia, e questo fatto l'aveva interessato come 'predizione'.

Ecco, dunque, il testo di Flammarion, così come fu tradotto dalla lingua francese su 'Bolero':

“Cesare di Vesme, l'erudito direttore degli Annali delle Scienze psichiche, mi ha comunicato, nel 1901, la straordinaria seguente predizione: Nel principio del 1865, il maestro di musica Vincenzo Sassaroli andò a stabilirsi a Sarteano, provincia di Siena. Esistendo ivi una buona Banda municipale, composta da 34 esecutori, il Signor Giuseppe Frontini che la presiedeva, costretto ad allontanarsi per causa politica, lo invitò ad incaricarsi della direzione. Sassaroli accettò l'offerta e fu subito presentato al corpo di musica nella sala ove si facevano le prove, al terzo piano di una casa appartenente al canonico don Bacherini. Dopo la ripetizione, alla presenza di tutti egli annunciò al Frontini che l'appartamento ove si trovavano sarebbe sprofondato, con tutto il resto del fabbricato, dalle soffitte al pianterreno: aggiunse che gli pareva di vedere le macerie della casa seppellire tutti gli assistenti e lui stesso. A tali parole tutti si guardarono stupiti, chiedendosi se il nuovo direttore scherzasse o fosse pazzo, ma il Sassaroli, imperturbabile, insistette precisando anche il giorno e l'ora in cui la catastrofe si doveva verificare. Dopo queste ultime parole i presenti non dubitarono più un istante che l'infelice non avesse il cervello fuori posto. Tutti si ritirarono motteggiando. Naturalmente, la strana storia subito si diffuse per il paese e dovunque se ne rise fino a scoppiare. Frontini, allora, vedendo che Sassaroli era diventato la favola della gente, e persuaso sempre che quell'idea fissa l'avrebbe trascinato difilato alla pazzia, fece tutti i suoi sforzi per ricondurlo alla ragione. D'accordo con il canonico Giuseppe Bacherini, fece accuratamente esaminare l'edificio - dal tetto fino alle fondamenta - da esperti tecnici, i quali dichiararono che la casa non presentava indizio alcuno di deterioramento. Forte di tale giudizio, ne informò il Sassaroli consigliandolo a non insistere più nella sua pazza presunzione ed augurandogli di vivere tanto quanto la solida costruzione. Fatica sprecata: il Sassaroli rispose che non poteva gradire l'augurio perché non avrebbe da vivere più che ancora 4 giorni. Una simile ostinazione non servì che a fare aggravare i sospetti circa la follia del Maestro, e lo si cominciò a tener d'occhio e a sorvegliare nella tema che da un momento all'altro, non commettesse qualche enormità. Nei caffè, nelle famiglie, non si parlava d'altro che di questa cosa buffa, che metteva in allegria tutto il paese. Infine, arrivò il gran giorno. La sera, essendo uno dei giorni fissati per le prove, i musicanti si riunirono, secondo il solito, ed aspettando il direttore passarono il tempo beffandosi di lui. Il Sassaroli non tardò ad arrivare, e non

volendo sentire di parlare quella sera di lavoro, agitatissimo perché l'ora della catastrofe si avvicinava, tanto e così fece che convinse a far uscire tutti i presenti. Scendendo la scala, stabilita sopra massicce volte, Sassaroli, che precedeva gli altri, non cessava di ripetere loro: 'Piano, andate piano, ve ne supplico, il peso di tutti noi potrebbe affrettare la caduta'. Si possono immaginare le piacevolezze, gli scoppi di risa di quelle trentaquattro persone, che, convinte di seguire un pazzo e di prendere parte ad una stranissima farsa, scendevano, una dopo l'altra, la lunga serie di scalini. Finalmente, uscirono sulla strada. Pochi momenti dopo, e precisamente all'ora annunciata, la casa crollò da cima a fondo. Può ognuno figurarsi l'impressione che l'avvenimento produsse nel paese.

Ho riassunto il rapporto che ne fu scritto dal signor Giuseppe Frontini, il cui padre, sindaco del comune, fu il primo ad andare a felicitarsi con il Sassaroli all'indomani della catastrofe. Certificano il fatto tre testimonianze: 1) di tutti i membri della famiglia presso la quale il Sassaroli alloggiava; 2) del guardiano del teatro; 3) della famiglia abitante nella casa contigua al teatro.”

Finora non abbiamo rintracciato documenti di spesa per riparazioni di edifici di proprietà pubblica in quel periodo. Possiamo però dare alcune conferme a quanto riferisce Flammarion:

1 - esisteva effettivamente in quel tempo don Bacherini, canonico della Collegiata di San Lorenzo di Sarteano.

2 - Frontini era stato Gonfaloniere di Sarteano (dal 26 luglio invece il nome 'Gonfaloniere' - che presiedeva 4 priori e i consiglieri - fu sostituito da quello di 'Sindaco' e fu Sindaco Ottavio Lunghini).

3 - A Sarteano ci fu un terremoto il 21 settembre 1865 che provocò alcuni danni di cui ora poco sappiamo, ed è possibile che il crollo dell'edificio sia stato conseguenza degli eventi sismici. Il canonico Bacherini era evidentemente proprietario di una parte dell'edificio adibito a 'Casa del Comune', in quanto non si spiegherebbe altrimenti la testimonianza del custode del Teatro. Infatti, il Teatro di Sarteano era già - come lo è oggi - all'interno del Palazzo Comunale. Ciò è documentato da Attilio Zuccagni Orlandini che nel 1833 dette alle stampe il suo poderoso 'Atlante Geografico Fisico Storico della Toscana' dove si legge appunto: "all'interno della Casa del Comune è un elegante teatro con tre ordini di palchi”.

Il Teatro di Sarteano era ed è - come la Società Filarmonica - un pilastro della vita culturale del paese.

Dopo questa curiosa parentesi, torniamo alla vita della Società Filarmonica nella seconda metà del 1800.

Alti e bassi

Il 22 febbraio 1865, come risulta dai verbali dell'Accademia degli Arrischiati, Gaetano Gentilini chiede, in nome della Banda municipale, l'uso del Teatro per organizzarvi otto feste da ballo.

Il 15 maggio 1867 - come risulta dalla sopraccitata ricerca di Franco Fabrizi a pag. 14 delle Memorie dell'Archivio Comunale per l'anno 1867 - è approvato il "Regolamento del Corpo di Musica", tanto da far pensare che tutte le cose andassero bene.

Il 12 gennaio 1868 Riccardo Petrazzini, a nome della "Banda della Guardia Nazionale" di Sarteano, chiede agli Arrischiati l'uso del Teatro per i veglioni di carnevale, ma - è qui evidente che... c'era un po' di confusione - nel verbale degli Arrischiati in data 5 febbraio 1868, la Banda della Guardia Nazionale così citata nel verbale precedente è denominata "locale Società Filarmonica" e a questa è confermata la disponibilità del Teatro per il carnevale.

Soltanto tre anni dopo, e precisamente l'11 novembre 1871, come si vede nelle "Memorie" dell'archivio comunale, a pag. 79 e segg., si discute sullo "Scioglimento della Banda musicale". È abrogato il Regolamento di quattro anni prima, e gli strumenti musicali - che evidentemente a quel tempo, al contrario di quanto avviene ai nostri giorni, erano stati acquistati dal Comune e non dai singoli musicanti - sono concessi "a quegli individui volenterosi che spontaneamente si sono costituiti in Società Filarmonica". Unica contropartita è l'obbligo di "un servizio nella ricorrenza della Costituzione del Regno". E qui è singolare l'analogia con i nostri giorni, quando cioè la Società Filarmonica, in cambio di quanto le è concesso dal Comune (uso della 'stanza', utenze ecc.) ha il dovere di fare 'servizi' il 25 Aprile, il 2 Giugno e il 4 Novembre. Gli strumenti di quelli che cessano l'attività sono recuperati dal Comune.

Si decide di istituire una Scuola di musica per giovani, vincendo le perplessità di coloro che propongono di non svolgere questa attività a causa "dei bisogni della classe povera nel prossimo inverno". Viene nella stessa seduta perciò deciso di bandire un Concorso per il nuovo Maestro di Musica. Il relativo Bando, datato 27 gennaio 1872, è conservato in archivio ed è firmato dal Sindaco dott. G. Frontini. La scadenza del Concorso è fissata al primo marzo dello stesso anno. Dalle stesse "Memorie" di cui sopra risulta che vincitore del Concorso fu il Maestro Pietro Bandini di Firenze. Da tutto questo è logico dedurre che il Sassaroli se n'era andato (non sappiamo se

di sua volontà...) e che la crisi della Banda Musicale era stata conseguente alla partenza del Maestro. Per la ricostituzione del Corpo di Musica sono stanziati lire 250 annue, per cinque anni.

Il 9 maggio 1872, come risulta dall'archivio dell'Accademia degli Arrischiati, Serafino Penci e Gaetano Gentilini "in nome della Società Filarmonica nuovamente ricostituita in Sarteano" chiedono un sussidio - all'Accademia stessa - di lire 180 annue per cinque anni. È evidente la precaria condizione economica della Società: l'Accademia concede lire 150 annue per i cinque anni richiesti, alla condizione che la Società Filarmonica durante questo periodo presti gratuitamente "il servizio di orchestra per quattro veglioni all'anno e sia presente in qualunque altra circostanza che il teatro venisse aperto al pubblico".

Il 7 dicembre 1873 la "Società del Bel Tempo" ottiene dagli Arrischiati il permesso di organizzare quattro veglioni ponendo alcune condizioni, fra le quali quella di "corrispondere alla Società Filarmonica una gratificazione di lire quaranta per il servizio di orchestra". Analoghe clausole sono a calce di analoga concessione del 26 gennaio 1875 fatta su istanza di un certo sig. Bianchini.

Non devono essere stati anni rosei per la Banda, perché alla scadenza di quei cinque anni, e cioè nel 1877, un consigliere comunale - Domenico Fraticelli - propone la "la ricostituzione della Banda musicale". È deliberata una commissione che studi questo problema, e di essa sono chiamati a far parte lo stesso Domenico Fraticelli, il Sindaco Frontini e Bigherini Ignazio. Tutte queste persone sono importanti nella vita del paese: Domenico Fraticelli, tra l'altro, è l'ultimo discendente diretto di questa notevole famiglia sarteanese, e a lui si deve la conservazione dell'archivio che poi nel secolo successivo, sarà ben ordinato e studiato dall'erede - lo studioso Domenico Bandini - e che oggi costituisce il "fondo Bandini" all'Archivio di Stato di Siena, eccezionale raccolta di pergamene che inizia dal 1038, principale documentazione storica del nostro paese. Il sindaco Frontini è un esponente di una famiglia liberale che aveva accolto nella sua casa di Corso Garibaldi (presso Piazza san Lorenzo) Giuseppe Garibaldi nel 1867. Ignazio Bigherini, detto Ciovaia, era il proprietario della settecentesca statua del "Saracino", successivamente ereditata dalla famiglia Mannelli che la possiede tuttora.

Il 25 settembre dello stesso anno 1877 poiché la commissione non è arrivata a una conclusione unanime gli amministratori pubblici discutono a lungo ancora sull'eventualità di ricostituire una Banda musicale pubblica o privata. Si prende una decisione storica, che peserà anche sul futuro: con

7 voti contro 4 viene deliberato un contributo di lire 1000 per tre anni e un ulteriore sussidio di lire 400. La Banda sarà libera dalle ingerenze del Comune ma dovrà provvedere a procurarsi un Maestro. Gli strumenti acquistati con i contributi resteranno di proprietà comunale. Nello stesso anno, comunque, la Banda è presente all'inaugurazione della Cartiera Civelli, un grosso avvenimento che coinvolge tutta la cittadinanza in quanto è una grossa occasione di impiego di manodopera, e sono previsti ben 300 posti di lavoro. Comunque, nel periodo che va dal 1872 al 1878 il Maestro Pietro Bandini, che aveva vinto anche il concorso di organista nella Collegiata San Lorenzo, tenta di tenere uniti i musicanti. Molta della musica da lui composta per organo ha un "sapore bandistico".

Nel 1878 il paese, quando Pietro Bandini parte per Pienza - da dove tornerà ai primi del secolo (da lui nascerà nel 1900 il più importante storico sardeanese del XX sec., cioè Domenico Bandini) - si spacca musicalmente in due: la Banda musicale fa domanda di un sussidio di lire 600 per l'acquisto e la sostituzione di nuovi strumenti, ma contemporaneamente analoga domanda è presentata dal "Concerto della Fratellanza Artigiana". La risposta è salomonica: si auspica la fusione fra i due corpi bandistici, si nega il sussidio alla Fratellanza Artigiana e si condiziona l'altro alla fusione stessa. Passano altri tre anni e nel 1881 il problema appare ancora irrisolto. È respinta infatti una nuova domanda della Fratellanza Artigiana e proposta nuovamente una Commissione per la ricostituzione della Banda musicale.

La Commissione è interamente rinnovata il 10 aprile 1882 e anche questa volta è composta da personaggi illustri, che hanno lasciato notevoli tracce nella vita di Sarteano. Oltre infatti a Vittorio Zamberletti, presidente della Fratellanza Artigiana, ne fanno parte: Gaetano Stagi, presidente della Società Filarmonica (il quale, ci informa Franco Fabrizi, 'non essendo residente chiede di essere sostituito con un altro residente a Sarteano'), Francesco Fanelli, membro di una della famiglie più illustri di Sarteano che per secoli ha avuto in concessione il Castello e Giovanni Bernardini, alla cui memoria la vedova costruì l'edificio che per oltre 50 anni fu donato per ospitare l'Asilo infantile, una scuola di lavoro per giovani e le Suore Salesiane. Questa Commissione compie un buon lavoro, tanto che finisce il periodo di crisi della Società Filarmonica, il 5 luglio 1882 viene approvato il nuovo regolamento della "Banda municipale" e viene nominato un nuovo Maestro. Si tratta del Maestro Pio Pannocchia, capostipite di una famiglia che ha dato molto allo sviluppo musicale di Sarteano. Due suoi figli - Ubaldo e Martino - saranno Maestri di musica.

Un lungo “periodo d’oro” con il M° Pio Pannocchia

Il 3 ottobre il Comune approva un concorso di spesa per le uniformi della nuova Banda (probabilmente limitate... al solo berretto!). Nello stesso anno la Banda è presente all’inaugurazione del “Monumento al Civelli” in Piazza Bargagli e dell’Obelisco di Garibaldi al Renaio. Con Pio Pannocchia il Corpo Bandistico della Società Filarmonica raggiunge presto un alto livello artistico tanto che, due soli anni dopo, la Banda è in grado di partecipare a un raduno bandistico nazionale a Roma dove, suonando la marcia composta da Pio Pannocchia, dal titolo “La breccia di Porta Pia” arriva seconda assoluta e ha l’onore di essere chiamata a suonare al Quirinale. Il Maestro Pio Pannocchia è ricordato da una lapide murata nella sede della Società, e rimane a lungo alla guida del Corpo Bandistico, come è dimostrato da una locandina del 1913 (quindi 31 anni dopo la nomina) durante i festeggiamenti per l’arrivo dell’illuminazione elettrica al Teatro.

Il 3 maggio 1886 è approvato il nuovo Regolamento per la scuola di musica e per la Banda Municipale, ed è nominata una commissione che ha l’incarico di controllarne il buon andamento.

Dal 1887 una parte (si tratta con tutta probabilità della Chiesa) del Monastero di Santa Chiara, in Piazza Santa Chiara, è assegnata alla Società Filarmonica come sede sociale e tale rimarrà fino ai nostri giorni. Fanno eccezione gli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta del XX sec. quando la sede, devastata da eventi bellici, corse anche il rischio di essere venduta a privati, come avvenne di quasi tutto l’ex Convento di Santa Chiara. Il “salvataggio” di questa parte del complesso, è dovuto principalmente all’intervento di un musicante che per tanti anni è stato anche dirigente della Società Filarmonica così come è stato Consigliere di Maggioranza dei Consigli Comunali democraticamente eletti nell’ultimo dopoguerra: Amarino Morgantini, deceduto nel 1998.

Nello stesso anno 1887 sono acquistati per lire 1.415 ben 39 nuovi strumenti musicali, a riprova dello stato di grazia attraversato in quel periodo dalla Società e della cessazione dell’attività - o dell’avvenuta fusione - della rivale Banda della Società Artigiana. Gli strumenti sono così registrati e acquistati: 20 dalla Fratellanza Artigiana; 13 dalla vecchia Società della Banda; 3 dagli eredi Bartolini (una lapide del Cimitero, murata sul muro di sinistra, ricorda le benemerienze bandistiche di Girolamo Bartolini); 1 cornetta in Do da Gaetano Labardi; 1 offleide da

Nazzareno Politi; 1 trombone in Si da Ulpio Petrazzini. Nello stesso anno i documenti dell'archivio comunale parlano di una scuola di quartetto per strumenti a corda. A cominciare da questo periodo di fine secolo, le notizie che ci forniscono le "memorie" delle deliberazioni comunali si rarefanno e sono occasionali. Il Comune è ormai impegnato interamente nei problemi rapportati alle vicissitudini storiche e alla complessità amministrativa di un organismo moderno.

Nel 1890, a Sarteano, la Banda esegue un Concerto insieme alla Banda di Radicofani.

Registriamo rapidamente le note più determinanti, integrandole con altre notizie raccolte o per ricordi orali o in base a documentazione diversa da quella fornitaci dall'Archivio comunale:

1891 - Viene fatta domanda di istituire (da parte di un comitato locale) una Fanfara musicale "Garibaldina", in seno alla Banda Municipale. Il Consiglio comunale unanimemente non aderisce..." per amore di pace e di concordia...". Evidentemente è passato il momento d'oro dell'epopea garibaldina, e solo i "nostalgici" vorrebbero riaprire piaghe ormai cicatrizzate.

1900 - Il 30 agosto la Banda fa parte del "corte funebre" per i trenta giorni dall'assassinio del re Umberto I.

1901 - Si approva la spesa sostenuta per l'invio della Banda musicale a Chiusi onde rendere omaggio a S.A.R. il Conte di Torino: lire 100.

1902 - La Banda chiede un sussidio in quanto scarseggiano le feste, i matrimoni e di conseguenza gli incassi; si risponde che non è possibile dare contributi per mancanza di fondi. È evidente che in precedenza era frequente la chiamata della Banda per i matrimoni. Ai nostri giorni ciò avviene soltanto quando i musicanti, spontaneamente, desiderano far festa a un proprio collega in tale occasione.

1906 - Nei festeggiamenti estivi organizzati dal "Comitato pro Sarteano" la Banda dà il suo contributo di determinante partecipazione.

1907 - È documentata per la prima volta la comparsa in Banda di un sax.

1913 - La Banda festeggia l'arrivo della corrente elettrica nel Palazzo Comunale e nel Teatro. Numerosi musicanti sono chiamati a far parte dell'orchestra che in Teatro suona per l'opera lirica "Otello" di Verdi. Interviene anche la Banda di Chianciano diretta dal Maestro Debolini.

1915 - Si propone un regolamento di pochi articoli di modifica per la Banda, ma non è dato sapere gli ulteriori sviluppi della proposta.

Tra le due guerre mondiali

1918 - La Banda suona il 4 Novembre, non appena si è sparsa la notizia della fine della Grande Guerra che ha visto la morte di tanti concittadini. È una giornata freddissima e tante persone partecipano ai festeggiamenti, probabilmente contribuendo a diffondere il virus della "spagnola". Ne consegue un'epidemia terribile di questa broncopolmonite infettiva che fa strage fra i componenti del Corpo Bandistico. Muore tra gli altri il giovane Geremia Lucherini, che sapeva suonare tutti gli strumenti ed era il beniamino di tutti.

1919 - Festa del 20 Settembre: nella delibera non si specifica la causa della festa, ma è noto che con essa si celebrava la caduta di Roma e l'Unità d'Italia. In alcuni paesi vicini in tale occasione veniva intitolata al 20 Settembre la piazza principale. Non così a Sarteano, dove comunque la strada che dalla Piazza porta a San Martino - che durante le guerre del Risorgimento era stata intitolata a Cavour - prende il nome di "Via Roma", nome che resta tuttora. Si spendono lire 100 per un concerto musicale e imbandieramento. Non si può fare altro..."stante le ristrettezze..."

1923 - La Banda partecipa a un altro avvenimento patriottico: l'inaugurazione del Monumento ai Caduti nella Piazza che dal periodo risorgimentale ha preso il nome di "Vittorio Emanuele", nome che verrà sostituito al termine della seconda Grande Guerra del 1900 e assume il nome del giorno in cui le truppe alleate liberano Sarteano, cioè il 24 Giugno 1944. Il Monumento ai Caduti è opera di un grande scultore, Arnaldo Zocchi, famoso in tutto il mondo. È uno dei più bei monumenti ai Caduti in Italia. Sarteano ebbe questa fortuna perché lo Zocchi aveva sposato una figlia di Ottavio Lunghini, attivo membro della Filarmonica e dell'Accademia degli Arrischianti.

1927 - Una locandina del Teatro degli Arrischianti, conservata nella abbondante documentazione dell'archivio Bologni, ci informa che il 27 febbraio, "l'intermezzo" della rappresentazione della commedia "Durand Durand" recitata dai "Filodrammatici Sarteanesi", "sarà rallegrato dalla musica locale che gentilmente si presta". La 'musica' era ovviamente la Banda musicale, che i Sarteanesi seguitano anche oggi a chiamare affettuosamente 'musica' in ricordo di quando la Banda era l'unico modo per ascoltare la musica. È tuttora usato il modo di dire "arrivi sempre dopo la musica" riferito a chi arriva in ritardo.

1929 - Vengono attribuite alla Società Filarmonica lire 200 "per servizio durante le elezioni politiche..."

INNO A ROMA

I.

Roma divisa, e te sui Campidoglio
dove eterno verdeggia il sacro alloro
e la nostra fortezza e nostro orgoglio
accendi il core.

Sare, Osa Romul Ti svela la fronte
il suo che nasce dalla nuova storia,
regala la arme, all'ultimo sacrificio
sua la Vittoria.

Sole che sorgi libero e glorioso
sul Colle sacro i tuoi cavalli doma:
tu non vedrai nessuna cosa al mondo
maggior di ROMA.

II.

Per tutto il cielo è un volo di battelliere
e la pace nel mondo oggi è latina.
l'altolire canta sui castelli,
su l'effigia.

Madre che doni ai popoli la legge
eterna e pura come il sol che nasce
benedici l'astro antico e il griggio
- tutto che pace.

Sole che sorgi libero e glorioso
sul Colle sacro i tuoi cavalli doma:
tu non vedrai nessuna cosa al mondo
maggior di ROMA.



P. N. F. O. N. D.

**DOPOLAVORO COMUNALE
SARTEANO**

Il Dopolavoro è un'opera di
pace, che persegue una sublime
realizzazione di fraternità, di amore
e di civiltà.

AVVANTISTI

INAUGURAZIONE

DELLA SEDE
DEL
DOPOLAVORO COMUNALE

ALLA PRESENZA DI S. E. IL PREFETTO E DEL SEGRETARIO FEDERALE

25 GIUGNO 1939 - XVII

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI



PROGRAMMA

Ore 10. - Alzo Bandiera
Benedizione del Gagliardetto e della Sede - Madrina la dopolavorista camerata Romana Welma.
Breve discorso inaugurale

Ore 11. - Inno dell'Impero } Filarmonica e Corale del Dopolavoro
Inno a Roma }
Inno al Lavoro } Gruppo Fiammista e Corale del Dopolavoro

Ore 11.50 - Esecuzione della Filarmonica del Dopolavoro.

Dalle ore 16
Alle ore 30 } Trattamento danzante nella Sede del Dopolavoro riservato ai Soci e Famiglie

Ore 20. - Ammaino Bandiera

Ore 21. - Rappresentazione al Teatro Comunale della Filodrammatica del Dopolavoro con:
STIRPE - Episodio della Passione Fascista di A. MANGONI e G. MANSUINO.
LA PATENTE - Un atto di L. PRANDOLLO.
UNA SUOCERA, UN BAMBINO CHE PIANGE E UN CANE CHE ABBAIA - Canzoneria in un atto di G. BUCCIOLINI.

PROGRAMMA DELLA RAPPRESENTAZIONE

DELLA FILODRAMMATICA DEL DOPOLAVORO DIRETTA DA
L. FALLANI e A. BOCCALI

STIRPE

Episodio della Passione Fascista di A. MANGONI e G. MANSUINO

PERSONAGGI

Marina Lisa Franchi Maria, sua figlia Giorgio, suo figlio comunista e studente universitario La Signora Teresa Trefella I. Camilla nera S. Camilla nera Altre Comparse nere In un posto non indicato nel testo. Indichiate nel loro libretto.	A. LABARDI M. NATTIBELLI G. SEMPLICINI W. KOPANI D. GOVERNI B. BELARDI M. PIERINI
---	---

PERSONAGGI

Renato Chiarissimo Rosella, sua figlia Il Grande U' Andrea I. Onalio S. * S. * Massimo, musicista	G. Semplifici M. Nattibelli A. Biondi B. Belardi S. Perugini G. Farnili G. Cipriani
---	---

PERSONAGGI

Maria Grazia Saltratti Marianna Indignacci Elisabetta, sua moglie Rosetta Orzi Babi, un bambino che piange Titi, un cane che abbaia	W. Romani B. Belardi M. Nattibelli A. Labardi
--	--

SUGGERITORE - BORGIO QUINTI

Foto 3 - Volantino per l'inaugurazione della sede del Dopolavoro Comunale, 25 giugno 1939

Negli anni Trenta, dopo un periodo probabilmente breve in cui alla guida artistica è Martino Pannocchia, che tra l'altro compone la "Marcia del Saracino" che sarà suonata dal 1933 al 1939, è chiamato a dirigere la Banda il Maestro Costantino Costantini, proveniente da Odessa, valente musicista.

Nel 1936, come riporta il periodico "L'Araldo Poliziano" di Montepulciano del 13 settembre 1936, la Banda è in piena attività. Lo dimostrano due articoli che riproduciamo in parte:

"... Abbiamo avuto tra noi il Concittadino Padre Bonaventura Raschi... il concorso dei fedeli fu grande oltre ogni aspettativa... Terminata la funzione una grata sorpresa attendeva il P. Raschi alla porta della Chiesa di San Francesco: il Corpo Musicale i cui componenti in maggioranza sono coetanei del Padre, spontaneamente improvvisò una simpatica dimostrazione alla quale partecipò un numerosissimo stuolo di Sarteanesi. Intonata una marcia, fu accompagnato il Padre fino all'abitazione..."

"... Il 9 corr. si ebbe la chiusura della Colonia, alla quale avevano partecipato 90 bambini...Numeroso pubblico con alla testa il Corpo Musicale Cittadino si recò in quel luogo ameno e sorridente, gentilmente concesso.... dai proprietari signori Bandini..."

Sempre in questo periodo, in epoca fascista, la Filarmonica viene inquadrata nell'Opera Nazionale Dopolavoro. Come possiamo leggere nel programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione del Dopolavoro comunale del 25 giugno 1939, la Banda viene chiamata "Filarmonica del Dopolavoro".



Foto 5 timbro

Nel volantino si legge che la Banda si esibisce sia da sola che insieme alla “Corale del Dopolavoro”.

Nel periodo della Seconda guerra mondiale la Banda sospende l'attività perché la maggior parte dei suoi musicanti è chiamata alle armi. Molti non faranno ritorno dal fronte. Altri vanno a far parte della Brigata partigiana SIMAR che opera nella zona.

Il Dopoguerra

Dopo la guerra il giornalino paesano “Strillo” nei suoi pochi numeri usciti fa grande pubblicità alla riorganizzazione della Banda musicale.

Il primo Maestro postbellico chiamato a dirigere il Corpo Bandistico è il dott. Lorenzo Biseo, uscito dalla scuola di composizione di Arrigo Boito ed eccellente pianista.

È poi sostituito dal Maestro Carli, che guida il Corpo Bandistico dal 1946 al 1947.

Nel 1947 Carli è sostituito da Alfredo Carotenuto, che lascia Sarteano non molto tempo dopo per tornare in Italia Meridionale, e al suo posto è chiamato Carlo Verdelli, di cui abbiamo scarse informazioni.

In seguito, per un certo periodo, i musicanti cercano di fare da sé, per motivi economici, e i bravi Giulio Fanelli e Carlo Fanelli (detti Giulio di Rocco e Carlo di Rocco) fanno del loro meglio, senza però riuscire a ottenere grandi risultati. Con Mario Gorlero, che subentra come Maestro nel 1952, la Banda fa un salto di qualità ed entrano a farne parte nuovi buoni elementi. Mario Gorlero si ammala e su suo consiglio la Banda è affidata a Pio Vicari, originario di Ronciglione, ottimo violinista di un'orchestrina delle Terme di Chianciano. Vicari resta alla direzione dal 1969 al 1975 ma purtroppo è condizionato da una non serena situazione familiare e alle buone qualità artistiche non accoppia altrettante buone qualità nei rapporti con i musicanti, tanto da provocare momenti di tensione. Comunque, sotto la sua guida “escono in Banda” alcuni buoni musicanti, che tuttora sono validi e attivi.

Dal 1975 al 1977 c'è un altro periodo non troppo brillante; i musicanti cercano nuovamente di “fare da sé” - salvo un periodo di tre mesi in cui si spera nella guida di Brizio Coluccia - ma le cose non vanno troppo bene.

L' "era Brigidi"

Nell'Aprile 1977 un colpo di fortuna: una delegazione composta dai Consiglieri Amarino Morgantini, Silvio Fè, Carlo Bologni e dal Presidente Guerriero Dell'Agnello contatta Luciano Brigidi, un giovane di Montalcino, diplomato in flauto, concertista solista e membro del noto quartetto "il Barocco Toscano", insegnante all'Istituto Rinaldo Franci di Siena e direttore della Banda di Montalcino. Gli sono offerte 25.000 lire di rimborso spese (il massimo possibile per le finanze della Società Filarmonica) per ogni volta che viene a Sarteano. L'impegno è dalle ore 16 alle 20 del lunedì per la scuola di musica e dalle 21 alle 23 per le prove della Banda. Nella scuola di musica è affiancato dal bravo musicante Danilo Bernardini.

Il Maestro Brigidi accetta. In pochi anni la scuola di musica "sforna" numerosi ottimi elementi, di cui una decina si diplomeranno al Conservatorio.

Nel 1980 la Banda prende parte a un importante raduno a Roma promosso dall'ANBIMA e suona al Circo Massimo.

La Banda compie numerosi exploit (fra i quali ricordiamo: due concerti insieme alla Banda di Siena, di cui uno nel Teatro dei Rinnovati di Siena, un concerto in Svizzera a Leysin e numerose altre trasferte).

Il Maestro Brigidi compone nel 1982 la nuova "Marcia del Saracino" e poco dopo trascrive la musica del popolare canto "Madonna del Buon Consiglio".

Si forma in seno alla Banda un "Corpo dei musicisti", composto da 26 elementi che prende parte al Corteo Storico e ad altri eventi della Giostra del Saracino.

C'è anche un tentativo di breve durata di arricchimento dal lato folcloristico, con la formazione di un gruppo di Majorettes, al principio per iniziativa della Contrada di San Bartolomeo.

Nei primi anni Ottanta, un buon gruppo di musicanti effettua alcuni bei concerti natalizi nella Chiesa di San Lorenzo, prima della Messa di Mezzanotte. Alla formazione cameristica appartenevano Giorgio Morgantini, Argo Triani, Lorenzo Rossi, Felido Billi, Danilo Bernardini, Alberto Terrosi e il M° Luciano Brigidi.

Sono di questo periodo applauditi Concerti nei teatri di Chiusi, Torrita ed Acquaviva.

Tra i diplomati nasce un quartetto di flauti che si esibisce in alcune

occasioni di rilievo, con concerti di buon livello artistico.

La Banda partecipa a vari “raduni” della zona, è chiamata alla “Sagra della ciliegia” di Vignola e alle feste di Civita di Bagnoregio, di Lubriano e Sovana. Memorabile a tale proposito la prima esecuzione pubblica al raduno di San Casciano nel giugno 1983, dell’edizione integrale del “Bolero” di Ravel.

Nel 1986 la Banda va in Germania ad Hammelburg, dove vince un concorso internazionale davanti a 37 Bande europee, con un’indimenticabile esecuzione della Suite N. 2 dell’ “Arlesienne” di Bizet.

Nel 1989 la Banda esegue il “Warsaw Konzert” di “Addinsell” con il Maestro Marco Guerrini solista al pianoforte. Notevole il concerto eseguito al Teatro dei Rinnovati di Siena nel maggio 1990 insieme alla “Banda Città del Palio” ad organici riuniti, entrambi diretti dal Maestro Brigidi. Lo stesso concerto viene ripetuto 15 giorni dopo a Sarteano.

Nell’anno 1990 ricorre anche il 140° anniversario della fondazione della Filarmonica. Si festeggia l’avvenimento con una mostra storico-documentaria con l’esposizione pubblica di tutto il materiale di archivio.

Nel 1992 la Banda torna in Germania, a Bamberg, e questa volta prevale su 173 Bande europee, con l’esecuzione della Ouverture della “Forza del Destino” di G. Verdi.

La Banda raggiunge un alto livello artistico, e il suo nome di “buona Banda da concerti” si propaga, tanto da essere chiamata a un eccezionale concerto nel “Salone dei 500” nel Palazzo Vecchio a Firenze.

Negli anni 1993-94, la Banda propone alcuni concerti insieme al Coro Internazionale di Castiglion del Lago.

Nel 1996 la Banda partecipa alla rassegna “Venerdì Jazz”, organizzata dalla Nuova Accademia degli Arrischiati, con una serata dedicata a G. Gershwin. Il nostro programma prevede vari brani del grande compositore statunitense e sui quali spicca sicuramente la “Rapsodia in Blue”. Essa è rimasta purtroppo l’unica occasione con la quale abbiamo avuto la fortuna e l’onore di suonare con il nostro amico M. Alberto Gori, straordinario ed indimenticabile pianista, tragicamente scomparso anni fa. Le successive trasferte a Maiori e a Guardea lanciano segni premonitori che qualcosa stesse cambiando nel rapporto tra la Banda e il suo Maestro. Nel 1998 il Maestro Brigidi infatti, dopo 21 anni, lascia la guida del Corpo Bandistico e della scuola.

Subentra un altro valido musicista, Luciano Garosi, direttore dell’Istituto di Musica di Montepulciano e insegnante di Conservatorio. Alla scuola di

musica provvedono il generoso Danilo Bernardini e Michela Fè che, nata musicalmente nella scuola della Filarmonica, si è diplomata in flauto e dirige anche altre Bande e altre scuole di musica.

Nel 1999 la Banda partecipa a un raduno a Sinalunga.

Il XXI secolo

2000

maggio

Sarteano ha visto svolgersi un altro grande evento: dopo venti anni circa di opere di restauro è stato finalmente riaperto al pubblico il bellissimo e storico "Teatro degli Arrischiati"... Quale migliore regalo per noi poter inaugurare questo meraviglioso gioiello con i concerti del 3 e 4 giugno 2000, proprio nell'anno del 150° anniversario della Filarmonica...

2001

maggio

'Lectura Dantis' dalla Divina Commedia di Dante Alighieri, con Andrea Buscemi e Laura Milani. Musiche eseguite dalla Banda.

giugno

Laboratorio di musica d'insieme con Klaus Lessmann.

Concerto con la corale di Castiglion del Lago.

novembre

Concerto e presentazione del libro per il 150° anniversario

2002

maggio

La Banda partecipa al concorso bandistico di Bamberg, conseguendo il 1° posto.

dicembre

Il nuovo M° Marco Rappuoli dirige il Concerto natalizio, durante il quale viene presentata la Medaglia offerta alla Filarmonica dalla Presidenza della Repubblica.

2003

Musica in Etruria

È la prima edizione della settimana musicale nella quale gli allievi e i docenti della Scuola di Musica di Fiesole - diretta dal Maestro Piero Farulli - alternano momenti di studio ad esibizioni concertistiche. La prestigiosa iniziativa, promossa dalla direzione della Scuola fiesolana, dall'Assessore alla Cultura del Comune Mario Marrocchi e dal Presidente della Filarmonica

Alberto Terrosi, si ripeterà ogni anno, fino al 2012.

2004

giugno

Gli amici della Banda tedesca “Musikverein Gundelsheim” vengono nuovamente in visita a Sarteano, offrendo indimenticabili momenti di musica e di festa.

2005

Il 7 agosto la Banda si esibisce in un concerto, cosa che non avveniva, in estate, da molti anni.

Da allora il “Concerto d’estate” è un appuntamento fisso e di grande successo.

2006

dicembre

Concerto per la Festa della Toscana, diretto dal M° Raffaele Monni. È la prima volta che la Banda di Sarteano celebra la Festa della Toscana. Anche questo diverrà negli anni a seguire un appuntamento fisso, nel calendario degli eventi.

2007

gennaio

Il M° Massimo Coniglio, stimato e benvoluto insegnante di musica alle Scuole Medie, assume la direzione della Banda. Il M° Coniglio è anche un ottimo arrangiatore e negli anni della sua direzione la qualità musicale della Banda è di ottimo livello.

giugno

Raduno Bandistico per il Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, Concerto diretto dal M° Alberto Terrosi.

Partecipazione al raduno bandistico a Roccatederighi.

2008

maggio

La Banda di Sarteano torna a far visita ai “gemelli” di Gundelsheim.

novembre

Concerto per la Festa della Toscana, insieme alla Banda A. Toscanini di Piazze, diretta dal M° Leonardo Giomarelli.

dicembre

La Banda esegue “Atom Heart Mother” dei Pink Floyd, con i No Logo Quartet.

2009

luglio

Partecipazione al Concorso internazionale “Il Flicorno D’Oro” a Riva del Garda, insieme alla Filarmonica G. Pozzi di Santa Fiora di Santa Fiora.

2010

marzo

Concerto alla Chiesa di S. Alberto, insieme alla Filarmonica G. Pozzi di Santa Fiora di Santa Fiora.

agosto

Gemellaggio tra i Comuni di Sarteano e Gundelsheim (Germania), nato dall’amicizia tra le Bande musicali delle due cittadine, il patto di Gemellaggio verrà rinnovato a Gundelsheim il 7 maggio 2011.

settembre

Raduno bandistico per la celebrazione del 160° anniversario della Filarmonica, con la partecipazione delle Bande di Pozzuolo Umbro, Montepulciano e Carate Brianza.

dicembre

Concerto di Natale, con la partecipazione dell’oboista Guido Burlando e dei cantanti lirici Luca Morgantini e Viola Pomi.

2011

marzo

Inaugurazione dei lavori della Sala di Musica, oggetto di un’importante ristrutturazione a cura del Comune e della Regione Toscana. Tra le varie opere: la sistemazione del tetto (dopo il rifacimento dello stesso a cura della ditta Banchi, nel marzo 1972), nuovi infissi e nuovi servizi igienici. Un impianto di riscaldamento a metano va a sostituire le stufe a legna, utilizzate fino ad allora. A cura della Filarmonica, vengono installati i pannelli per l’insonorizzazione. Ricordiamo che la Società Filarmonica ha la sua sede negli stessi locali dal 1887!

agosto

Concerto in Piazza Pio II, a Pienza.

2012

giugno

Visita a Sarteano della Musikverein Gundelsheim.

2013

gennaio

Cambiamenti ai vertici: Michela Agostini viene eletta Presidente. È la prima donna a ricevere questo incarico nella Filarmonica. La direzione

della Banda viene assunta dal M° Alberto Terrosi.

2014

agosto

Concerto insieme alla Filarmonica G. Bisacchi di San Casciano dei Bagni.

In quegli anni c'è una crescente disaffezione e l'organico musicale s'impoverisce, nonostante l'impegno dei vari dirigenti. Il 2014 è l'anno più critico. La Banda assolve, con difficoltà, tutti gli impegni istituzionali, ma in autunno si rende evidente che non ci sono più le condizioni per proseguire l'attività. I dirigenti chiedono al Sindaco Francesco Landi di intervenire. Il Sindaco si affida ad Olinto Paolucci, storico Presidente dei "tempi d'oro", il quale chiama a raccolta vecchi e nuovi musicanti ed amici della Filarmonica, per cercare una soluzione.

2015

Nei primi mesi del 2015 si tengono varie riunioni e assemblee che conducono al totale rinnovamento della dirigenza. Il nuovo Consiglio nomina Presidente Sergio Bologni, il M° Luciano Garosi ha il compito di ricomporre la Banda.

giugno

Concerto per la Festa della Repubblica, insieme ai cori dell'Antognone e delle Consonanti. Il teatro non riesce a contenere il numeroso pubblico convenuto per festeggiare la Banda "rivitalizzata". Il concerto è diretto dal M° Luciano Garosi; tra gli esecutori siede il M° Filippo Zambelli, che diverrà dopo pochi mesi il nuovo direttore della Banda. Il concerto viene replicato ad agosto. Nell'occasione, il M° Luciano Brigidi dirige la sua composizione "Marcia del Saracino".

novembre

Partecipazione al Raduno Nazionale ANBIMA a Città del Vaticano. La Banda, diretta dal nuovo M° Filippo Zambelli, suona dentro alla Basilica e poi in Piazza San Pietro, alla presenza di Papa Francesco.

dicembre

Concerto di Natale, con la partecipazione della cantante Gaia Morgantini.

2016

marzo

Gli antichi strumenti musicali, che giacevano nel magazzino, vengono inventariati. Comincia il lavoro di recupero, che si concluderà nel 2020.

aprile

La Banda va in Germania a far visita agli amici della Musikverein Gundelsheim. Tre giorni intensi, in amicizia e in allegria, durante i quali si visita la città di Norimberga e un birrifico di Bamberg e si esegue un concerto, insieme alla Banda tedesca.

maggio

Concerto per la Festa della Repubblica, con la partecipazione dei cantanti Maria Gloria Buracchi e Luca Morgantini e dei Percussionisti di Fontemaya. Il concerto viene replicato in agosto.

giugno

Raduno bandistico a Radicofani.

luglio

Apertura Cantiere Internazionale D'Arte di Montepulciano.

settembre

Giubileo delle Bande a Montepulciano.

ottobre

Acquisto delle nuove divise, in sostituzione delle divise adottate nel 1987.

novembre

Concerto nella Chiesa di San Francesco, insieme al Coro dell'Arcadia diretto dal M° Daniele Belloni. L'incasso viene devoluto alla Fanfara di Accumoli, colpita dal terremoto.

dicembre

Concerto per la Festa della Toscana, incentrato sulla Rapsodia in Blue di G. Gershwin, con la partecipazione di Luciano Garosi al pianoforte e del Quartetto d'archi SPQR. Il concerto viene replicato nella Collegiata di San Quirico D'Orcia.

2017

maggio

Concerto a Castiglioncello del Trinoro

Raduno bandistico a Follonica

dicembre

Concerti a Sarteano e a Torrita di Siena, insieme alla Banda di Torrita di Siena diretta dal M° Mirco Rubegni. In programma anche il Concerto per tromba di F. J. Haydn, solista Mirco Rubegni.

2018

maggio

Concerto con la partecipazione del rapper Squarna

agosto

Piccolo Tributo a Fabrizio De André, insieme all'Arcadia Faber Band

settembre

Raduno ANBIMA al Parco Mediceo di Villa Demidoff, Pratolino
(Firenze)

dicembre

Concerto con la partecipazione del Coro dell'Antognone

2019

giugno

La Banda di Gundelsheim torna a Sarteano. Concerto a Sarteano e partecipazione al Festival Musicale Fiorentino. È la prima volta che la nostra Banda si esibisce in Piazza della Signoria, a Firenze.

agosto

Concerto The Beatles Tribute, con la partecipazione di S. Bernardini, A. Pinsuti, D. Perugini, G. Pietrella, A. Cristofori e G. Meconcelli. Il concerto viene replicato, in ottobre, a Siena, al Circolo Il Leone (Contrada dell'Istrice).

dicembre

Concerto per Banda e Pianoforte, solista Elisabetta Pacelli.

2020

La Società Filarmonica festeggia 170 anni dalla sua fondazione, ma è l'anno della pandemia e l'attività della Banda è fortemente ridotta. La scuola di musica prosegue con difficoltà. A giugno si apre uno spiraglio e i musicanti ritornano a frequentare le prove con entusiasmo, per preparare il concerto estivo "Note da Oscar" dedicato a F. Fellini e a E. Morricone.

Il concerto (13 agosto) riscuoterà grande successo, ma è l'unico evento del 2020.

La pandemia, che ha colpito l'intera umanità nel 2020 e continua a mietere vittime, ha modificato negativamente il nostro modo di vivere. La socialità è stata fortemente limitata e le tante attività dell'universo culturale hanno sofferto, per le limitazioni imposte alla musica, al teatro e allo spettacolo. Anche l'attività didattica è stata fortemente condizionata e la nostra scuola di musica, sebbene non si sia mai del tutto fermata, sta operando con grande difficoltà e con pochi allievi. Tuttavia, ci sono dei segni che fanno ben sperare per il futuro e, come una brace che cova sotto la cenere, la voglia di stare insieme e di coltivare la nostra grande passione, la Musica, non si è spenta. Ci auguriamo che tutto ciò che stiamo passando diventi presto uno sbiadito ricordo e che la Società Filarmonica

torni ad essere, come lo è stata per molte generazioni, un privilegiato luogo d'incontro e di crescita culturale per molti anni ancora.

Presidenti dal 1940

Rubegni Mario
Bargagli Petrucci Guidone
Severini Angelo
Morgantini Primo
Cioncoloni Enzo
Borgna Giorgio (1975)
Dell'Agnello Guerriero
Trombesi Franco (1977)
Rossi Valenti Lorenzo (1987)
Paolucci Olinto (1989)
Terrosi Alberto (2001)
Mancini Simone (2007)
Vizzini Damiano (2009)
Mancini Simone (2010)
Agostini Michela (2013)
Bologni Sergio (2015 - in carica)

Maestri Direttori

Ottaviani Evaristo (di Montepulciano; primo Maestro di cui si ha notizia sicura)
Fedeli Pietro (fino al 1865)
Sassaroli Vincenzo (di Orvieto; 1865-1872)
Bandini Pietro (di Firenze; 1872-1878)
Pannocchia Pio (1882-1917)
Pannocchia Martino (circa 1930)
Costantini Costantino (proveniente da Odessa; anni trenta)
Biseo Lorenzo (1945)
Carli (1946-1947)
Carotenuto Alfredo (1947-1948)
Verdelli (o Verzelli; 1949)
Fanelli Giulio (detto Giulio di Rocco; 1950)
Fanelli Carlo (detto Carlo di Rocco; 1951)
Gorlero Mario (1952-1969)
Vicari Pio (di Ronciglione, 1969-1975)

Coluccia Brizio (per tre mesi)
Brigidi Luciano (di Montalcino; 1977-1998)
Garosi Luciano (di S. Quirico d'Orcia; 1998-2002)
Rappuoli Marco (di Radicofani; 2002-2006)
Monni Raffaele (di Chiusi; 2006)
Coniglio Massimo (di Abbadia S. S.; 2006-2013)
Terrosi Alberto (di Sarteano; 2013-2014)
Garosi Luciano (2015)
Zambelli Filippo (di Arezzo; 2015 - in carica)



Foto 6

Anni '60. Franco Rappuoli, Giorgio Borgna, Il M° Mario Gorlero, Franco Fastelli, Giovannino Giani, Luciano Banchi, Ugo Mancini, Fulvio Favi, Serafino Cica.



Foto 7
Novembre 2015, la Banda a San Pietro



Foto 8
25 aprile 2016



Foto 9
1 dicembre 2018



Foto 10
8 giugno 2019, le Bande riunite di Sarteano e Gundelsheim



Foto 11

*9 giugno 2019, le Bande riunite di Sarteano e Gundelsheim
in Piazza della Signoria, a Firenze*

Filippo Zambelli

Inizia gli studi musicali a 13 anni presso il Conservatorio statale di musica “Luigi Cherubini” di Firenze. Dopo essersi diplomato in corno nel 1996 si perfeziona seguendo corsi tenuti dai più importanti strumentisti e didatti a livello mondiale quali: Guido Corti, Dale Clevenger, Radovan Vlatkovic, Luca Benucci, Will Sanders, Ettore Bongiovanni.

Nel Luglio del 2007 ha conseguito con il massimo di voti la laurea in discipline musicali ad indirizzo interpretativo – compositivo per il proprio strumento presso l’università di Siena e nel 2009 il biennio abilitante per l’insegnamento del corno presso il conservatorio di Perugia.

A Fiesole ha fatto parte per gli anni 95-96 e 97-98 dell’Orchestra Giovanile Italiana dove è stato diretto da importanti nomi della direzione internazionale, fra questi: Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli, Emmanuel Krivine.

Ha collaborato e collabora con numerosi gruppi da camera ed orchestre

dell'ambito fiorentino e nazionale, quali L'Orchestra Sinfonica di Firenze, l'Orchestra da camera Fiorentina il Ricercare Strumentale Italiano (con cui si è esibito recentemente come solista), la Florence Symphonietta, L'orchestra del Val D'Arno, l'orchestra V.Galilei di Fiesole l'orchestra città Lirica di Pisa, Haydn di Bolzano, Il Teatro lirico di Cagliari, L'orchestra regionale del Lazio, Opera Festival, ed è fondatore dell'”Ensemble Guido Monaco” di Arezzo.

Attualmente è docente di corno presso la Scuola media ad indirizzo musicale “Masaccio” di Firenze, del Centro studi Musica e arte di Firenze, dell'Accademia dell'Arte di Arezzo in collaborazione con la Furman University (SC – U.S.A).

Dal 2013 collabora come docente e primo corno con l'orchestra del festival InterHarmony (NY – U.S.A) durante la sessione italiana di Arcidosso.

Accanto alla carriera di strumentista affianca anche quella di direttore d'orchestra e di banda. Dal 2007 al 2011 ha diretto la Filarmonica Guido Monaco di Arezzo.

Attualmente è direttore musicale della Società Filarmonica di Sarteano.

Il patrimonio

Negli archivi e nei magazzini della Filarmonica sono conservate molte testimonianze della sua lunga storia. Come succede in tutte le case, ogni tanto bisogna fare un po' di spazio, magari in occasione di traslochi o lavori di ristrutturazione.

La Filarmonica traslochi non ne ha fatti, visto che ha la sua sede in Piazza Santa Chiara fin dal 1887, però la Sala di Musica è stata più volte oggetto di lavori e tante cose vecchie, ritenute meno importanti, sono state eliminate ma, grazie alla sensibilità di chi ci ha preceduto, i cimeli più importanti sono stati conservati. Nessun dirigente della Filarmonica ha mai avuto l'ardire di disfarsi dei vecchi strumenti musicali, che giacevano negli armadi o appesi a un chiodo alla "stanza"; anche tante pagine di musica, vergate con cura certosina, con penna a china su carta pergamena, sono state gelosamente custodite e protette. Quando l'attuale consiglio prese le redini dell'Associazione, nacque il desiderio di valorizzare questo patrimonio, ereditato dalle precedenti generazioni.

Nel 2015 il progetto prese corpo e cominciammo con l'inventariare tutto ciò che avevamo, a partire dall'archivio.

Questo lavoro si è rivelato molto impegnativo e si è protratto per anni. Oggi, nel 2021, siamo quasi alla sua conclusione.

I risultati sono per certi versi sorprendenti e al di là delle aspettative: le partiture da concerto, per la maggior parte complete dei singoli spartiti per strumento, sono ben 536 e le marce (spartiti "librettabili") oltre 700!

Oltre a queste, ci sono le partiture antiche, descritte nella presente pubblicazione. Anche per quanto riguarda gli strumenti musicali, il patrimonio posseduto è di tutto rispetto. Gli strumenti sono stati divisi in due categorie: quelli moderni, che si possono utilizzare correntemente e sono a disposizione degli allievi e dei musicanti della banda, e quelli "storici", da esposizione, oggetto del presente catalogo.

Tra essi alcuni pezzi sono davvero belli e, per l'ottimo stato di conservazione o per la rarità, hanno un valore non solo storico.

Ci auguriamo che le prossime generazioni sentano il dovere di arricchire e di preservare questa collezione, come testimonianza di un paese che ama la musica, raccolto intorno alla sua banda.

Catalogo

Gli strumenti storici

Le collezioni di strumenti musicali a fiato in Italia sono poche: se si cerca sul web, i musei di questo genere, aperti al pubblico, si possono contare sulle dita di una mano.

Il più fornito sembra essere il Museo Casa Spada di Lecce, che ha una raccolta davvero ricca e varia; a Fiumicino è visitabile il Museo del Saxofono, curato dal collezionista Attilio Berni; a Milano, la storica fabbrica Orsi ha un suo museo, che raccoglie i pezzi più significativi della propria produzione; il Museo delle Quarne, a Quarna Sotto (provincia del Verbano-Cusio-Ossola), nato per iniziativa di un gruppo di appassionati che hanno raccolto oggetti e testimonianze di antiche tradizioni locali, ha una ricca sezione di strumenti musicali, donati dalla fabbrica Ramponi & Cazzani; altri Musei, come quello del Conservatorio Cherubini di Firenze, o quello Nazionale degli strumenti musicali, hanno anche una sezione dedicata agli strumenti a fiato.

Naturalmente questo è un elenco parziale delle collezioni visitabili, ma rende l'idea di come l'interesse per gli strumenti a fiato antichi sia ancora molto limitato. In realtà, anche dal punto di vista commerciale, non c'è un grande "mercato" per i fiati. Mentre per gli archi, ormai da decenni, i professionisti ricercano strumenti antichi da suonare (i rari manufatti dei liutai Stradivari o Guarneri, per esempio), per i fiati il discorso è del tutto differente.

I suonatori degli ottoni (trombe, tromboni, corni, ecc.) dicono che gli strumenti vecchi non sono oggettivamente utilizzabili, perché hanno problemi di intonazione o di meccanica, mentre i clarinettisti e gli oboisti affermano che gli strumenti in legno si deteriorano con il tempo e con l'umidità del fiato e si possono suonare al massimo per 20/30 anni ... solo i saxofonisti, ma è una scoperta relativamente recente, sono alla ricerca di saxofoni "vintage": gli strumenti costruiti negli anni che vanno dal 1920 al 1950 da alcuni rinomati fabbricanti, come Selmer e Conn, possono valere anche 10.000 euro o più, perché si ritiene che abbiano un suono migliore, anche se le meccaniche sono meno precise di quelle dei nuovi sax. Molte associazioni bandistiche di vecchia istituzione hanno conservato i propri vecchi strumenti musicali.

Per inciso, fino a non molti anni fa, chi suonava in banda non aveva uno strumento di sua proprietà, ma usava quelli messi a disposizione dalla banda. Di ciò ho un ricordo personale: intorno al 1970 mio nonno mi regalò un sax soprano e fui uno dei primi bandisti sartheanesi ad avere uno strumento tutto mio. Oggi, grazie soprattutto all'accresciuta disponibilità economica delle famiglie, le cose sono diverse: quasi tutti i musicanti hanno il loro proprio strumento e, in pratica, sono della banda solo alcuni strumenti a percussione, come la grancassa, i piatti e i timpani.

Oltre a questi ci sono i molti strumenti che la scuola di musica mette a disposizione degli allievi per un periodo limitato, dando loro modo di verificare le proprie attitudini, prima dell'acquisto di uno strumento personale, che generalmente avviene in occasione del "debutto" in banda.

Scheda I



Foto 12

Flauto Traverso in DO

Parigi, 1860 ca.

Thibouville- Buffet

Descrizione

Questo flauto è in legno di palissandro con finitura lucida ed è costruito in quattro pezzi.

Le ghiera e le sei chiavi rotonde sono in alpacca. La testata è a coulisse. I tenoni sono rivestiti in sughero e rinforzati alle estremità con ulteriori ghiera di alpacca. Taglia: Do, a partire da Re $\text{\textcircled{3}}$. CHIAVI: Mib, Fa m.d., Fa

m.s., Sol#, Sib, Do. DIAPASON: La3 = 440 Hz ca.

Stato di conservazione

Lo strumento è in ottimo stato di conservazione.

Indicazioni sull'oggetto

Marchio: «THIBOUVILLE / BUFFET / PARIS» (inciso in ogni parte separabile dello strumento, entro cornice ovale contornata da lira e monogramma "TB").

Osservazioni

Il flauto qui descritto racchiude in sé le tipiche caratteristiche di gran parte dei flauti francesi del XIX secolo, prima del graduale sopravvento dei flauti sistema Böhm. Equilibrato e sottile, dotato di fori piccoli tagliati ancora secondo proporzioni settecentesche, rende al meglio nel registro acuto. La datazione approssimativa è resa possibile dal ristretto lasso di tempo in cui operò la società Thibouville- Buffet. Il marchio poco leggibile per l'usura è nettamente diverso dal logo Buffet e Crampon perché presenta nella parte superiore una dicitura in corsivo che si può assimilare alla parola Thibouville, appunto.

La ditta Thibouville e Frères nasce da Martin Thibouville (padre) Martin-Denis ed Eugène Thibouville (figli). La ditta si struttura in due sedi: la fabbrica laboratorio gestita dal padre e da Martin-Denis a La Couture ed il negozio di rivendita a Parigi, gestito da Eugène.

All'inizio degli anni 50 dell'800 vi è una disputa tra i familiari che vedrà perdente Eugène e l'apertura di un nuovo punto vendita da parte del padre e del fratello maggiore a due passi dal vecchio negozio. Questa situazione porterà Eugène a cercare nuove collaborazioni con costruttori di strumenti a fiato. Molto probabilmente il marchio in questione nasce dalla collaborazione con un esponente della famiglia Buffet (probabilmente il cugino di Jean-Louis, Louis Auguste Buffet figlio di Auguste Buffet jeune, fratello del fondatore Denis Buffet-Auger). Tutta la famiglia, tra l'altro, era originaria di La Couture.

Secondo quanto riportato da Hoepfich nel suo libro "The clarinet" la collaborazione è datata sicuramente tra il 1859 e il 1864.

Questo flauto è stato utilizzato fino al 1960 circa. L'ultimo musicista che lo ha suonato in banda è Franco Terrosi.

Misure

Lunghezza cm 62,5

Larghezza cm 2,5

A.S.M. n. 19

Il clarinetto



Foto 13 (VI II)

Nell'evoluzione tecnica del clarinetto, un passo importante fu fatto da Ivan Müller, un musicista parigino nato in Russia. Müller costruì nel 1812 un clarinetto dalle caratteristiche rivoluzionarie: il suo strumento aveva tredici chiavi con un nuovo tipo di cuscinetti e con i fori cigliati. Quello di Müller è stato il primo clarinetto a poter suonare in tutte le tonalità.

Il clarinetto di Müller ha posto le basi al clarinetto tedesco "sistema Oehler", tuttora il più diffuso in Germania e in Austria. Successive modifiche al clarinetto sono state apportate dal costruttore belga Eugène Albert, che sviluppò a partire dal 1839 un modello di clarinetto basato su quello di Müller e su alcune modifiche introdotte da Adolphe Sax.

Questo modello ("sistema Albert") fu molto usato nel jazz di New Orleans e in altre tradizioni popolari. Altre innovazioni furono apportate da Hyacinthe Eléonore Klosé, che applicò (1839) sul clarinetto il "sistema Boehm", già in uso sul flauto. Klosé aggiunse nuove chiavi per un totale di diciassette.

Questo strumento era facile da gestire e dava la possibilità di suonare in tutte le tonalità. Il "sistema Boehm" ebbe inizialmente maggior successo in Francia - era quasi l'unico tipo di clarinetto usato in Francia entro la fine del 1870 - ma iniziò a sostituire il clarinetto del sistema Albert in Belgio, Italia e America negli anni 1870 e in Inghilterra negli anni Novanta dell'Ottocento.

La rivalità politica (con diverse guerre) fra Francia e Germania nel 1800 ha fatto in modo che i musicisti delle due nazioni abbiano sostenuto la superiorità del proprio sistema ed effettivamente s'erano sviluppati due modelli notevoli di clarinetto, fondamentalmente uguali in qualità.

Alcuni esperti ritengono che il modello tedesco, essendo uguale al sassofono per quanto riguarda il mignolo destro, sarebbe la scelta più logica per chi proviene da questo strumento. All'inizio del XX secolo, praticamente tutti i clarinetti usati da artisti al di fuori di Germania, Austria e Russia erano del sistema Boehm o di uno dei suoi derivati.

Scheda II

Clarinetto in MIb (quartino)

“Sistema Müller”, 13 chiavi.

Perugia, 1900-1930

Tito Belati

Descrizione

Lo strumento è realizzato in legno.

Stato di conservazione

Lo strumento è in ottimo stato di conservazione. È stato restaurato da Simone Borgianni nel 2019.

Indicazioni sull'oggetto

Marchio:

TITO BELATI - PERUGIA

Osservazioni

La casa editrice Tito Belati nacque a Foggia nel 1900, ad opera del maestro compositore Tito Belati, che fu anche direttore della Banda Reggimentale del 35° fanteria del Regio Esercito Italiano di stanza a Foggia.

Nel Giugno 1905 la sede centrale viene trasferita a Perugia iniziando una lunga tradizione umbra di composizione musicale oggi retta dal nipote Mario Belati, ultimo discendente della famiglia e funzionario in pensione dell'amministrazione pubblica. L'innovazione che portò negli anni Venti alla forte espansione della casa editrice fu lo sviluppo della stampa di “parti levate”, ovvero delle singole musiche che ogni strumentista mette sul leggio per suonare. Infatti, prima di allora questi fogli venivano scritti a mano dai singoli maestri di banda che li copiavano a mano dalla partitura collettiva che era l'unica ad essere venduta dalle case editrici del tempo.

La casa editrice Tito Belati, fu fino al 1930 anche un noto stabilimento di strumenti musicali.

Strumenti in gran parte a fiato, di buona fattura, venduti a prezzi accessibili, che ebbero una notevole diffusione nelle bande del territorio umbro e nazionale.

Misure

Diametro campana cm 6,5

Lunghezza cm 49

Larghezza cm 2,5

“Antichi Strumenti Musicali della Società Filarmonica Sarteano”

(inventario), in seguito A.S.M., n. 28

Scheda III

Clarinetto soprano in Sib

“Sistema Müller”, 13 chiavi.

Parigi, fine '800.

Buffet Crampon

Descrizione

Lo strumento è realizzato in legno con chiavi in alpaca.

Stato di conservazione

Lo strumento è in mediocre stato di conservazione.

Manca il barilotto e c'è una chiave rotta.

Indicazioni sullo strumento

Marchio: BUFFET CRAMPON

con le stelle a cinque punte.

Osservazioni

Denis Buffet-Auger, della famiglia Buffet di produttori di strumenti musicali, iniziò a produrre clarinetti di qualità a Parigi, nel 1825. L'azienda si espanse sotto Jean-Louis Buffet e sua moglie Zoé Crampon e divenne nota come Buffet Crampon.

Misure

Diametro campana cm 7,5

Lunghezza non misurabile

Larghezza cm 3

A.S.M. n. 23

Scheda IV

Clarinetto soprano in Sib

“Sistema Müller”, 13 chiavi.

Parigi, fine '800.

Buffet Paris

Descrizione

Lo strumento è realizzato in legno.

Stato di conservazione

Lo strumento è in cattive condizioni di conservazione.

Mancano il barilotto e il bocchino e le chiavi non sono funzionanti.

Indicazioni sullo strumento

Marchio: BUFFET PARIS

Osservazioni

(vedi scheda III)

Misure

Diametro campana cm 7,8

Lunghezza non misurabile

Larghezza cm 3

A.S.M. n. 25

Scheda V

Clarinetto soprano in Sib

“Sistema Müller”, 13 chiavi.

Firenze, primi '900

Saporetti e Cappelli

Descrizione

Lo strumento è realizzato in legno.

Stato di conservazione

Lo strumento è in mediocre stato di conservazione.

Mancano il barilotto e il bocchino, le chiavi sono funzionanti.

Indicazioni sullo strumento

Marchio:

SAPORETTI E CAPPELLI - FIRENZE

Osservazioni

Clarinetto “Sistema Müller”, 13 chiavi.

La Casa di strumenti musicali Saporetti e Cappelli è stata fondata nel 1904 da Guglielmo Saporetti e Guido Cappelli. Nata come impresa artigianale, specialmente nella riparazione di strumenti a fiato, si è distinta come Casa Editrice nella pubblicazione di marce per media e grande banda, e nella pubblicazione di metodi e spartiti per strumenti a fiato, nonché di commedie musicali toscane tra le quali “Il gatto in cantina” e “Giocondo Zappaterra”.

Misure

Diametro campana cm 7,5

Lunghezza non misurabile

Larghezza cm 2,7

A.S.M. n. 26

Scheda VI

Clarinetto soprano in Sib

“Sistema Müller”, 13 chiavi.

Milano, fine '800

Orsi Milano

Descrizione

Lo strumento è realizzato in legno.

Stato di conservazione

Lo strumento è in ottimo stato di conservazione. È stato restaurato da Simone Borgianni nel 2019.

Indicazioni sullo strumento

Marchio:

ORSI MILANO, FOREIGN ESPORT MONDIALE

Osservazioni

La fabbrica di strumenti a fiato Orsi nasce all'inizio degli anni '80 dell'Ottocento dalla collaborazione del Prof. Romeo Orsi, docente di clarinetto al Conservatorio di Milano e figura importante del mondo musicale milanese per vari decenni, con Paolo Maino, noto fabbricante di strumenti a fiato in legno fin dal 1836. La fondazione della ditta Maino & Orsi, avviene di fatto verso la fine degli anni 1870, e formalmente dal 1894. La fabbrica, grazie all'iniziativa e la capacità di Romeo Orsi, si sviluppa rapidamente tanto che già nel 1898 produceva tutta la gamma degli strumenti a fiato. Romeo Orsi fu anche un abile innovatore, brevettando, tra gli altri, strumenti innovativi quali i clarinetti a doppia tonalità ancora nel 1881. Dal 1906 la fabbrica diviene di proprietà del solo Romeo Orsi, e verso il 1918 prende la denominazione di “Prof. R. Orsi”, nome che identifica ancora la fabbrica attuale, con sede a Tradate.

Misure

Diametro campana cm 7,5

Lunghezza cm 66

Larghezza cm 3

A.S.M. n. 27

Scheda VII



Foto 14



Foto 15

Saxofono contralto in MIb

Primi del '900

Fabbricante non noto

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone con leve e tasti in ottone cromato

Stato di conservazione

Lo strumento è in ottimo stato di conservazione.

Lo strumento è funzionante e completo. La cromatura è leggermente alterata in alcune zone.

Indicazioni sullo strumento

Numero di serie 986, inciso sul fusto.

Osservazioni

La sua realizzazione è avvenuta prima del 1920 perché lo strumento presenta il doppio portavoce. Il doppio portavoce fu superato da un meccanismo brevettato nel 1888. Dal 1920 in poi, tutti i costruttori adottarono questo automatismo, che il nostro non ha, quindi è anteriore al 1920. Potrebbe essere il primo sax inserito nella nostra banda, documentato dal 1907.

Misure

Diametro campana	cm 12
Lunghezza	cm 63
Larghezza della campana	cm 23,7

A.S.M. n. 30

Scheda VIII



Foto 16



Foto 17

Tromba in Sib a cilindri

Verona, fine '800.

Premiato stabilimento L. Desidera e figli

Via S. Cosimo Verona

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone.

Stato di conservazione

Lo strumento è in buono stato di conservazione.

È stato restaurato nel 2020 da Lorenzo Rossi Valenti. Il tappo del 2° cilindro non è originale. Sono presenti saldature.

Indicazioni sullo strumento

Marchio:

PREM. STABILIMENTO

L. DESIDERA E F.

VIA S. COSIMO

VERONA ITALIA

e il logo riportante un'aquila.

Osservazioni

Leonildo Desidera comincia a lavorare a Novara come costruttore di strumenti musicali. Dal 1925 si sposta, con i figli, prima a Mantova e poi a Verona, in via Zanella 1. Utilizzò i modelli della Stowasser e cambiò poi il marchio in Desidera e figli. (fonte: Museo Casa Spada – Lecce)

Misure

Diametro campana cm 12,5

Lunghezza cm 39

Larghezza cm 12

A.S.M. n. 2

Scheda IX

Tromba a cilindri in Sib

fine '800

Fabbricante non noto

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone con inserti di alpaca sui cilindri, sui tasti e sul rinforzo della campana.

Stato di conservazione

Lo strumento è in ottimo stato di conservazione.

Lo strumento è attualmente in restauro presso Simone Borgianni.

Misure

Diametro campana cm 11,5

Lunghezza cm 46

Larghezza cm 13

Osservazioni

Lo strumento è visibile in una foto della Filarmonica di fine '800.

A.S.M. n. 9

Scheda X



Foto 18



Foto 19

Flicorno soprano a cilindri in Sib

Milano, fine '800

Ditta Romeo Orsi

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone.

Stato di conservazione

Lo strumento è in ottimo stato di conservazione.

Lo strumento è stato restaurato da Simone Borgianni nel 2019.

Indicazioni sullo strumento

Marchio:

DITTA

PROF. ROMEO ORSI

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI ISTRUMENTI MUSICALI

MILANO - ITALIA

ESPORTAZIONE MONDIALE

e il logo della ditta, due orsi.

Osservazioni

(vedi scheda VI)

Misure

Diametro campana cm 13,5

Lunghezza cm 45,5

Larghezza cm 15

A.S.M. n. 10

Scheda XI



Foto 20

Tromba a cilindri in Sib

Siena, fine '800.

C. Casini Siena

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone con rinforzo di alpaca nella campana e sulla pompa principale.

Stato di conservazione

Lo strumento è in cattive condizioni di conservazione.

La campana è danneggiata e bucata.

Manca la base del 3° cilindro e la pompa del cilindro centrale.

Indicazioni sullo strumento

Marchio: C. CASINI SIENA

Misure

Diametro campana cm 12,5

Lunghezza cm 45

Larghezza cm 13

A.S.M. n. 18

Scheda XII



Foto 21



– Foto 22

Flicorno contralto

Milano, fine '800.

Ferdinando Roth

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone con parti in alpacca: il rinforzo sulla campana, la fascia sul tronco della campana e la targhetta riportante il marchio di fabbrica.

Stato di conservazione

Lo strumento è in cattive condizioni di conservazione. Presenta numerose e vistose ammaccature, numerose saldature e il distacco dei sostegni dei cilindri e delle pompe. Varie incrostazioni. Tre delle quattro pompe sono bloccate. Mancano le viti del 2° e 3° cilindro.

Indicazioni sullo strumento

Targhetta in lega con logo e marchio di fabbrica in bassorilievo con scritte in stampatello:

PREMIATA FABBRICA FER.DO ROTH

* MILANO *

(Marchio ben evidente sullo strumento)

Osservazioni

Ferdinando Roth, nato a Adorf nel 1815, si stabilì a Milano dove lavorò per Pelitti da cui si staccò nel 1842 per fondare una sua ditta. Dal 1878 lavorò con il genero, Antonio Bottali, fino al 1898 quando questi, alla morte del Roth, ne rilevò la fabbrica adottando il marchio Roth e Bottali. (fonte: Casa Museo Spada - Lecce)

Misure

Diametro campana	cm 19
Lunghezza	cm 55
Larghezza	cm 19,5

A.S.M. n. 1

Scheda XIII



Foto 23

Flicorno contralto a cilindri

Milano, primi del '900

Cazzani & C.

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone con inserti e attacchi in alpaca.

Stato di conservazione

Lo strumento è in cattive condizioni di conservazione. Presenta vistose ammaccature dal tronco alla campana, i cilindri sono bloccati, manca la vite del fermo del 3° cilindro, il bordo della campana è distaccato e le pompe bloccate.

Indicazioni sullo strumento

Marchio:

PREMIATO STABILIMENTO CAZZANI & C.

- MILANO -

Osservazioni

Giovan Battista Cazzani fu orologiaio a Milano, ma anche riparatore e costruttore di strumenti musicali in ottone. Il matrimonio (1910) di Egidio Rampone con Giuseppina Cazzani, figlia di Giovan Battista, fece nascere la "RAMPONE & CAZZANI".

Misure

Diametro campana cm 19

Lunghezza cm 55

Larghezza cm 19

A.S.M. n. 7

Scheda XIV



Foto 24



Foto 25

Flicorno tenore a pistoni

Parigi, 1929

Couesnon & C

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione è molto buono. Lo strumento è stato accuratamente restaurato da Simone Borgianni nel 2019.

Indicazioni sullo strumento

Lo strumento reca le diciture:

EXPOSITION UNIVERSELLE DE PARRIS 1900

Cuesnon & Cie

FOURNISSEURS DES BEAUX-ARTS DU CONSERVATOIRE
NATIONAL ET DE L'ARMÉE

94 RUE D'ANGOULÈME PARIS
MONOPOLE 62059 31
DONO PERSONALE DEL
SEN. CONTE GIUSEPPE DELLA GHERARDESCA PODESTÀ DI
FIRENZE
APRILE 1932 X°

Osservazioni

Si tratta di un flicorno tenore (Saxhorn) in si bemolle a “pistons découvert” serie “Monopole” della ditta Couesnon Francia attiva tutt’oggi.

Il fondatore J.B. Couesnon lavorò dal 1855 alle dipendenze di Pierre Gautrot che aveva acquistato a sua volta nel 1845 la ditta di Auguste Guichard, suo cognato, del 1827.

Nel 1881 anno verrà fondata anche la fabbrica di Parigi con le acquisizioni degli stabilimenti Triebert e Tulou (flauti) sotto consiglio di Amédée Couesnon nipote di Jean Baptiste e figlio di Felix suo fratello. Alla morte di Gautrot nel 1882 viene fondata da Amédée Couesnon la ditta con il nome “Couesnon et Cie”. Lo strumento, quindi, è databile come modello tra il 1882 e il 1900 anno dell’esposizione mondiale di Parigi alla quale la ditta non potrà partecipare come concorrente avendo già vinto nelle precedenti edizioni, ma parteciperà fuori concorso in veste di membro della giuria, come riportato sull’incisione dello strumento “Exposition Universelle de Paris 1900 hors concours membre du jury”.

Nei cataloghi dell’epoca risulta che ci sia stata un’altra edizione dell’esposizione, nel 1927 alla quale Couesnon ha partecipato con le medesime condizioni di quella del 1900, quindi se ne deduce che lo strumento sia della prima edizione, essendo plausibile che sugli strumenti dell’edizione 1927 ci sia un’incisione diversa.

Sullo strumento è presente anche un numero di serie. La scritta “Cuesnon et Cie fournisseurs des beaux-arts du Conservatoire National et de l’Armè” suggerisce che la ditta avesse delle convenzioni speciali con il conservatorio Nazionale e con l’esercito di cui avrà fornito sicuramente la fanfara. Su questo aspetto è interessante citare la disputa avvenuta tra i costruttori francesi e A. Sax in occasione del concorso pubblico del 22 Aprile 1845 al Champ de Mars durante il quale una banda di 38 strumenti perfezionati da Sax (Saxhorn e clarinetti) vinse contro una formazione militare “classica” costituita da strumenti allora in vigore.

L’interesse di Sax ovviamente era quello di entrare in un mercato molto appetibile come quello delle forniture all’esercito. I suoi strumenti erano di

concezione più moderna rispetto ai tradizionali, soprattutto per l'impatto sonoro; basti pensare ai corni a macchina contro i corni naturali ancora presenti e di costruttori famosi ancor oggi come Perinet, Courtoise o Raoux. La vittoria sul campo fu di Sax ma lo schieramento avversario costituito da nomi importanti alla lunga ebbe la meglio in termini commerciali anche se il nome "Saxhorn" e l'imitazione dei disegni rimarranno successivamente anche nei modelli degli altri costruttori.

Di particolare interesse anche la dedica della donazione che riporta: "Dono personale del conte Giuseppe della Gherardesca Podestà di Firenze Anno 1932 X (decimo dell'era fascista dal 28 ottobre 1931 al 27 ottobre 1932). Egli restò in carica fino all'anno 1933. Resta da capire a chi fosse indirizzato il dono personale. Dal libro della Filarmonica redatto in occasione dei 150 anni dalla fondazione leggiamo che negli anni Trenta alla guida artistica è chiamato il maestro Martino Pannocchia, che sarà autore anche della Marcia del Saracino. Sappiamo di lui dal bollettino ufficiale del Ministero della Guerra che nel 1925 è nominato "Cavaliere dell'Ordine della corona d'Italia" onorificenza concessa ai "seguenti maestri direttori di banda stati allocati in posizione ausiliaria speciale". Dello stesso ordine fa parte dal 1911 anche il conte Giuseppe della Gherardesca. È quindi plausibile che il dono personale fosse rivolto proprio al maestro che probabilmente conosceva a seguito della medesima investitura.

Non sappiamo come il Conte sia venuto in possesso dello strumento francese. Un'ipotesi è che sia stato acquistato proprio a Firenze presumibilmente presso Saporetti e Cappelli casa musicale fondata nel 1904, in piena attività proprio negli anni Trenta e tutt'oggi presente, che avrà dotato lo strumento dell'incisione di dedica avendo nel proprio negozio anche un laboratorio artigianale di riparazione di strumenti a fiato.

Un'altra ipotesi è che si tratti dello strumento di cui si parla nel il periodico locale Montepiesi. Nel numero di gennaio 2003, riporta la seguente notizia: "Nel corso dei Concerti di Santa Cecilia fu pubblicamente ringraziato il musicista Mario Scioli, da molti anni residente a Sarteano, che ha voluto donare un prezioso strumento del 1929 con cui ha partecipato a memorabili concerti anche oltre Oceano"

Misure

Diametro campana cm 17,4

Lunghezza cm 62

Larghezza cm 22,5

A.S.M. n. 6

Scheda XV



Foto 26

Flicorno tenore

Verona, primi del '900.

Ambrogio Santucci in Verona

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone con inserti e rinforzo della campana in alpacca.

Stato di conservazione

Lo strumento è in mediocre stato di conservazione. Presenta varie fessure nel tronco della campana. I cilindri sono bloccati e ha un distaccamento sul cilindro centrale. Manca la vite del fermo nel 3° cilindro. Le pompe sono bloccate. Lo strumento presenta restauri precedenti, anche con pezzi non originali.

Indicazioni sullo strumento

Marchio:

AMBROGIO SANTUCCI - VERONA

Osservazioni

Ambrogio Santucci fu attivo in Verona, fino al 1914.

Lo strumento è visibile in una foto della Filarmonica, dei primi del '900.

Misure

Diametro campana cm 15,5

Lunghezza cm 69

Larghezza cm 19,5

A.S.M. n. 8

Scheda XVI



Foto 27

Flicorno contralto

Milano, 1835-1860

G. Pelitti

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone.

Stato di conservazione

Lo strumento è in mediocre stato di conservazione. Presenta varie ammaccature, segni di riparazioni grossolane e saldature. Il supporto della base della campana è distaccato, due pompe sono bloccate e i cilindri, a cui mancano due viti, sono da revisionare.

Indicazioni sullo strumento

Marchio:

G. PELITTI STRUMENTI MUSICALI MILANO e il numero di serie 45377.

Lo stemma non è leggibile

Osservazioni

La casa musicale Pelitti è stata una delle più antiche case costruttrici di strumenti a fiato italiane. La prima fabbrica di ottoni fu fondata nella prima metà del Settecento a Varese da Luigi Pelitti e all'inizio dell'Ottocento spostata a Milano da Paolo Pelitti, successivamente portata avanti da Giuseppe Pelitti e dal figlio Giuseppe Clemente.

Questa omonimia rappresenta un problema per la datazione degli strumenti in quanto spesso è fonte di confusione per l'attribuzione al padre o al figlio. La famiglia comunque ebbe grande fortuna nella Milano del tempo ed ebbe modo di allargare il proprio mercato anche in sud America.

Per la datazione di questo strumento si deve prendere in considerazione il lasso di tempo che va dal 1835 al 1860 anno dell'apertura di una nuova officina da parte del figlio Giuseppe Clemente. Lo strumento quindi (se fabbricato dal padre Giuseppe Pelitti) dovrebbe ragionevolmente essere della metà dell'Ottocento purtroppo collocabile in un lasso di tempo di circa 30 anni. Nel caso in cui, invece il Giuseppe nominato dall'incisione sia il figlio la forbice temporale si estenderebbe fino al 1905 anno della morte di Giuseppe Clemente.

Da un manifesto pubblicitario disponibile in rete si può notare uno strumento simile al nostro collocato nella zona dei tromboni con i quali secondo lo scrivente Filippo Zambelli condivide la tonalità. Il manifesto risale alla gestione di Giuseppe jr. in quanto riporta l'epiteto "Provveditore della Regia Casa dell'esercito e di vari Governi esteri" incarichi ricoperti proprio da Giuseppe Clemente.

Ovviamente tale tipo di modello, per la sua semplicità, può essere anche anteriore e mutuato dai modelli già presenti in ditta. Lo strumento possiede un numero di serie. Sappiamo che la ditta partecipò a numerose esposizioni, tra cui quella di Firenze nel 1861 nella quale ci potrebbe essere stata l'occasione per l'acquisto da parte di qualche delegato sardeanese o di rivenditori toscani. I Pelitti sono stati famosi per le loro invenzioni: il pellittofono, i duplex (2 strumenti fusi in un unico corpo), il bombardino, la tromba da bersagliere e soprattutto il trombone contrabbasso "Verdi" e le trombe costruite in occasione della prima rappresentazione dell'Aida.

Misure

Diametro campana cm 14,5

Lunghezza cm 51

Larghezza cm 16,2

A.S.M. n. 20

Scheda XVII



Foto 27bis

Flicorno baritono

Firenze, primi del '900.

E. Benelli Firenze

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone con parti di alpaca nella campana, nella fascia, nella curvatura del fusto e sui tasti.

Stato di conservazione

Lo strumento è in mediocre stato di conservazione. Presenta molte e vistose ammaccature, varie saldature all'altezza delle pompe e un distacco di una parte della pompa principale. I cilindri sono funzionanti, ma da revisionare. Due pompe sono bloccate.

Indicazioni sullo strumento

Marchio:

E. BENELLI FIRENZE

Misure

Diametro campana cm 24

Lunghezza cm 67

Larghezza cm 25

A.S.M. n. 12

Scheda XVIII



Foto 28



Foto 28bis

Basso Tuba a cilindri

Verona, metà '900.

L. Desidera e figli

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone. La cinghia è in pelle

L'autore dello strumento è la Premiata Fabbrica L. Desidera e figli, Verona

La sua realizzazione viene datata intorno agli anni '50

Stato di conservazione

Lo strumento è in ottimo stato di conservazione. È stato restaurato da Simone Borgianni nel 2019.

Indicazioni sullo strumento

Marchio:

PREMIATA FABBRICA

L. DESIDERA & FIGLI

VERONA

SPOR ZIONE MONDIALE

e lo stemma della ditta, un'aquila.

Osservazioni

(Vedi scheda VIII)

Misure

Diametro campana cm 39

Lunghezza cm 79

Larghezza cm 34

A.S.M. n. 22

Scheda XIX



Foto 29



Foto 30

Corno in Mib

Bolzano, circa 1940.

Stowasser & C.

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone.

Stato di conservazione

Lo strumento è in mediocre stato di conservazione. Presenta ammaccature sulla campana e il distacco del tubo che porta alla campana stessa. Presenta due pompe saldate. Manca la molla del 3° pistone. Una pompa è bloccata.

Indicazioni sullo strumento

Sullo strumento è impresso lo stemma con il nome e l'indirizzo della ditta.

DITTA STOWASSER & C.

FABBRICAZIONE ARTISTICA

L'ISTRUMENTI MUSICALI

BOLZANO

VIA DEGLI ARGENTIERI 46

Misure

Diametro campana cm 28,5

Lunghezza cm 44

Larghezza cm 34

A.S.M. n. 11



Foto 31
Inaugurazione di Casa Nanni, 1910

L'elicone

Lo helicon, o elicone, è uno strumento musicale appartenente alla famiglia degli ottoni dal registro grave che viene suonato appoggiato sulle spalle. Questo strumento, molto popolare nell'Europa centrale ed orientale, è stato inventato a Vienna da Ignaz Stowasser su idea di Wilhelm Wieprecht, nel 1845, e successivamente brevettato e prodotto dalla fabbrica di strumenti musicali Musikinstrumente Stowasser, divenendo immediatamente popolare nelle bande militari e di ottoni.

L'elicone possiede una forma che lo rende idoneo ad essere imbracciato ed avvolto attorno al torso del musicista, una soluzione che ne favorisce l'utilizzo nelle sfilate al passo delle bande militari, ed è caratterizzato da una voce possente e penetrante. Dall'elicone è derivato il sousafono, che lo ha gradualmente rimpiazzato in ambito bandistico.

(fonte: Wikipedia)



Foto 32

Gli eliconi in concerto, 28 maggio 2016. Stefano Capocci, Jacopo Caramagno, Duccio Nocchi.



Foto 33

Elicone

Firenze, primi del '900.

E. Benelli

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone con rinforzo di alpaca nella campana.

Stato di conservazione

Lo strumento è in cattive condizioni di conservazione. Presenta la rottura dell'imboccatura, il distacco di tutti i cilindri e la mancanza del meccanismo di uno di essi. Ci sono varie ammaccature sul corpo dello strumento.

Indicazioni sullo strumento

Marchio:

E. BENELLI - FIRENZE

Misure

Diametro campana cm 27

Lunghezza cm 92

Larghezza cm 68

A.S.M. n. 15

Scheda XXI



Foto 34

Elicone

Fine '800

Fabbricante e luogo di fabbricazione non conosciuti

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone

Stato di conservazione

Lo strumento è in buone condizioni di conservazione. È stato restaurato nel 2018 da Olinto Paolucci.

Misure

Diametro campana cm 22

Lunghezza cm 87

Larghezza cm 63

A.S.M. n. 16

Scheda XXII



Foto 35

Elicone

Vienna, 1867-1870.

Franz Bock

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone.

Stato di conservazione

Lo strumento è in buone condizioni di conservazione, ma mancano i meccanismi dei cilindri.

Indicazioni sullo strumento

Marchio: FRANZ BOCK

e un'altra parola che non è possibile leggere.

Misure

Diametro campana cm 27

Lunghezza cm 92

Larghezza cm 68

A.S.M. n. 17

Scheda XXIII



Foto 36



Foto 37

Elicone

Milano, fine '800

G. Pelitti

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone con fascia in alpaca.

Stato di conservazione

Lo strumento è in buone condizioni di conservazione. Presenta varie ammaccature di cui due vistose, in corrispondenza del sostegno dell'imboccatura e all'inizio del cerchio della campana. Presenta numerose saldature, manca la vite originale del sostegno del 3° cilindro

Indicazioni sullo strumento

Marchio:

G. PELITTI. MILANO

28807

e lo stemma della ditta.

Misure

Diametro campana cm 24

Lunghezza cm 79

Larghezza cm 64

A.S.M. n. 24

Scheda XXIV



Foto 38



Foto 39

Tamburello

Fine '800

Fabbricante e luogo di fabbricazione non conosciuti

Descrizione

Lo strumento è realizzato in legno, ottone e pelle di capretto.

Stato di conservazione

Lo strumento è in mediocri condizioni di conservazione. Sonia Chechi nel 2020 ha effettuato un parziale restauro, lucidando le parti in legno e ricucendo la pelle. Mancano alcuni piattini in ottone e campanelli, oltre ad alcune parti in legno.

Misure

Diametro cm 36

Altezza cm 6,5

A.S.M. n. 3

Scheda XXV



Foto 40

Tamburo

Fine '800

Fabbricante e luogo di fabbricazione non conosciuti

Descrizione

Lo strumento è realizzato in ottone e pelle di capretto.

Stato di conservazione

Lo strumento è in ottime condizioni di conservazione. È stato accuratamente restaurato da Stefano Peruzzi, nel 2019.

Osservazioni

Lo strumento è presente in una foto della banda dei primi del 1900.

Misure

Diametro cm 30

Altezza cm 9

Lunghezza delle viti cm 11

A.S.M. n. 4

Scheda XXVI



Foto 41



Foto 42

Grancassa

Milano, fine '800.

Sambruna

Descrizione

Lo strumento è realizzato con cassa e cerchi di tiraggio delle pelli in legno, i tiranti sono in ferro e gli attacchi dei tiranti in ottone. Le pelli sono di origine animale (asino?), la mazza è in legno, con imbottitura e rivestimento in pelle; è collegata alla cassa con una catena metallica.

Stato di conservazione

Lo strumento è in buono stato di conservazione. Nel 2019, la cassa è stata ripulita e lucidata da Simone Mancini e la mazza è stata restaurata da Maurizio Morellini. Una delle due pelli presenta un largo squarcio, ricucito. Una delle due pelli è stata sostituita, in epoca non precisabile.

Indicazioni sullo strumento

In tutti i ganci del tiraggio è impressa la dicitura:

STEMA PRIVILEGIATO SAMBRUNA MILANO

Osservazioni

La ditta Sambruna Camillo fu attiva a Milano dal 1876 al 1923 (alla morte di Camillo, nel 1918, gli succedettero i figli Giannina, Angela e Camillo junior) ed ebbe numerosi premi per la particolare qualità dei suoi strumenti. La cassa deve collocarsi quindi in questo periodo storico. Maestro di clarinetto di un Corpo di musica del R. Esercito, come costruttore Camillo Sambruna si distingue fin dagli inizi per la qualità universalmente riconosciuta dei suoi strumenti. Oltre a essere rappresentante di prestigiose case costruttrici nazionali e internazionali, come, per esempio, la Santucci di Verona è il principale fornitore dei corpi militari italiani ed è l'autore degli ottoni appositamente realizzati per il Falstaff di Verdi e per il Colombo di Franchetti.

Lo strumento è presente in una foto della Filarmonica degli anni '40.

Misure

Diametro cm 75,5

Larghezza cm 27

I tiranti rientrano nel corpo della cassa

A.S.M. n. 14

Scheda XXVII



Foto 43 – foto 44



Foto 45



Foto 46

Pianoforte

Vienna, 1900 circa

Gebrüder Stigl

Descrizione

Pianoforte a coda

Stato di conservazione

Buono, ma necessita di revisione per poter essere utilizzato.

Indicazioni sullo strumento

Sulla tavola frontale, sopra alla tastiera, sono presenti i marchi dell'azienda "Gebrüder Stigl Wien" e del rivenditore (?) "Karl Gaggl Villach". All'interno del pianoforte c'è il nome del modello "Stingl Liszt Trumpf Mignon".

Osservazioni

Il fondatore dell'azienda, Anton Stingl (1808-1895), emigrò a Vienna, dove lavorò come operaio falegname nella costruzione di casse per pianoforte. Si mise in proprio nel 1860. Nel 1887 i suoi tre figli, Wilhelm (1860-1908), Ignaz (1861-1915) e Gustav (1868 – 1906) entrarono a far parte dell'azienda. Dopo la morte del padre, divennero proprietari e di conseguenza cambiarono il nome della ditta in "Gebrüder Stigl". Nel 1935, la ditta Stingl fu acquisita da Lauberger & Gloss, che continuò a costruire gli strumenti sotto il nome di "Stingl-Original". Lauberger & Gloss, come molte altre fabbriche viennesi di pianoforte, cessò la produzione nei primi anni '60.

Note

Questo pianoforte è appartenuto al M° Alberto Gori, un giovane pianista sarteano, vincitore di numerosi concorsi e scomparso prematuramente nel 1998, agli inizi di una promettente carriera.

In sua memoria la famiglia ha donato questo strumento al Comune di Sarteano.

I libri storici della Filarmonica

Scheda A

Atto II Aida

Ridotto dal Musicante Virgilio Cuccaro

Partitura per Quartino – 1° Clarino – 2° Clarino – 3° Clarino – 1° Cornetta
– 1° Flicorno – 2° Flicorno – Trombe in Mib – 1° Corno – 2° Corno – 3°
Corno – 1° Trombone – 2° Trombone – 1° Bombardino – 2° Bombardino
– 1° Basso – Pelittone – Rullante e Cassa

[In appendice c'è la nota autografata “Virgilio Cuccaro ridusse quest'atti il
9 dicembre 1887”]

[pagine n. 76, oltre a n. 2 pagine bianche]

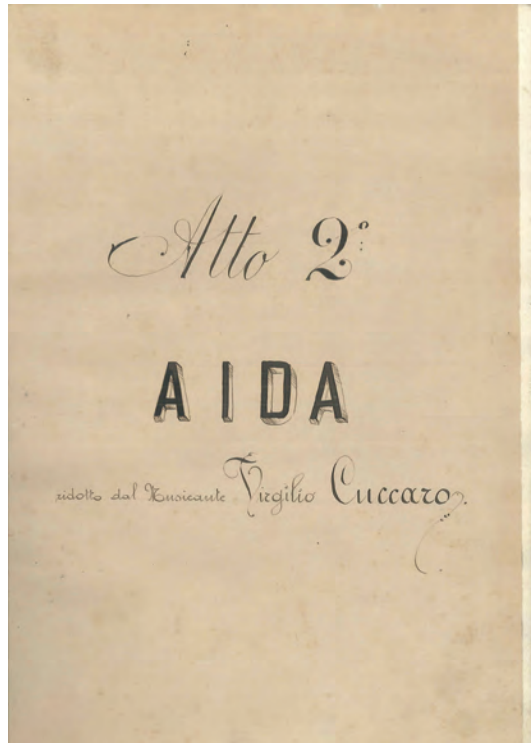


Foto 47

All. Quasi

Flautino
1^o Flautino
2^o
3^o
Clarinetto
1^o Clarinetto
2^o
Trombe mib
Cori
1^o Trombone
2^o
1^o Bombardino
2^o
1^o Basso
Scintone
Rollante e Cassia

All. Quasi

Foto 48

Scheda B

Passo a tre e Duo nell'Opera

Guglielmo Tell dell'Immortale Rossini

Ridotto per la Banda di Sarteano dal Sig. M^o. P^o. Bandini.

Partiture per Quartino Mib – Clarino Sib – Fliscorno Sib – Tromba Mib
– Tromba – Trombone – Corno Mib – Bombardino – Eufonio – Genis
Mib – Elicon – Ofleide – Gran cassa

[spartiti n. 27. In ogni spartito c'è il nome del musicante]

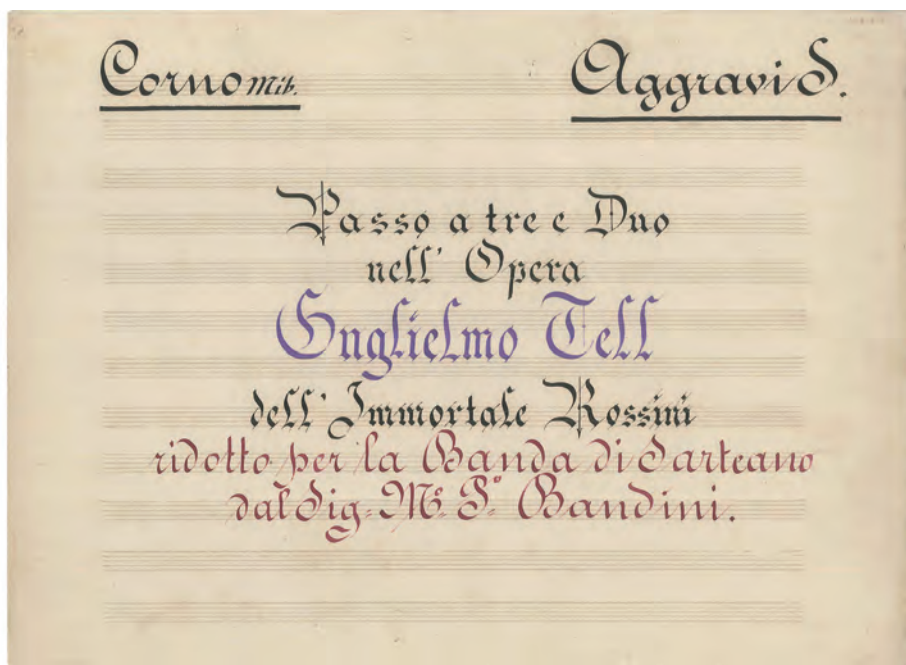


Foto 49

Scheda C



Foto 50

I Baci degli Angeli

Valzer

Del Maestro Giovanni Tarditi Maestro capo-musica nell'80° Regg. Fanteria

Partitura per Quartino Mib – 1° Clarino Sib – 2° Clarino Sib – -Sax contralto - 1° Cornetta Sib – 2° Cornetta Sib – 1° Flicorno Sib – 2° Flicorno Sib – 1° Corno Mib – 2° Corno Mib – 3° Corno Mib – Genis – Trombone Cantabile – 1° Trombone d'accompagnamento – 2° Trombone d'accompagnamento – 3° Trombone d'accompagnamento – Bombardino – 1° Basso – 2° Basso – Tamburo – Triangolo – G. Cassa – Piatti

Solo la partitura collettiva è “a stampa” (n. 5 pagine, oltre alla copertina), mentre le singole parti (n. 21) sono scritte a mano, a cura del maestro direttore, come di consuetudine fino al 1920 circa (vedi Scheda II).

Nelle parti ci sono i nomi dei musicanti. Da notare, lo spartito del sax contralto (vedi scheda VII)

Scheda D

In Bocca al lupo

Valzer

Del C.te Giovanni Angelo Bastogi e del M° P. Pannocchia

[Partitura collettiva, pagine n. 10, per Clarino Mib – 1° Clarino Sib – 2° Clarino Sib – Cornetta Sib Genis – Bombardino – Bassi – Trombone – Batteria. Parti singole n. 26, con i nomi dei musicanti]

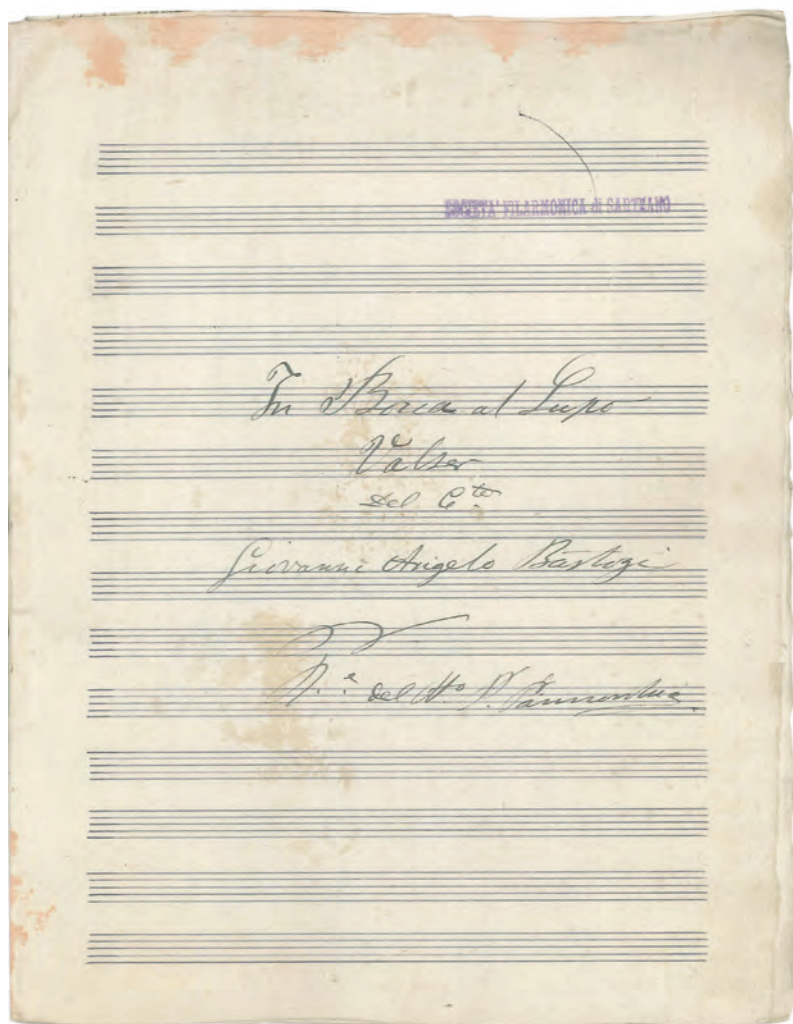


Foto 51

Scheda E

Preludio e atto 1mo Nell' Opera L'Africana

di G. Mejerbeer

[Partitura collettiva, pagine n. 48, per Flauto – Quartino - 1° Clarino - 2° Clarino - 3° Clarino - 1° Cornetta - 1° Flicorno - 2° Flicorno - Tromba in Mib - 1° Corno - 2° Corno - 3° Corno - 1° Trombone - 2° Trombone - 1° Bombardino - 2° Bombardino – Bassi – Rullo – Cassa]

In appendice il libro riporta la nota “Ridussi il 1° Maggio 1888”

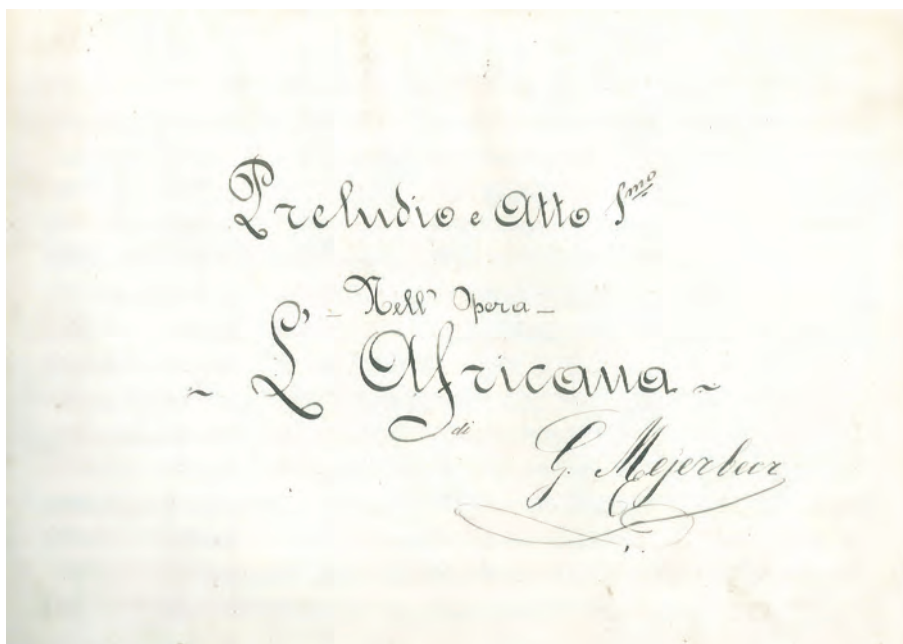


Foto 52

Andante in A♭

Flauto
Clarinetto
Clarini
Fagotto
Violini
Violoncelli
Trombe
Tromboni
Tuba
Primo Violino

Andante in A♭

due mani separate di Flauto

Foto 53

Scheda F

Vincenzo Magaldi
Le Sette Parole
di N.S.G.C. sulla Croce

TRE ARIE IN STILE ANTICO PER CANTO E PIANOFORTE

I - Voglio chinare la fronte – Versi di E. Filippini

II - Vieni mi disse un giorno – Versi di G. Rostagno

III – Sciogli le labbra a un cantico – Versi di E. Filippini

[Partitura a stampa, 1927. Pagine n. 32. Oltre alla copertina. Dediche
“All’Egregio Maestro Sig. Giovanni Monni Chiusi” e “al mio Direttore
Cica Serafino”]

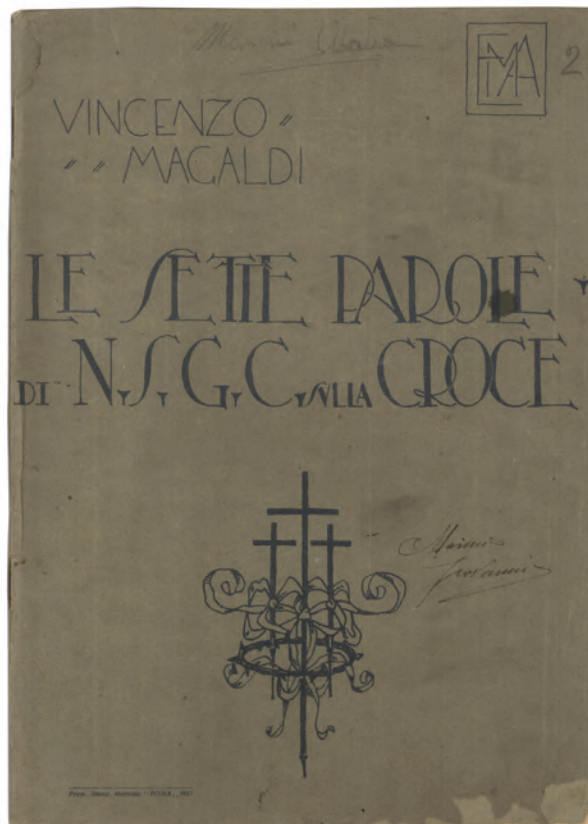


Foto 54

Scheda G

Brani contenuti

- 1 Variazione per Tromba del Sig. Egisto Mosell
Ridotta per Banda dal Maestro Alessandro Billi
- 2 Atto secondo nell' Opera Roberto Devereux
del Cavaliere Gaetano Donizetti
Ridotto per la Società della Banda di Sarteano
dal Maestro Alessandro Billi
- 3 Segue il Duetto
- 4 Segue il Terzetto e Finale
- 5 Valzer per Banda del Maestro Alessandro Billi
- 6 Cavatina nei Lombardi alla Prima Crociata
del Maestro Giuseppe Verdi
Ridotta per Tromba e Banda dal Maestro Alessandro Billi
- 7 Passo Doppio del Maestro Billi
- 8 Cavatina nell' Anna Bolena del Cavalier Gaetano Donizetti
Ridotta per Trombone dal Maestro Alessandro Billi
- 9 Variazione per Trombone sopra un motivo della Sonnambula
del Maestro Bellini
Composto dal Maestro Alessandro Billi
- 10 Aria nella Luisa Miller del Sig. Maestro Verdi
Ridotta per Banda dal Sig. Maestro Alessandro Billi
- 11 Duetto nell' Opera Il Belisario del Cavaliere Maestro Donizetti
- 12 Duo nella Lucia
- 13 Cuvito e Brindisi nell' Opera Macbeth
del Maestro Giuseppe Verdi
- 14 Waltzer per Banda del Sig. Maestro Billi
- 15 Waltzer per Banda del Sig. Maestro Strahus (Strauss?)
- 16 Variazioni per Trombone in due motivi nell'Attila
Composta dal Sig. Maestro Billi
- 17 Variazioni per Tromba sopra un motivo dell'Ernani del Cav. Verdi
Iscritta dal Maestro Billi
- 18 Gran Concerto per Banda composto
dal sig. Maestro Alessandro Billi
Sopra un motivo nell'Opera Il Nabucco del Maestro Verdi
- 19 Cavatina nell'Opera I Due Foscari del Maestro Verdi
- 20 Finale dell'Opera I Foscari del Maestro Verdi

- 21 Variazioni per Clarino
- 22 Gran Marcia
- 23 Gran Passo Doppio
- 24 Aria per Trombone nell'Opera Il Giuramento
del Cavaliere Mercadante
Ridotta dal Maestro Billi
- 25 Polca Mazurca del Sig. Maestro Francesco Anichini
- 26 Gran Waltzer composto dal dilettante Rimondo Petrazzini (n.b. –
È tutto cancellato volontariamente)
- 27 Grand'aria nel Guglielmo Tell di Rossini
- 28 Variazioni per Trombone composta da Giuseppe Cri.ti
- 29 Brindisi nella Traviata
- 30 Aria nel Marino Faliero del Sig. Maestro Donizetti

[pagine n. 39, oltre alla copertina]

[Egisto Mosell (1787 – 1852) è il compositore de La Leopolda, marcia
d'ordinanza delle Guardie Civiche del Granducato di Toscana]

[tra le composizioni di Alessandro Billi figurano: La fuga di Angelica,
operetta goliardica in 3 atti, (1903); Il sogno di Galafrone, operetta-ballo
goliardica in un prologo, due atti e un epilogo (1905); Alba di redenzione
(1916?)]

Scheda H

3° EDIZIONE

Con aggiunta di un nuovo Corso di Lezioni

Metodo Teorico Pratico

per la lettura musicale composto
e dedicato alla Studiosa Gioventù
da Giovanni Menozzi

Adattato dal R. Conservatorio di Milano
e Scuole Popolari

[nota a penna in copertina: Appartiene a Ulpio Petrazzini di Sarteano]



Foto 55

Scheda I

Brani contenuti

- 1 Rigoletto G. Verdi
- 2 Sinfonia nell'Opera Guarany del M° C. Gomes
- 3 Mia Regina - Valzer del M° C. Cooteyun
- 4 Favorita - Opera del M° Donizetti
- 5 La bella Italia - Sinfonia del M° Somma
- 6 Duetto nell'Opera I due Foscari G. Verdi
- 7 I Vespri Siciliani - Sinfonia G. Verdi
- 8 Giovanna di Guzman - scena quartetto finale – quarto nell'opera G. Verdi
- 9 I Pagliacci – Fantasia del M° Leoncavallo
- 10 Al veglione – Valzer del M° (?)
- 11 Fantasia nell'Opera La Boheme - Puccini
- 12 Pout-pourri nel ballo Le due Gemelle A. Ponchielli
- 13 Sinfonia Italiana del M° Iommi
- 14 Atto terzo nell'opera Ernani G. Verdi
- 15 Dispiacere D'Amore – Valzer del M° Pompilio
- 16 Ave Maria – Gounod
- 17 (Vo(e)tulia?) – Sinfonia del M° E. Carlini
- 18 Pout –pourri nel ballo Fiaba del M° Marengo
- 19 Danzate? – Valzer del M° Balzani
- 20 Gran Finale – Secondo nell'Opera Poliuto – Donizetti
- 21 Sinfonia nell'opera La muta di Portici del M° D. Auber
- 22 Fantasia Militare – Ponchielli
- 23 Simon Boccanegra – Duetto finale G. Verdi
- 24 Linda di Chamonix – Pout-pourri – Donizetti
- 25 Festa di Città del M° Filippa

[pagine n. 50, oltre alla copertina]

Scheda L

Materie contenute nel presente primo libro

1 Duetto nell'opera L'Attila

Ridotto per Tromba e Trombone con accompagnamento di Fanfara del Maestro Ottaviani

Partiture per Quartino – Flicornino in Sib – 1° Tromba in Fa – 2° Tromba in Fa – 3° Tromba in Fa – 1° corno in Fa – 2° Corno in Fa – 1° Trombone Obbligato – 2° Trombone – 1° Ofleide – 2° Ofleide

2 Duetto nell'Opera Nabucco

Ridotto per Tromba e Trombone con accompagnamento di Fanfara dal Maestro Enrico Ottaviani

Partiture per Quartino in Mib – Flicorno in Sib – 1° Tromba Obbligata in Fa – 2° Tromba in Fa – 3° Tromba in Fa – 1° Corno in Fa – 2° Corno in Fa – 1° Trombone Obbligato – 2° Trombone – 3° Trombone – 1° Ofleide – 2° Ofleide

3 Larghetto per L'Elevazione

Obbligato a Quartino con accompagnamento di Fanfara del Maestro Evaristo Ottaviani

Partiture per Quartino Obbligato – Flicorno in Lab – 1° Tromba in Mib – 2° Tromba in Mib – 3° Tromba in Mib – 1° Corno in Mib – 2° Corno in Mib – 1° Trombone – 2° Trombone – 3° Trombone – 1° Ofleide – 2° Ofleide

4 Variazione per Tromba, Trombone e Corno per Fanfare composta da Giuseppe Grisanti

Partiture per Quartino in Mib – 1° Tromba in Mib – 2° Tromba in Mib – 3° Tromba in Mib – 1° Corno in Mib – 2° Corno in Mib – 1° Trombone – 2° Trombone – 3° Trombone – 1° Ofleide – 2° Ofleide

5 Finale terzo nell'Opera Ernani del Maestro E. Ottaviani

Partiture per Quartino in Mib – Flicorno in lab – 1° Tromba in Mib – 2° Tromba in Mib – 3° Tromba in Mib – 1° Corno in Mib – 2° Corno in Mib – 1° Trombone – 2° Trombone – 3° Trombone – 1° Ofleide – 2° Ofleide

[pagine n. 52, oltre alla copertina]

Scheda M

Brani contenuti

- 1 **Rigoletto** G. Verdi
- 2 **Sinfonia nell'Opera Guarany** del M° C. Gomes
- 3 **Mia Regina** - Valzer del M° C. Cooteyun
- 4 **Favorita** - Opera del M° Donizetti
- 5 **La bella Italia** - Sinfonia del M° Somma
- 6 **Duetto nell'Opera I due Foscari** G. Verdi
- 7 **I Vespri Siciliani** - Sinfonia G. Verdi
- 8 **Giovanna di Guzman** - scena quartetto finale - quarto nell'opera G. Verdi
- 9 **Pagliacci** – Fantasia del M° Leoncavallo
- 10 **Al veglione** – Valzer del M° (?)
- 11 **Fantasia nell'Opera La Boheme** -Puccini
- 12 **Pout-pourri nel ballo Le due Gemelle** – A. Ponchielli
- 13 **Sinfonia Italiana** del M° (Iommi ?)
- 14 **Atto terzo nell'opera Ernani** G. Verdi
- 15 **Dispiacere D'Amore** – Valzer del M° (Pompilio)
- 16 **Ave Maria** – Gounod
- 17 **(Vo(e)tulia?)** - Sinfonia del M°(E. Carlini?)
- 18 **Pout - pourri nel ballo** (Fiaba?) del M° Marengo
- 19 **Danzate?** – Valzer del M° Balzani
- 20 **Gran Finale** - Secondo nell'Opera Poliuto – Donizetti
- 21 **Sinfonia nell'opera La muta di Portici** del M° D. Auber
- 22 **Fantasia Militare** – Ponchielli
- 23 **Simon Boccanegra - Duetto finale** G. Verdi
- 24 **Linda di Chamonix - Pout-pourri** - Donizetti
- 25 **Festa di Città** del M° Filippa

[pagine n. 46, oltre alla copertina]

Scheda N

Serenata Valzer del Maestro Raffaele Ascolese

Spartiti per: Ottavino – Quartino – Clarino in Sib – Cornetta per Fanfara – Cornetta in Sib - Tromba in Mib - Flicorno in Sib – 3° Flicorno – Flicorno Contralto – Flicorno Baritono – Bombardino per Fanfara – Trombone per Fanfara – Trombone di canto in Do – Trombone in Do – Genis per Fanfara – Basso in Sib – Basso – Tamburo – Cassa – Batteria

[spartiti n. 52, con i nomi dei musicanti]

Quadri Giobbe + Quartino

Serenata - Valzer.

del Maestro Cav. R. Ascolese

Introduzione

Moderato
Leggiero

Valzer

Lento in 3/4
Con anima

Grandioso

Energico

SOCIETA' DI ARMONICA DI CARPI

Foto 56

Scheda O

Sinfonia a Banda

(anonimo 1814-1820)

Sinfonia a banda del Sig. Sanbaud

Polonese del Sig. Altafano

Allegretto del Sig. Altafano

Allegro del Sig. Altafano

[pagine n. 18]

Scheda P

All'illustre Maestro Sig.re Gaetano Trupani Direttore di Corno a Torrita

Ada, Polka a piena banda

Del M.° Michele Pennini

Direttore della Filarmonica

di S. Quirico d'Orcia

Lì 6 Giugno 1878

[pagine n. 16]

Scheda Q

[timbro della Società Filarmonica Sarteana]

Marcia e Terzetto nell'Opera
Marco Visconti Del Celebre
Maestro Enrico Petrella

Riduzione per piccola Banda di P. Bandini

Sarteana Lì 14 Aprile 1878

Allegro Agitato – Larghetto Cantabile Più Mosso – Tutta Forza – All.^o
Molto Agitato – Allegro – Più Vivo

[pagine n. 36]

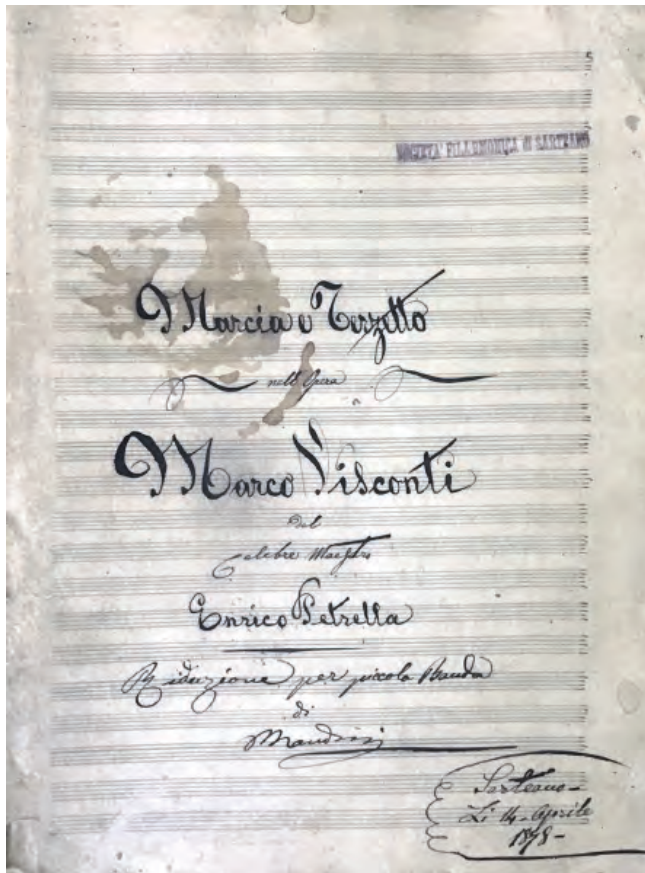


Foto 57

Scheda R

Pezzo Concertato a più Strumenti con accompagnamento di Piena Banda Composto da Giu. Crisanti

Il Di 10 8bre 1851 per la Società Filo-Armonica di Sarteano

[partitura per gli strumenti] Quartino – Ottavino – Clarini 1.mi – Clarini 2.di – Flicorno – Tromba 1.ma – Trombe 2.da e 3.za – Corni – Trombone 1.mo – Tromboni 2.di e 3.zi – Ofleide – Tirba

Larghetto – Mosso assai

[pagine n. 16]

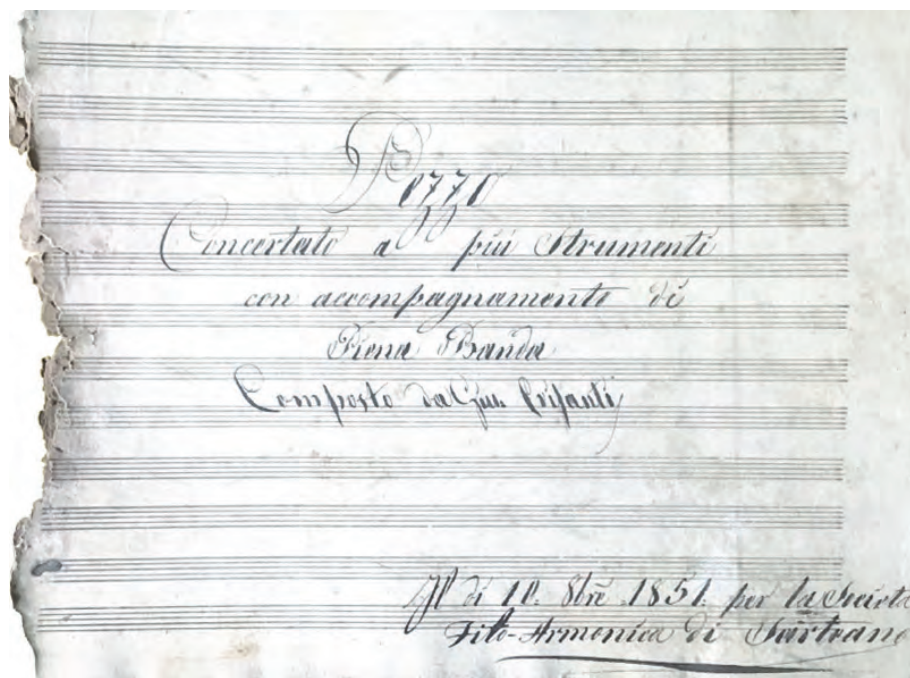


Foto 58

Pietro Bandini

Tra i più illustri direttori della nostra banda

di Giacomo Roghi e Giuseppe Lucca

Originario di un'antica famiglia nobile senese, Pietro Bandini nacque da Domenico Bandini e Lorenza Brillì nel 1847. Dopo aver studiato a Chiusi fino al 1863, nell'ottobre di quell'anno si trasferì a Firenze per continuare la propria formazione presso l'Istituto musicale, dove fu ammesso nel giugno 1864 e si diplomò il 30 gennaio 1872 come maestro di pianoforte, compositore e direttore di banda. Il 16 marzo seguente fu nominato maestro della scuola di musica di Sarteano e direttore della banda cittadina, incarico che mantenne fino al 1878, quando passò a curare la direzione della banda di Pienza fino al 1890.

Nel 1873, Pietro Bandini fu nominato socio dell'Accademia degli Arrischiati di Sarteano.

Dal matrimonio con Caterina Buoni vedova Fraticelli, sposata il 13 ottobre 1882, nacquero le figlie Alaide (1886) ed Ede (1887). Morta la prima moglie nel 1896, egli si sposò il 19 febbraio 1900 con Fulvia Tribolini, vedova Margottini Guidarelli e da lei, nell'anno 1900, ebbe il figlio Domenico.

Lasciata la professione di direttore della banda di Pienza e di maestro di pianoforte presso il Conservatorio femminile di quella località, nel 1890 Bandini si trasferì definitivamente a Sarteano nel palazzo già di proprietà della famiglia Fraticelli presso la porta Monalda. Nel 1891 divenne consigliere comunale a Sarteano e poi assessore anziano facente funzioni di sindaco; nel 1899 fu nominato vice conciliatore del Comune di Sarteano, carica che mantenne fino al 1901. Morirà a Sarteano nel 1929.

La produzione del Pietro Bandini compositore conta svariate trascrizioni d'arie d'opera per banda completa e ridotta, oltre che a brani originali per banda da lui composti nell'ultima decade del XIX secolo, a questi si aggiungono alcune arie da camera composte nello stesso periodo.

Tra il 1910 ed il 1929 trascrive per organo gran parte della sua musica bandistica, in totale la sua produzione di musica per organo conta 22 collezioni di sonate, 1 collezione per organo con pedaliera antica, 1 raccolta di sonate per messe funebri, oltre ad altri 2 repertori di sonate.

I manoscritti originali sono custoditi presso l'archivio della Società

Filarmonica di Sarteano e presso la Collegiata di San Lorenzo di Sarteano, le toccate più significative della produzione organistica di Pietro Bandini sono state pubblicate a cura di Giuseppe Lucca da all'editore "Armelin Musica", Padova, 2001 e dall'editore "Dr J. Butz Musikverlag", Sankt Augustin, 1995.

Appendice

Sezione A

Strumenti musicali a disposizione degli allievi della scuola di musica e dei musicanti, presso la Sede dell'Associazione.

- n. 5 flauto
- n. 5 clarinetto
- n. 1 sax soprano
- n. 2 sax contralto
- n. 2 sax tenore
- n. 1 sax baritono
- n. 4 tromba
- n. 3 flicorno contralto
- n. 1 trombone a coulisse
- n. 1 flicorno tenore
- n. 1 corno
- n. 1 euphonium
- n. 1 basso tuba in FA
- n. 1 basso tuba in Sib *
- n. 2 batteria
- n. 3 grancassa
- n. 1 coppia di timpani
- n. 2 coppie di piatti
- molte piccole percussioni (triangolo, maracas, cembalo, bastoncini, raganella ecc.)
- n. 5 trombe naturali
- n. 4 tamburi da parata
- n. 1 pianoforte elettrico
- n. 1 marimba
- n. 1 batteria **
- n. 1 amplificatore per chitarra basso **
- n. 1 amplificatore per chitarra **

* *in prestito dalla Filarmonica di Chiusi*

** *proprietà del Comune di Sarteano*

Sezione B

Musica da concerto (formato "leggio")

Titolo

Compositore/Arrangiatore

Genere

Edizione

Formato

Note

1 149 The Conquest of Paradise

Music by Vangelis/J. G. Mortimer

Colonna Sonora

Marc Reift

Digitale

2 181 Solennelle Overture

P. Tschaikowsky/ Gosling Mol

Classico

Molenaar

Cartaceo

3 3 Days

Patrick Verhaegen

Cartaceo

Incompleta

4 marzo 1943

Lucio Dalla / Filippo Zambelli

Cartaceo/ Digitale

Vedi Lucio Dalla in Concerto

4 6 Bach Koralen

J.S. Bach / Henk Pijlman

Classico

Molenaar

Cartaceo

5 76 Trombones

Meredith Willson/Naohiro Iwai

Moderno

De Haske/Scomegna

Cartaceo

A

6 A Christmas Finale

John Edmondson

Natalizio

Edmondson

Digitale

7 A Classical Christmas

David Marshall

Natalizio

Hal Leonard

Digitale

8 A Discovery Fantasy

Jan de Haan

Originale

De Haske

Cartaceo

9 A Discovery Fantasy

Jan de Haan

Originale

De Haske

Digitale

Solo partitura

A day in the life

J. Lennon-P. McCartney/M. Schwartz

Cartaceo/Digitale

Vedi Beatles in Concerto

10 A Disneyland Celebration

Michael Brown

Hal Leonard

Digitale

Solo partitura

11 A Klezmer Karnival

Philip Sparke

Anglo Music

Digitale

12 A Scottish Rhapsody

Clare Grudman

Boosey & Hawkes

Digitale

13 A Tribute to Charlie Chaplin

Charlie Chaplin/Naohiro Iwai

Colonna Sonora

Digitale

14 A tribute to Elvis

Elvis Presley/James Christensen

Moderno

Hal Leonard

Cartaceo

15 A tribute to Nino Rota

Nino Rota / Lorenzo Bocci

Colonna Sonora

Hal Leonard

Cartaceo/Digitale

16 A Whole new world – Aladdin's Theme

Alan Menken/Stuart Johnson

Cartaceo

Marca partitura del maestro

17 Abba Gold

Abba/ Ron Sebrechts

Originale

De Haske

Cartaceo

18 Addio, mia bella, addio

Arr. Fulvio Creux

Tradizionale

Scomegna

Cartaceo

19 African Symphony

Van McCoy / Naohiro Iwai

Moderno

De Haske

Cartaceo

20 Aggiungi un posto a tavola

Cartaceo

21 Aida - Fantasia

G. Verdi / Giovanni Pennacchio

Classico

Ricordi

Cartaceo

22 Air for the G string

J. S. Bach / Willy Hautvast

Classico

Molenaar

Cartaceo

23 Air for band (Revised Edition)

Frank Erickson

Bourne Co.

Digitale

24 Air for Winds

André Waignein

Moderno

De Haske

Cartaceo

Marca partitura del maestro

25 Aladdin From Walt Disney

Arr. Paul Jennings

Hal Leonard

Cartaceo/Digitale

26 Alice in Wonderland

Richard Addinsell

Keit Prowse

Cartaceo

Partitura per Piano Solo

All you need is love

J. Lennon-P. McCartney/F. Chaves

Cartaceo/Digitale

Vedi Beatles in Concerto

27 American Graphity

Arr. Naohiro Iwai

De Haske

Digitale

28 American Overture for Band

Joseph Willcox Jenkins

Originale

Theodore Presser

Cartaceo

29 Ammerland

Jacob De Haan

Originale

De Haske

Cartaceo/Digitale

Amore che vieni Amore che vai

F. De André/Daniele Belloni

Cartaceo/Digitale

Vedi Concerto De André

30 An American in Paris

George Gershwin/Naohiro Iwai

De Haske

Digitale

31 An der schonen blauen donau (Danubio Blu)

Johann Strauss/A. den Arend

Classico

Molenaar

Cartaceo

32 An English Sea Song Suite

Philip Sparke

Anglo Music

Digitale

33 Anchors Aweigh

A. H. Milles/ C. A. Zimmerman

Cartaceo

Incompleta

34 Andante per flauto e Orch. Mozart K 315

W. A. Mozart

Classico

Cartaceo

Incompleta

35 Angels in the Architecture

Frank Ticheli

Manhattan Beach Music

Digitale

Solo Partitura

36 Anima Christi

Marco Frisina/Orch. G. Lazzeri

Digitale

Anna e Marco

L. Dalla/F. Zambelli

Cartaceo/Digitale

Vedi Concerto Lucio Dalla

37 Antarctica

Carl Wittrock

Gobelin Music

Cartaceo/Digitale

38 Appuntamento con Suppè - Sinfonia

P. Vidale

Classico

Vidale

Cartaceo/Digitale

Misto Cart. /Dig.

39 Arabesque

Samuel R. Hazo

Hal Leonard

Digitale

Solo Partitura

40 Arabesque

Samuel R. Hazo

Hal Leonard

Digitale

41 Arioso

J. S. Bach / Jacob De Haan

De Haske

Cartaceo

Incompleta

42 4 Arsena

Jan Van Der Roost

Concert March

De Haske

Cartaceo/Digitale

43 Assepoester (La Cenerentola)

Ouverture de l'Opera

G. Rossini / P. J. Molenaar

Classico

Molenaar

Cartaceo/Digitale

44 At the Movie With Danny Elfman

Batman - Dark Shadow - River Cruise - Moon Dance.

Danny Elfman/Justin Williams C.

Colonne sonore

Alfred Music

Digitale

45 Atom Heart Mother

Pink Floyd / Massimo Coniglio

Cartaceo

46 Avanti è la vita

G. Roghi

Marcia dell'8 Reggimento Guastatori Paracadutisti "Folgore"

Digitale

47 Ave Maria

C. Gounod/J. S. Bach/V. La Monaca

Classico

Saporetta & Cappelli

Cartaceo

Solo Partitura

48 Ave Maria

C. Gounod

Classico

Scomegna

Cartaceo

Solo Partitura

49 Ave Verum Corpus

W. A. Mozart / D. Belloni

Religioso

Cartaceo/Digitale

50 Aztec Fire

Jay Bocook

Hal Leonard

Digitale

B

51 Ballad

Jan Hadermann

Originale

De Haske

Cartaceo

52 Ballet des Heures

H. Ponchielli / J. Hanniken

Classico

Molenaar

Cartaceo

53 Bandology

Eric Osterling

Concert March

Fischer

Cartaceo

54 Batman

D. Elfman & Prince/T. Sahashi

Colonna Sonora

De Haske

Cartaceo

Beatles in Concerto:

55 A day in the Life

56 All you need is love

57 Eleanor Rigby

- 58 Hey Jude**
59 Let it be
60 Penny Lane
61 Something
62 The fool on the Hill
63 When I'm 64
64 Yesterday
65 Yellow Submarine
Compositori vari/Arrangiatori vari
Cartaceo/Digitale
Per i dettagli vedi ogni singolo titolo
- 66 Beatles Gold**
Vari / Paul Lavender
Jenson Publication
Digitale
- 67 Beauty and the Beast**
A. Menken / Jay Bokook
Colonna Sonora
Walt Disney Music
Cartaceo
Marca partitura del maestro
- 68 Beethoven marcia Zapfenstreich 1809**
L. V. Beethoven/ F. Zambelli
Marcia
Cartaceo/Digital
Partitura cartacea
- 69 Belafonte Forever**
Zusammenstellung und Bearbeitung
N. Studnitzky
Poutpourri
Sharl Music
Cartaceo
Incompleta
- 70 Benny Goodman Memories**
Autori vari / Naohiro Iwai
Shapiro Bernstein
Digitale

71 Benny Goodman The King of Swing

Autori vari / Paul Murtha

Hal Leonard

Digitale

72 Bessa Me

R. Velázquez

Cartaceo

73 Big Band Boogie

Kees Vlak

Originale

Molenaar

Cartaceo

74 Big Band Classics

Tuxedo Junction

Serenade in Blue

In the Mood

Arr. Eric Osterling

Moderno

Cartaceo

75 Big Band Spectacular

Arr. Jack Bullock

Moderno

Edizioni miste

Cartaceo

Incompleta

76 Bilder einer Ausstellung

M. P. Musorgskij/ N. Studnitzky

Scomegna

Cartaceo

77 Birdland

J. Zawinul / S. Barlas

Concert Band

Molenaar

Digitale

78 Blues - Un americano a Parigi

G. Gershwin/H. Gualdi/M. Mangani

Eufonia

Cartaceo

Clarinetto Solista e Banda

Bocca di rosa

De André/PFM/D. Belloni

Cartaceo/Digitale

Vedi Concerto De André

79 Bolero

Ravel/Henk van Lijnschooten

Classica

Molenaar

Digitale

80 Boogie a gogo

John Darling

Moderno

Robert Martin

Cartaceo

81 Brindisi dall'Opera Cavalleria Rusticana

P. Mascagni / M. Picchioni

Classico

82 Master Symphony

Cartaceo

83 Brindisi from La Traviata Atto I

G. Verdi / L. Pusceddu

Classico

Scomegna

Cartaceo

Solo Partitura

84 Bubbling Brass

S. D. Eisch.

Hal Leonard

Cartaceo

Trio di trombe con accompagnamento banda

85 Buffalo Dances

Robert W. Smith
Mills Publishing Corp.
Cartaceo/Digitale

C

86 C'est la Vie

Virginio Bianchi
Vidale
Cartaceo
Solo partitura

87 California Dreamin'

J. Philips/M. Philips/D. Furlano
Scomegna
Cartaceo

88 Campane di Roma

Andrea Pirazzini
Classico
Proprietà dell'autore
Cartaceo

89 Can't take my eyes off you

B. Crewe/B. Gaudio/L. Bocci
Scomegna
Cartaceo

90 Canta Napoli ('O sole mio - Comme facette mammeta - Torna a Surriento - Lili Kangy)

Autori Vari / Fernando Francia
Cartaceo
Marca partitura del maestro

91 Canterbury Chorale

Jan Van der Roost
Cartaceo
Solo partitura

92 Capriccio Italien

Tschaikowsky/ F. Winterbottom

Classico

Boosey & Hawkes

Cartaceo/Digitale

93 Caravan

D. Ellington/J. Tizol arr. N. Iwai

De Haske

Cartaceo/Digitale

94 Carmen (Grand Selection)

G. Bizet / G. B. Claus

Classico

Fischer

Digitale

Marca partitura del maestro

95 Carmen (Prelude)

G. Bizet / Ofburg

Classico

Scomegna

Cartaceo

96 Carmen (Selection)

G. Bizet / T.H. Rollinson

Classico

Oliver Ditson Company

Digitale

97 Carmina Burana

Carl Orff /J. Moerenhout

Classico

Molenaar

Cartaceo

98 Carosello Classico

W. Deodati

Poutpourri

Tito Belati

Cartaceo

99 Carosone Story.

R. Carosone / Karim

Poutpourri

Tito Belati

Cartaceo

Caruso

Lucio Dalla / Daniele Carnevali

Scomegna

Cartaceo

Solo partitura

100 Casual Suite

Lorenzo Pusceddu.

Scomegna

Cartaceo

101 Cavalleria Leggera (Ouverture)

F. von Suppè / A. Rodriguez

Classico

Saporetti e Cappelli

Cartaceo

102 Cavalleria Rusticana (Fantasia)

P. Mascagni / A. Romano

Classico

Sonzogno.

Cartaceo

103 Cavalleria Rusticana (Intermezzo)

P. Mascagni / A. Romano

Classico

Sonzogno

Cartaceo

104 Cavalleria Rusticana (Preludio e Siciliana)

P. Mascagni / A. Romano

Classico

Sonzogno

Cartaceo

105 Cha-Cha Scoop

John Darling

Originale

Robert Martin

Cartaceo

106 Chicago Revisited

Palmino Pia

Originale

Scomegna

Cartaceo

107 Chi mi frena in tal momento dall'Opera "Lucia di Lammermoor"

G. Donizetti / G. Roghi

Classica.

Digitale

108 Choral and Rock-Out

Ted Huggens

Originale

Molenaar

Cartaceo

109 Choral Prelude

Willy Hautvast

Originale

Molenaar

Cartaceo

110 Chorale for trombone and Band

Ted Huggens

Molenaar

Cartaceo/Digitale

111 Chorales for Band

Compositori vari/ Aaron Cole

Decoygrape productions

Digitale

36 Chorales for Band

Per Soprano- Alto-Tenore-Basso

112 Christmas Chant

Arr. John Kinyon.

Alfred Publishing

Digitale

**113 Christmas Swings (Jingle-Bell Rock - Frosty the snow man -
Here comes Santa Claus)**

Arr. Johnnie Vinson

Chappell & Co.

Cartaceo/Digitale

114 Cinema Paradiso

E. Morricone/Jan van Kraeydonck

Colonna Sonora
EMI General Music
Cartaceo Digitale
**115 Cinemusica (I Clown - Amarcord - Per un pugno di dollari -
La dolce vita - Scandalo al sole - Guerre stellari - Titanic)**
Autori vari /Perrini
Colonna Sonora
Perrini
Cartaceo
Città vecchia
F. De André/Daniele Belloni
Cartaceo/Digitale
Vedi Concerto De André
116 Clarinet Candy
Leroy Anderson
Woodbury Music C.
Cartaceo
117 Con te partirò
L. Quarantotto/M. Mangani
Eufonia
Cartaceo
118 Concert March for 1941
John Williams/Marco Rappuoli
Cartaceo
Marca partitura del maestro
119 Concert Prelude
Philip Sparke.
G.& M. Brand Public.
Marca partitura del maestro
120 Concert Valzer
Pompeo Ferraro.
Valzer Alto Livello
Cartaceo
Insieme a Polca Capricciosa
121 Concertino per clarinetto e orchestra opera
C.M. von Weber/A. Giampieri
Classico.
Ricordi

Cartaceo

Per Pianoforte e Banda

122 Concerto d'Amore

Jacob De Haan

De Haske

Cartaceo/Digitale

123 Concerto di Natale

L'albero di Natale

Jingle Bells

White Christmas

Gli angeli del ciel

Silent Night (Astro del ciel)

Adeste Fidelis

Sonata di Natale

Tu scendi dalle stelle

Auld Lang Syne

Happy Christmas

Autori Vari / Arr. Mauro Salvatore

Natalizio

Cartaceo

124 Concerto di Varsavia

R. Addinsell/ Willy Hautvast

Moderno

Molenaar

Cartaceo/Digitale

Per Pianoforte e Banda

**125 Concerto per pianoforte e orchestra n 5 Imperatore -
secondo movimento**

Beethoven / G. Roghi

Digitale

126 Concerto per Tromba

J. Haydn/ J. Hanniken

Molenaar

Cartaceo/Digitale

127 Concerto per violino e banda

Kurt Weill

Universal Edition

Digitale

128 Condacum

Jan Van Der Roost

De Haske

Digitale

129 Core 'n Grato

S. Cardillo/Jos Dobbelstein

Baton Music

Cartaceo

130 Coro nell'Opera Nabucco

G. Verdi.

Tito Belati.

Solo Partitura. Insieme a Reminiscenze nell'Opera I Lombardi

131 Coriolano (Sinfonia)

L. V. Beethoven/Turriani

Classico

Vidale

Cartaceo

132 Cosmonauti Russi per Sarteano

Battista Lena

Digitale

Solo parti di alcuni strumenti

133 Crazy little thing called love

Freddie Mercury/Thijs Oud

Queen Music

Cartaceo

134 Cruella de Vil from La carica dei 101

Mel Leven/John Moss

Hal Leon Corporat

Digitale

Crêuza de mă

De André/D. Belloni

Cartaceo/Digitale

Vedi Concerto De André

135 Czardas

V. Monti/ G. Roghi

Cartaceo

D

136 Dakota

Jacob de Haan

Originale

De Haske

Cartaceo/Digitale

Lucio Dalla in concerto:

137 4 marzo 1943

138 Anna e Marco

139 Balla balla ballerino

140 Caruso

141 Futura

142 L'anno che verrà

143 L'ultima luna

144 Ma come fanno i marinai (in FA)

145 Ma come fanno i marinai (in Mib)

146 Piazza grande

147 Quale allegria

148 Se io fossi un angelo

149 Sylvie

150 Washington.

Lucio Dalla/Filippo Zambelli

Cartaceo/Digitale

Per i dettagli vedi ogni singolo titolo

151 Danze Polovesiane

A. Borodine/A. Thiry

Classico

Molenaar

Cartaceo

152 Danza Caribe

Alfred Reed

Piedmont Music

Digitale

153 Danzas Fantasticas (Danze Fantastiche)

J. Turina/P. Marquina

Classico

Union Musical Espanola

Cartaceo

Fabrizio De André in Concerto:

154 Amore che vieni, amore che vai

155 Bocca di rosa

156 Città vecchia

157 Crêuza de mä

158 Don Raffaè

159 Il Bombarolo

160 Il Testamento di Tito

161 La canzone dell'amore perduto

F. De André/Daniele Belloni

Cartaceo/Digitale

Per i dettagli vedi ogni singolo titolo

162 Despacito

L. Fonsi/ G. Roghi

Cartaceo

Arrangiamento per uso didattico

163 Die Lustigie Witwe

F. Léhar/ Mellema

Deblinger

Cartaceo

Incompleta di parti e Partitura maestro

164 Die Meistersinger von Nurnberg

R. Wagner/ A. Meijns

Molenaar

Cartaceo

Solo Partitura

165 Die Zauberflöte (Il Flauto Magico)

W. A. Mozart/G. Posch

Classico

De Haske

Cartaceo

166 Disney Fantasy

Arr. Naohiro Iwai

De Haske

Cartaceo

167 Don Giovanni

W. A. Mozart / G. Roghi

Classico

Digitale

Don Raffaè

De André/PFM/Belloni

Cartaceo/digitale

Vedi De André in concerto

168 Don't Let Me Be Misunderstood

Arr. A. Ravizza

Cartaceo

E

169 E lucean le stelle – Dall' Opera Tosca

G. Puccini/M. Coniglio

Classico

Cartaceo

170 Een Nacht op de Kale Berg

M. Musorgskij/O. Zurmuhle

Poema Sinfonico

Molenaar

Cartaceo

171 Egmond – Ouverture

Beethoven/Tuffacchi

Classico

Vidale

Cartaceo/Digitale

172 Eine Kleine Nachtmusik

W.A. Mozart/A. Meyns

Classico

Molenaar

Cartaceo

173 Einzug der Gladiatoren

Julius Fucik

Boosey & Hawkes

Digitale

174 El Bimbo

C. Morgan/ N. Iwai

Scomegna

Cartaceo
Eleanor Rigby
Cartaceo/Digitale
Vedi Beatles in Concerto
175 Ellington –A tribute to the Duke
D. Ellington/ Arr. Vari
Moderno
Editori vari
Cartaceo
176 Elsa's procession to the Cathedral
Wagner/ G. Roghi
Digitale
177 Emotionen
Kurt Gable
Musikverlang Rundel
Cartaceo
178 Emperor Waltz
J. Strauss/S. Johnson
G. & M Brand Public.
Digitale
179 Euro Celebration
André Waignein
Scherzando Music
Cartaceo
180 Every Breath you Take
Police
Cartaceo
Solo parte della batteria
181 Everybody need somebody
Marengo / P. Vidale
Classico
182 Excelsior
Vidale
Cartaceo
183 Exordes
J. Devogel
Originale
Robert Martin

Cartaceo

184 Expresion de amor -Preludio opus 71

Nicholas Ruaimi

Solo partitura

185 Eye of the Tiger.

Frankie Sullivan/Jim Peterik

Digitale

Solo partitura

F

186 Falstaff

Giuseppe Verdi

Digitale

Solo partitura per Ottavino, 3 flauto e 4 corno

187 Fantastica

Michele Lufrano

Marcia Sinfonica

Digitale

Marca partitura del maestro

188 Farcana.

Lorenzo Pusceddu

Scomegna

Cartaceo

189 Fedora – Fantasia

U. Giordano / Pio Nevi

Classico

Sonzogno

Cartaceo

190 Feliz Navidad

José Feliciano/Rieks van der Velde

Natalizio

Lake Music

Digitale

191 Feliz Navidad

José Feliciano/Michel De Haas

Natalizio

Mansarda-Sintra

Digitale
Solo Partitura
192 Festa delle Caterinette
P. Vidale
Classico
Vidale
Cartaceo
193 Fiaba Viennese
P. Inglese
Al. Angrisano ed. Mus.
Cartaceo
Marca partitura del maestro
194 Fiesta della costa
L. Gistel
Originale
Scherzando
Cartaceo
195 Film Festival
H. Kolditz
Film
Wilhelm Halter
Cartaceo
196 Finlandia
Jean Sibelius/Jan Molenaar
Poema Sinfonico
Molenaar
Cartaceo
197 Five minutes with Cole Porter
C. Porter
Moderno
Molenaar
Cartaceo
198 Flashing Winds
Jan Van Der Roost
De Haske
Cartaceo/Digitale
199 Flight of the Bumble-Bee
200 Florentiner Marsch

J. Fucik / B. Hartmann
Marcia
Boswort & Co.
Cartaceo/Digitale
201 Flourish for Band
R. Vaughan Williams
Halstan & Co.
Digitale
Solo partitura
202 Follie 50
P. Vidale
Moderno
Vidale
Cartaceo/Digitale
203 Fortuna da Carmina Burana
Carl Orff / Massimo Coniglio
Cartaceo
Solo parti per Timpani, Tom Tom e Genis
204 Four Winds – Overture
Robert Sheldon
Cartaceo/Digitale
205 Frank Sinatra hits Medley
Arr. N. Iwai
Moderno
De Haske
Cartaceo/Digitale
206 Fratello sole sorella luna
Arr. Daniele Belloni
Cartaceo/Digitale
Marca partitura del maestro
207 Free World Fantasy
J. De Haan
Originale
De Haske
Cartaceo/Digitale
208 Frenesi
Alberto Dominguez/N. Iwai
Yamaha music media corp.

Cartaceo
Incompleta
209 Friend Like Me from Aladdin
H. Ashman/A. Menken-J. Bocook
Film
Editori vari
Cartaceo
210 Funiculì Funiculà
L. Denza / A. Comes
Moderno
Ricordi
Cartaceo
Marca partitura del maestro
Futura
Lucio Dalla / Filippo Zambelli
Cartaceo/ Digitale
Vedi Lucio Dalla in Concerto

G

211 Gabriel's Oboe
E. Morricone/J. A. Perez
Film
Digitale
Per 4 Clarinetti
212 Gabriel's Oboe
E. Morricone/L. Pusceddu
Film
Scomegna
Cartaceo
213 Game of Thrones
Ramin Djawadi/F. Bernaerts
Film
Bernaerts Music
Cartaceo/Digitale
214 Gammatique
G.H. Boedijn
Marcia grandiosa

Molenaar

Cartaceo

215 Gianni Morandi in Concerto

Autori vari/arr. F. Francia

Poutpourri

Scomegna

Cartaceo

216 Giù la testa

E. Morricone/L. Pusceddu

Film

Scomegna

Cartaceo

217 Gladiator

H. Zimmer-L. Gerrard/F. Bernaerts

Film

SKG Song

Cartaceo

Marca partitura del maestro

218 Glenn Miller Story

P. Meinhold – B. Egidius

Moderno

Wilhelm Halter

Cartaceo

219 Gonna Fly Now Theme from Rocky

B. Conti-C. Connors-A. Robbins/J. Chattaway

Film

United Artists Corp.

Cartaceo

Incompleta di parti e partitura maestro

220 Grease

B. Gibb-J. Jacobs-J. Farrer/F. Bernaerts

Film

Editori Vari

Cartaceo

Marca partitura del maestro

H

221 Halleluia

L. Cohen / M. Brown

Film

Hal Leonard

Digitale

222 Happy Music mit James Last

J. Last / V. Kabel

Poutpourri

Wilhelm Halter

Cartaceo

223 Happy Together

A. Gordon-G. Bonner/Doppel

Scomegna

Cartaceo

Incompleta di parti e partitura maestro

224 Harry Potter and the Goblet of fire

P. Doyle-J. Williams/M. Story

Film

Warner Tamerlane

Digitale

225 Harry Potter and the philosopher's stone

J. Williams/F. Bernaerts

Film

Warner Tamerlane

Cartaceo

Solo partitura

226 Harry Potter and the prisoner of Azkaban

J. Williams

Film

Hal Leonard.

Cartaceo

Solo partitura

227 Heawing's theme

J. Williams

Warner Barham

Cartaceo

Solo partitura

228 Helicon Scottish

J.H. Woods /Filippo Zambelli

Cartaceo/Digitale

229 Herp Albert Golden Hits

Arr. Steve McMillan

Musikverlag

Cartaceo

Hey Jude

J. Lennon-P. McCartney/N. Iwai

De Haske

Cartaceo/Digitale

Vedi Beatles in Concerto

230 Highland Cathedral

Ulrich Roever/Giacomo Roghi

Digitale

231 Highlights From An American in Paris

G. Gershwin/Andrew Balent

Jenson publications

Cartaceo

232 Highlights From Frozen

Arr. Sean O'Loughlin

Hal Leonard

Digitale

233 Highlights from Grease

Arr. Paul Murtha

Film

Hal Leonard

Digitale

234 Highlights from Harry Potter

John Williams/Michael Story

Film

Warner-Barham Music

Cartaceo

235 Hongaarse dansen 5 & 6 (Danze Ungheresi)

J. Brahms/W. Meijns

Classico

Molenaar

Cartaceo

236 Honores

Flavio Bar

Originale

Scomegna

Cartaceo

237 Hot Chili

Arr. Filippo Zambelli

Cartaceo/Digitale

238 Huit et Demi (Otto e mezzo)

Nino Rota/Jean Brouquières

Film

Robert Martin

Cartaceo

**239 Hymn and triumphal march from Aida
(Aida - Inno e Marcia Trionfale)**

G. Verdi/R. Van Yperen

Classico

Molenaar

Cartaceo

Per Banda e Coro

240 Hymne a la Musique

Serge Lancen

Molenaar

Digitale

I

241 I Clown

**242 I Grandi Classici (Largo Arioso-Bach, Romanza in Fa
Mag.-Beethoven, Adagio-Marcello, Gondoliera Veneziana-
Mendelsson)**

243 I migliori anni della nostra vita

244 I Pirati dei Caraibi (ad uso didattico)

245 I Pirati dei Caraibi

246 I Vespri Siciliani

247 I Will follow Him

248 Il Barbiere di Siviglia

- 249 **Il Bidone**
Il Bombarolo (De André)
250 **Il Briccone**
251 **Il Cinematografo**
252 **Il Flauto Magico – Posch**
253 **Il Flauto Magico - Zambelli**
254 **Il mago di Oz**
255 **Il pipistrello**
Il testamento di Tito (De André)
256 **Il Trionfo del bene sul male**
257 **Il Trovatore**
258 **Impressioni di settembre**
259 **In a Persian Market**
260 **In the Mood**
261 **Inno alla Gioia**
262 **Inno alla Gioia arr. Belloni**
263 **Inno del Giubileo**
264 **Instant Christmas concert Band**
265 **Instant Concert**
266 **Interplay for Band**
267 **Introduzioni Tema e Variazioni per Tromba, Trombone e Corno**
268 **Introitus**
269 **It's Christmas**

J

- 270 **Jesus Christ Superstar**
271 **Jingle Bells Band**
272 **Jingle Bells Fantasy**
273 **Jingle-Bell Rock**
274 **John Williams in Concert**
275 **Jurassic Suite**

K

- 276 **Khosn Kale Mazl Tov (Solo partitura)**
277 **Kiki Blues**
278 **Killing Me Softly**

- 279 **Kinder Sinfonie** (solo partitura)
280 **Klezmer Rapsody**

L

- 281 **L'Arlesienne**
282 **L'Arlesienne - Suite n Farandole (Iasilli)**
283 **L'Arlesienne - Suite n (Strauwem)**
284 **L'Arlesienne - Suite n Pastorale Intermezzo .(M. L. Lake)**
285 **L'Arlesienne - Suite n Pastorale Intermezzo Menuet Farandole (Vidale)**
286 **L'Ebreia** (solo partitura)
287 **L'été indien**
288 **L'innamorato-Divertimento per Bombardino**
289 **L'Italiana in Algeri**
290 **La bella e la Bestia**
291 **La Cambiale di Matrimonio**
292 **La Cambiale di Matrimonio Overture**
La canzone dell'amore perduto (De André)
293 **Là ci darem la mano**
La città vecchia (De André)
294 **La donna è mobile dall'Opera Rigoletto**
295 **La forza del destino**
296 **La Gazza Ladra Sinfonia**
297 **La Grande porte de Kiev - Finale des tableaux**
298 **La La Land**
299 **La Leopolda**
L'anno che verrà
Lucio Dalla / Filippo Zambelli
Cartaceo/ Digitale
Vedi Lucio Dalla in Concerto
300 **La Passione secondo Matteo**
301 **La Pioggia**
302 **La Regina della Notte**
303 **La Storia**
304 **La Traviata**
305 **La vedova allegra**
306 **La vita è bella**

- 307 Largo from Xerxes (Haendel)**
- 308 Last Christmas**
- 309 Le carnaval Romain (solo partitura)**
- 310 Le cheval de bronze**
- 311 Le Fontane di Roma**
- 312 Le nozze di Figaro**
- 313 Lemon tree**
 Let it be (Beatles)
- 314 Libertango**
- 315 Little Basie**
- 316 Lohengrin**
- 317 Los Misterios de Yucatan**
- 318 Louis Armstrong's Legend**
- L'ultima luna**
Lucio Dalla / Filippo Zambelli
Cartaceo/ Digitale
Vedi Lucio Dalla in Concerto

M

- Ma come fanno i marinai (in Fa)**
Lucio Dalla / Filippo Zambelli
Cartaceo/ Digitale
Vedi Lucio Dalla in Concerto
- Ma come fanno i marinai (in Mib)**
Lucio Dalla / Filippo Zambelli
Cartaceo/ Digitale
Vedi Lucio Dalla in Concerto
- 319 Madama Butterfly**
- 320 Madama di Tebe**
- 321 Mambo**
- 322 Mambo from West Side Story**
- 323 Mambo Jambo**
- 324 Mambo N 5 (A little Bit Of...)**
- 325 Mamma**
- 326 March of the Olympians**
- 327 Marche des Parachutistes Belges**
- 328 Marcia Acquedotto – Vittoria**

- 329 Marcia alla Gioia
- 330 Marcia militare n 1
- 331 Marcia Salieri
- 332 Marcia: Marlboroug
- 333 Marsch – Beethoven
- 334 Mary's Boy Child
- 335 Mattinata Fiorentina
- 336 Mattinata Fiorentina
- 337 Medea – Sinfonia (solo partitura)
- 338 Meriggio Campestre
- 339 Mexicana
- 340 Mission-Impossible
- 341 Mister Smile
- 342 Misty
- 343 Moment for Morricone
- 344 Moonlight Serenade
- 345 Mozart pop Symphony
- 346 Music-From-Frozen-Johnne-Vinson
- 347 Music From Gladiator
- 348 Music-From-the-Incredibles
- 349 Concert M Glacchino Arr Jay Bocook

N

- 350 Nabucco
- 351 Nabucco - Coro dei Pellegrini
- 352 Nabucco - Coro schiavi ebrei - Va' pensiero
- 353 Nabucco- Sinfonia
- 354 Nessun Dorma
- 355 Norma
- 356 Nuovo Cinema Paradiso

O

- 357 Oberto conte di San Bonifacio
- 358 Oh Happy Day
- 359 Oi Tai Buvo (solo partitura)
- 360 On de steppes of central Asia

- 361 **Oregon**
- 362 **Orion**
- 363 **Orpheus in de Onderwereld**
- 364 **Ottoman Dances** (solo partitura)
- 365 **Ouverture Solenne 1812**

P

- 366 **Pacific Dream**
- 367 **Pasadena**
- 368 **Pastoral Pictures**
- 369 **Patria – Sinfonia** (solo partitura)
- 370 **Pavane in Blue**
- 371 **Pavane pour une infant Defunte**
- Penny Lane** (Beatles)
- 372 **Perlas Majorica**
 - Piazza Grande**
- Lucio Dalla / Filippo Zambelli
 Cartaceo/ Digitale
 Vedi Lucio Dalla in Concerto
- 373 **Pierino e il lupo**
- 374 **Pierrot in Festa**
- 375 **Pietro Micca**
- 376 **Pillars of the Earth**
- 377 **Pink Panter**
- 378 **Piratas del Caribe**
- 379 **Pirates of the Caribbean: At world's end**
- 380 **Planus Arche** (solo partitura)
- 381 **Please don't go**
- 382 **Pleasure for Band**
- 383 **Poeta e contadino**
- 384 **Polca Capricciosa**
- 385 **Poliuto** (solo partitura)
- 386 **Pomp and Circumstance**
- 387 **Ponchielli**
- 388 **Porgy And Bess – Barnes**
- 389 **Porgy And Bess – Molenaar**
- 390 **Preghiera Indiana**

- 391 **Prelude and fugue for band**
- 392 **Preludio - Giacomo Roghi**
- 393 **Princess Leia**
- 394 **Puccini Highlights**

Q

Quale allegria

Lucio Dalla / Filippo Zambelli

Cartaceo/ Digitale

Vedi Lucio Dalla in Concerto

- 395 **Queen in Concert**
- 396 **Quinta Sinfonia**

R

- 397 **Ragtime Suite**
- 398 **Rapsodia Americana**
- 399 **Rapsodia in Blu**
- 400 **Rapsodia Napoletana**
- 401 **Ray Charles Tribute**
- 402 **Reach out /I'll be there**
- 403 **Reflection of this time**
- 404 **Reflection of this time**
- 405 **Reminiscenze nell'Opera I Lombardi.**(solo partitura)
- 406 **Revival**
- 407 **Revival March**
- 408 **Rhapsody in blue**
- 409 **Ricomincerò**
- 410 **Ricordi lontani**
- 411 **Right Left**
- 412 **Rigoletto**
- 413 **Rigoletto (Caro nome)** (solo partitura)
- 414 **Rio**
- 415 **Romeo And Juliet**
- 416 **Ross Roy**
- 417 **Rossini's Birthday party**

S

- 418 **Salieri March**
- 419 **Santana a Portrait**
- 420 **Sarteano – Giacomo Roghi**
- 421 **Scottish Souvenir for multiple baritones**
- 422 **Second Concerto**
- 423 **Secondate Aurette Amiche**
Se io fossi un angelo
- Lucio Dalla / Filippo Zambelli
Cartaceo/ Digitale
Vedi Lucio Dalla in Concerto
- 424 **Selection for “Rocky” (solo partitura)**
- 425 **Semiramide**
- 426 **Serenade for Horn and Band**
- 427 **Serenade for Wind**
- 428 **Sheherazade**
- 429 **Shrek soundtrack highlights (solo partitura)**
- 430 **Silbersterne**
- 431 **Silvano**
- 432 **Sinatra Concert**
- 433 **Sinfonia . 7 secondo movimento -**
Beethoven .- Giacomo Roghi
- 434 **Sinfonia N. 3 in D minore**
- 435 **Sinfonia numero 3**
- 436 **Sinfonia numero 40**
- 437 **Sinfonia numero 41 (Jupiter)**
- 438 **Sinfonia per un addio – Rondò Veneziano**
- 439 **Singin’ In the Rain**
- 440 **Singing in the rain**
- 441 **Sing-Sing-Sing-Louis-Prima-Arr-Iwai**
- 442 **Sir Duke**
- 443 **Six Spirituals**
- 444 **Slava**
- 445 **Slavenkooor uit Nabucco**
- 446 **Slavische Dansen (Danze Slave)**
- 447 **Slavische dansen n. 1-6-8**
- 448 **Smoke in the water**

449 **Some day my prince will come.**(solo partitura)

Something (Beatles)

450 **Soul Bossanova**

451 **Spartacus**

452 **Spiderman Theme from**

453 **St. Anthony Choral**

454 **Star Wars Empire Strike Back**

455 **Star Wars I Suite The Flag Parade**

456 **Star Wars Saga**

457 **Stardust**

458 **Stockholms blasorkester**

459 **String of pearls**

460 **Suite from Jaws**

461 **Sun – Fizz**

462 **Superman**

463 **Sur un marche Pèrsan**

464 **Sweety**

Sylvie

Lucio Dalla / Filippo Zambelli

Cartaceo/ Digitale

Vedi Lucio Dalla in Concerto

465 **Symphonic Songs**

466 **Symphonie Fantastique-Berlioz**

T

467 **Tableaux d'une exposition** (solo partitura)

468 **Tancredi**

469 **Tannhauser**

470 **Tea Room**

471 **The Beatles in concert**

472 **The Blues Brothers revue**

473 **The conquest of Paradis**

474 **The Entertainer**

The Fool On the Hill (Beatles)

475 **The Gladiator**

476 **The jungle Book** (solo partitura)

477 **The Lion King**

- 478 **The Lord of the ring**
- 479 **The Lost World**
- 480 **The mask of Zorro**
- 481 **The Mission**
- 482 **The Moldau**
- 483 **The Muppet Show Theme**
- 484 **The Music of James Bond**
- 485 **The Olympic Spirit**
- 486 **The Pink Panther**
- 487 **The Prayer**
- 488 **The Prince of Egypt (solo partitura)**
- 489 **The Queen in Concert**
- 490 **The Second Waltz**
- 491 **The show must go on**
- 492 **The Wizard of Oz**
- 493 **Theme from New-York New-York**
- 494 **Theme from overture to Tannhauser**
- 495 **Tico Tico**
- 496 **To fly Without Wings**
- 497 **Traffic**
- 498 **Traviata**
- 499 **Traviata (atto I - aria di Violetta-.È strano)(solo partitura)**
- 500 **Traviata (Preludio atto III) (solo partitura)**
- 501 **Tribute to Michael Jackson**
- 502 **Trittico (Schubert).Serenata-Momento musicale-Incompiuta**
- 503 **Tubantella**
- 504 **Tum Balalaika**
- 505 **Tumbalalaika**

U

- 506 **Un bel dì vedremo - Aria dall'opera Madame Butterfly**
- 507 **Un Italiano a Broadway**
- 508 **Unchained Melody**
- 509 **Ut Memoriae**

V

- 510 Valse de l'Empereur
- 511 Valzer dei fiori
- 512 Variazioni – Rossini
- 513 Variazioni Banda Sarteano
- 514 Variazioni in Blue
- 515 Variazioni per oboe su tema di Glinka - Rimsky-Korsakov
- 516 Vento dell'est
- 517 Versailles
- 518 Vesuvius
- 519 Victory
- 520 Virginia
- 521 Visit to George Gershwin
- 522 Vittoria-Marcia da Concerto - Ottaviani -Garosi
- 523 Vivo per lei
- 524 Voi che sapete - Aria da Le nozze di Figaro
- 525 Voices

W

- 526 Warbeast
- 527 Warsaw Concerto
- 528 We are the world
- 529 We Wish You a Merry Christmas
- 530 Wedding March (solo partitura)
- 531 West Side Story
- 532 West Side Story arr. Duthoit
- Washington**
Lucio Dalla / Filippo Zambelli
Cartaceo/ Digitale
Vedi Lucio Dalla in Concerto
- 533 What a wonderful world
- 534 What I did for love dal musical A Chorus Line
- When I'm 64 (Beatles)**
- 535 White Christmas
- 536 White Christmas Voice and Orchestra
- 537 Wiener Blut

538 **Wild Western Concert Band Story**

539 **William Tell-Ouverture**

Y

540 **Yellow Mountains**

Yellow Submarine (Beatles)

Yesterday (Beatles)

541 **You can leave your hat on**

Sezione C

Musica da parata (formato “librettabile”)

Titolo

Compositore/Arrangiatore

Genere

Edizione

Formato

Note

A

1 **Banda**

C. De Hollanda / Pi Scheffer

Marcia

Molenaar

Cartaceo

2 **A cuor sereno**

P. Vidale

Marcia brillante 6/8

P. Vidale

Cartaceo

Incompleta

3 **A nuova vita**

F. Bensi

Marcia Funebre

Eufonia

Cartaceo

- 4 **A piè fermo**
G. Petruzzelli
Marcia Militare
Tito Belati
Cartaceo
- 5 **Acerra**
G. B. Pinna
Marcia Sinfonica
Southern music
Cartaceo
- 6 **Acquaviva**
Cav. M. Pannocchia
Marcia
Tito Belati
Cartaceo
- 7 **Addio per sempre**
L. Giappesi
Marcia Funebre
Tito Belati
Cartaceo
- 8 **Addio Trapani**
Pucci/ Musso
Marciabile
Pucci
Cartaceo
- 9 **Adios Muchachos**
Julio Sanders/Giannino Giannini
Tango
G & G Musica
Cartaceo
- 10 **Adriana**
Attilio Rucano
Marcia Brillante
Scomegna
Cartaceo
- 11 **Ai miei Nonni**
P. Avveduto
Marcia Funebre

- Và Pensiero
Cartaceo
- 12 **Aida (Marcia nell'Opera)**
G. Verdi / Pucci
Marcia nell'Opera
Pucci
Cartaceo
- 13 **Ain't she sweet**
M. Ager /Giannino Giannini
Tradizionale
Airamanna
Cartaceo
- 14 **Al Sindaco**
A. Corsi / G. Gemmiti
Marcia Brillante
Alto Livello
Cartaceo
- 15 **Al sole**
P. Vidale
Gran Marcia Militare
P. Vidale
Cartaceo
Incompleta
- 16 **Alba**
Renato Soglia
Marcia Brillante
Scomegna
Digitale/Cartaceo
- 17 **Alba di Festa**
A. Pennino
Marcia
Southern music
Cartaceo
- 18 **Alba Sentimentale**
Salvatore Serra
Marcia Sinfonica
Cartaceo
- 19 **Alba sul Mare**

- Pellegrino F.
Marcia Sinfonica
Pellegrino
Cartaceo
Solo Partitura
- 20 **Alé**
Alfred Taker
Marcia Brillante
Eufonia
Cartaceo
- 21 **Alentejo**
Arbik-Molub
Paso Doble
Caramba
Cartaceo
- 22 **Alessandra**
G. B. Cardone
Marcia
Scomegna
Digitale/Cartaceo
- 23 **Alessia**
Pasquale Ruggiero
Marcia Brillante
Scomegna
Cartaceo
- 24 **Alfiera**
Viaris
Marcia
Scomegna
Cartaceo
- 25 **Ali d'Italia**
D.Delfrate
Marcia Militare
Eporedia
Cartaceo
- 26 **Ali dorate**
E. Celotti
Marcia Brillante

- Marani
Cartaceo
- 27 **Alice**
P. Canu/R. Villata
Marcia
Scomegna
Cartaceo
- 28 **All'ombra degli Abeti**
B. Lanzi
Scherzo Marciabile
Tito Belati
Cartaceo
Incompleta
- 29 **Alla Casadei**
S. Casadei/S. Gatta
Fantasia Marciabile
Casadei
Cartaceo
- 30 **Alla Patria**
(**Fischia il vento-Bella Ciao-Inno alla gioia**) Arr. Tiberio Marani
Raccolta Inni alla Patria
Marani
Cartaceo
- 31 **Alla Tirolese**
R. Rinaldi/Novalis
Mazurka
Novalis
Cartaceo
Con CD
- 32 **Allegra Brigata**
P. Vidale
Marcia Brillante 6/8
P. Vidale
Cartaceo
- 33 **Allegretta**
G. Asteggiano
Mazurka
Cartaceo

- Solo Partitura
- 34 **Allegri Bandisti**
Pompeo Ferraro
Marcia Brillante
Alto Livello
Cartaceo
- 35 **Alpina**
E. Celotti
Marcia Brillante
Marani
Cartaceo
- 36 **Amarcord**
Nino Rota/Giannino Giannini
Colonna Sonora
G & G
Cartaceo
Incompleta
- 37 **Ambra**
Renato Sperduti
Beguine
Cartaceo
- 38 **America Express**
Fernando Francia
Marcia
Scomegna
Cartaceo
- 39 **Americanina**
A. Tofanelli
Marcia
Galletti-Boston
Cartaceo
- 40 **Amiata**
L. Brigidi
Marcia Brillante
Cartaceo
- 41 **A mio Padre**
S. Rossi
Marcia Funebre

- Tito Belati
Cartaceo
- 42 **Anacapri**
Caffarelli R.
Marcia Militare
Pellegrino
Cartaceo
Solo Partitura
- 43 **Anbima 2000**
A. Rucano
Marcia Brillante
Caramba
Cartaceo
- 44 **Anbima in Festa**
Vincenzo Correnti
Marcia Brillante
EurArte
Cartaceo
- 45 **Anchors Aweigh**
A.H. Miller/ P. Gordon Cartaceo
- 46 **Anima Christi**
Mons. Marco Frisina/G. Lazzeri G. Lazzeri
Digitale
- 47 **Anima Redenta**
N. Remo
Marcia Militare
P. Vidale
Cartaceo
- 48 **Ankers Los**
A. Zimmerman-Newton/P.J.Molenaar Marcia
Molenaar's
Cartaceo
- 49 **Annunciata**
C. Zoboli
Marcia Religiosa
P. Vidale
Cartaceo
Incompleta

- 50 **Ansiosa**
Orsomando
Marcia Sinfonica
Pellegrino
Cartaceo
Solo Partitura
- 51 **Antonietta**
Marco Marzi
Marcia
Wicky
Cartaceo
- 52 **Apoteosi**
P. Vidale
Gran Marcia
Sinfonica
P. Vidale
Cartaceo
- 53 **Appassionata**
N. Remo
Marcia Sinfonica
P. Vidale
Cartaceo
- 54 **Archibald**
Hugo Strasser
Strasser/Schweppe/Tauber/Coniglio
Cartaceo
- 55 **Argentina**
Renato Sperduti
Tempo di Tango
Alto Livello
Cartaceo
- 56 **Arizona**
Reinter
Marcia
Scomegna
Cartaceo
- 57 **Armonie Calabresi**
Alfredo Pucci
Marcia Sinfonica

- Alfredo Pucci
Cartaceo
Solo Partitura
- 58 **Arriva la Banda**
Davide Boario
Marcia Brillante
M. Boario
Cartaceo
- 59 **Arriva la Banda**
Antonino Pedone
Marcia Militare
Scomegna
Cartaceo
- 60 **Ascensione**
L. Bracco
Marcia Religiosa
P. Vidale
Cartaceo
Incompleta
- 61 **Astro del ciel**
S. De Palma
Brano Natalizio
Free Download/Secondino
Cartaceo
- 62 **Atlanta**
G. L. Gardini
Marcia Brillante
Marani
Cartaceo
- 63 **Augurio**
V. Corino
Marcia
Scomegna
Cartaceo
- 64 **Augusta**
Lorenzo Pusceddu
Marcia
Scomegna

- Digitale/Cartaceo
- 65 **Augusta Perusia**
Cav. Uff. U. Nicoletti
Marcia
Tito Belati
Cartaceo
- 66 **Avanti**
S. Cavalletto
Marcia
Scomegna
Cartaceo
- 67 **Ave Maria**
C. Gounod
Scomegna
Cartaceo
- 68 **Ave Verum Corpus (Kochel N° 618)**
Mozart /Daniele Belloni Digitale
- 69 **Aveva un Bavero**
M. Panzeri/Roberto Villata
Marcia
Scomegna
Cartaceo

B

- 70 **Bailada del Sol**
F. Guratti - L. Marani
Latin Samba
Marani
Cartaceo
- 71 **Ballo Excelsior**
R. Marenco/Cav. R. Cristiano
Marcia
G. Ricordi
Cartaceo
Incompleta
- 72 **Bamboleo**
T. Baliardo/F. Francia

- Moderno
 Scomegna
 Cartaceo
- 73 **Banda in Festa**
 Roberto Villata
 Marcia
 Scomegna
 Cartaceo
- 73 **Banda in Jeans**
 R. Soglia
 Marcia Sinfonica
 Marani
 Cartaceo
- 74 **Bandiera Rossa** (Ed. Tito Belati)Inno
 Tito Belati
 Cartaceo
 Incompleta
- 75 **Bandiera Rossa** (Ed. Pucci)
 Trasc. V. Sebastiano
 Inno
 Pucci
 Cartaceo
- 76 **Bandiere al Vento**
 Massimo Boario
 Marcia
 M. Boario
 Cartaceo
- 77 **Bandinsieme**
 Michele Mangani
 Marcia Brillante
 Eufonia
 Cartaceo
- 78 **Baraonda**
 B. Nelson
 Marci
 Tito Belati
 Cartaceo
 Incompleta

- 79 **Barcellona**
Cav. M. Bartolucci
Marcia Spagnola
Tito Belati
Cartaceo
Incompleta
- 80 **Barese**
Loreto Perrini
Marcia Sinfonica
M. Perrini
Cartaceo
- 81 **Beata Vergine**
Cav. U. Nicoletti
Marcia Religiosa
Tito Belati
Cartaceo
- 82 **Bebè**
Cav. P. Filippa
Marcia
Tito Belati
Cartaceo
Incompleta
- 83 **Bedelia**
Rondinelli F.
Marcia Militare
Pellegrino
Cartaceo
Solo Partitura
- 84 **Belen**
Corrado Lambona
Marcia Brillante
Accademia 2008
Cartaceo
- 85 **Belinda**
Renato Sperduti
Beguine
Renato Sperduti
Cartaceo

- 86 **Bella Ciao**
?/Mauro Porfiri
Popolare
Scomegna
Cartaceo
Nel medley 4 canti della Liberazione
- 87 **Bella Ciao**
?/Pucci
Popolare
Incompleta
(Da trovare parti dai Musicanti)
- 88 **Belmonte**
Sergio Cavaletto
Marcia
Scomegna
Cartaceo
- 90 **Belvedere**
E. Sabatini
Marcia Militare
P. Vidale
Cartaceo
- 91 **Biancamaria**
P. Vidale
Marcia Brillante 6/8
P. Vidale
Cartaceo
Incompleta
- 92 **Bianche Cime**
G. Asteggiano
Marcia a passo alpino
G. Asteggiano
Cartaceo
Solo Partitura
- 93 **Bianco Natale**
Natalizia
Cartaceo
- 94 **Birbonata**
E. Celotti/ L. Marani

- Marcia Brillante
 Marani
 Cartaceo
 95 **Bitter**
 Renato Soglia
 Marcia
 Scomegna
 Cartaceo
 96 **Blue Tango**
 97 **Book di partiture del repertorio Società Filarmonica Sarteano**
 98 **Borgo vecchio**
 99 **Bounty**
 100 **Brazil**
 101 **Briosa**
 102 **Briosetta** (solo partitura)
 103 **Britannia**
 104 **Brunello e Allegria**
 105 **Buonasera buonasera**

C

- 106 **Cacao meravigliaio**
 107 **California**
 108 **California**
 109 **Camilla forever**
 110 **Camilluccia** (solo partitura)
 111 **Camminata**
 112 **Candelara**
 113 **Cantico dell'agnello**
 114 **Canti Patriottici**
 La leggenda del piave
 La canzone del Grappa
 Le campane di San Giusto
 115 **Capodanno**
 116 **Caricias**
 117 **Carinzia**
 118 **Carnaval**
 119 **Carnevale 96**

- 120 **Carnevale di Venezia insieme a Ciao mare**
121 **Carosello**
122 **Carù** (solo partitura)
123 **Castiglia**
124 **Central park**
125 **Cervinia**
126 **Chiara**
127 **Chiaruccia**
128 **Ciao Banda**
129 **Ciao mare**
130 **Ciao Pais** (solo partitura)
131 **Ciccio**
132 **Cik Ciak**
133 **Cin-cin**
134 **Cincinnati**
135 **Cinema paradiso**
136 **Cinquantenario**
137 **Claudia**
138 **Colli Tifatini**
139 **Colonel Bogey**
140 **Columbus day**
141 **Come eravamo** (pot-pourri con
L'uva fogarina, La bella Gigogin,
Sciur Padrun e Ciangi)
142 **Come una rosa**
143 **Con stile**
144 **Con stile**
145 **Corenta Langarola** (solo partitura)
146 **Corpus Domine** (marcia religiosa)
147 **Corpus Domini**
148 **Corpus Domini** (marcia funebre)
149 **Corpus domini** (marcia religiosa)
150 **Cortina**
151 **Cotton club**
152 **Creola**
153 **Crocemosso**
154 **Cuore infranto** (marcia funebre)

D

- 155 **De Gladiator**
- 156 **Delia**
- 157 **Deutschlandlied** (Inno Tedesco)
- 158 **Deutsch uber alles** (Inno Tedesco)
- 159 **Didina**
- 160 **Din Don**
- 161 **Dixiemanìa**
- 162 **Doglianese**
- 163 **Dolce sognar**
- 164 **Dolore** (marcia funebre)
- 165 **Dolore e pianto** (marcia funebre)
- 166 **Donatella**
- 167 **Doppia coppia**
- 168 **Doppio otto**
- 169 **Dorotea**
- 170 **Dove sta' Zazà**
- 171 **Drei und drei**
- 172 **Drunken Sailor**
- 173 **Due Agosto**

E

- 174 **Echi sul Liri**
- 175 **Einzug der Gladiatoren** (Thunder & Blazes Marsch)
- 176 **Elda**
- 177 **Eldorado**
- 178 **Elena**
- 179 **Elettra**
- 180 **Elisa**
- 181 **Elisir**
- 182 **Elisir cha cha cha**
- 183 **Elsa**
- 184 **El Sombrero**
- 185 **Emanuela**
- 186 **Enea**
- 187 **Eroica**

- 188 **Eros**
- 189 **Estate**
- 190 **Eterno dolore** (marcia religiosa)
- 191 **Extra**
- 192 **Europahymne** (Inno alla gioia)

F

- 193 **Fabiola**
- 194 **Fanfara e banda**
- 195 **Fanfare March**
- 196 **Fantasia nell'Opera Tutti in Maschera**
- 197 **Farewell of Slavianka**
- 198 **Far-West**
- 199 **Fascicolo speciale di Composizioni di successo** (solo Partiture)
- 200 **Felicità**
- 201 **Festa campestre**
- 202 **Feste Comisane**
- 203 **Festività**
- 204 **Festmusik**
- 205 **Festosa**
- 206 **Fiori e Stelle** (solo partitura)
- 207 **Fischia il vento**
- 208 **Flashdance**
- 209 **Fly Past**
- 210 **For Italy (jingle Radio Italia)**
- 211 **Fornarina**
- 212 **Frankenlied – Marsch**
- 213 **Frivola**
- 214 **Fufetta**
- 215 **Funicoli funicolà**

G

- 216 **Galambada**
- 217 **Gat Ross** (solo partitura)
- 218 **Genziana**
- 219 **Gigliola**

- 220 **Giorni di gloria**
- 221 **Giorno di nozze**
- 222 **Giove**
- 223 **Gioventù**
- 224 **Girando per la città**
- 225 **Girandola**
- 226 **Giulia insieme a Slalom**
- 227 **Giuliana**
- 228 **Giuliva** (solo partitura)
- 229 **Giuditta e Oloferne**
- 230 **Gli amici della notte**
- 231 **Glori glori alleluia**
- 232 **Gloria Pane di vita nuova**
- 233 **Gloriosa**
- 234 **Gonzaga**
- 235 **Gozzano**
- 236 **Graffiti**
- 237 **Gran Valzer**
- 238 **Graziella**
- 239 **Grido di dolore**
- 240 **Guarany**
- 241 **Guardia alla frontiera**

H

- 242 **Halt to the spirit of liberty**
- 243 **Happy Birthday to you**
- 244 **Happy Xmas**
- 245 **Hello, Dolly**
- 246 **Help Yourself** (gli occhi miei)
- 247 **Hey baby**
- 248 **Hurrà**

I

- 249 **I Lombardi**
- 250 **I Paladini**
- 251 **I puffi**
- 252 **I puritani- aria e finale II**

- 253 **Idilio**
254 **Il carnevale** (solo partitura)
255 **Il ciabattino**
256 **Il circo**
257 **Il Merengue**
258 **Il milite ignoto** (marcia funebre)
259 **Il Terremoto**
260 **Immacolata** (marcia religiosa)
261 **Impero**
262 **In bocca al lupo**
263 **In festa**
264 **In Harmonie Vereint**
265 **In Lambretta**
266 **In marcia**
267 **In musica est vita**
268 **In parata**
269 **In the Navy**
270 **Indiana**
271 **Informissima**
272 **Ingenuità**
273 **Inno al castello**
274 **Inno al vigile Urbano**
275 **Inno alla gioia**
276 **Inno dei Lavoratori**
277 **Inno di Garibaldi**
278 **Inno di Garibaldi** - Olivieri
279 **Inno di Mameli**
280 **Inno di Mameli** (Novaro)
281 **Inno di Mameli** - Tito Belati
282 **Inno di Mameli** versione militare
283 **Inno Eucaristico**
284 **Inno Nazionale degli Stati Uniti d'America**
285 **Inno Nazionale francese**
286 **Inno Nazionale inglese**
287 **Inno Nazionale tedesco**
288 **Inno per l'Anno Santo della Misericordia**
289 **Inno Quidditch**
290 **Inno tedesco**

- 291 **Inno tedesco** (Deutsch uber alles)
- 292 **Ione**(marcia funebre)
- 293 **Ione Reminescenze**(marcia funebre)
- 294 **Italian Rag**
- 295 **Jager-chor aus der Freischütz**
- 296 **Jeeg robot**
- 297 **Jingle bells** (arr. Zambelli)
- 298 **Jingle bells**
- 299 **Johnny**

L

- 300 **La Barrera**
- 301 **L'erba voglio**
- 302 **L'internazionale**
- 303 **L'ultimo addio** (marcia religiosa)
- 304 **La campagnola** (solo partitura)
- 305 **La canzone del Grappa**
- 306 **La canzone del sole**
- 307 **La capricciosa**
- 308 **La dama del vento**
- 309 **La forza del destino**
- 310 **La funerea Campana** (solo partitura)
- 311 **La Marsigliese** (Inno nazionale Francese)
- 312 **La montanara**
- 313 **La rivista**
- 314 **La Sfilata**
- 315 **La sollevazione di Cristo**
- 316 **La spensierata**
- 317 **La Talamonese**
- 318 **La Vezzosa**
- 319 **La vita è bella**
- 320 **Lacrime**(marcia funebre)
- 321 **Laser**
- 322 **Lassù nel cielo**
- 323 **Laura Gilfort**
- 324 **Le beaujolais nouveau**
- 325 **Le campane di S. Giusto**

- 326 **Le majorettes**
- 327 **Leggenda del Piave**
- 328 **Legioni invitte**
- 329 **Libertà**
- 330 **Lieti ricordi**
- 331 **Liliana** (solo partitura)
- 332 **Liretta**
- 333 **Lirina**
- 334 **Loano**
- 335 **Locarno**
- 336 **Lombardia**
- 337 **Lorenzo**
- 338 **Lucia**
- 339 **Lucille**
- 340 **Luna**
- 341 **Luna d'argento** (solo partitura)

M

- 342 **Ma la mazurca** (solo partitura)
- 343 **Madame Renèe**
- 344 **Maggio radioso**
- 345 **Magione**
- 346 **Malaga**
- 347 **Mamma**
- 348 **Mandello Lario**
- 349 **Manolita**
- 350 **Marching band rag**
- 351 **Marcia Cavour**
- 352 **Marcia dei Bambini**
- 353 **Marcia del Saracino**
- 354 **Marcia funebre Chopin** (marcia funebre)
- 355 **Marcia Funebre**(Chopin)
- 356 **Marcia n°1** - Hertel
- 357 **Marcia Nuziale** - Giacomo Roghi
- 358 **Marcia Salieri** librettabile
- 359 **Marcia turca**
- 360 **Marcia: Rule britania**

- 361 **Marciando con i Beatles**
- 362 **Marciando su Marte**
- 363 **Mare Blu**
- 364 **Maria del Buon Consiglio** (marcia religiosa)
- 365 **Mariarosa**
- 366 **Marigiù**
- 367 **Marika**
- 368 **Marinella**
- 369 **Mariolina**
- 370 **Mariquita**
- 371 **Maritiello**
- 372 **Marsch aus Petersburg**
- 373 **Marte**
- 374 **Martina**
- 375 **Marzialità**
- 376 **Matador**
- 377 **Mater purissima** (marcia religiosa)
- 378 **Mazurka della nonna**
- 379 **Melodie sull'Arno**
- 380 **Mesto ricordo** (marcia funebre)
- 381 **Michigan**
- 382 **Millennium**
- 383 **Mimì**
- 384 **Mina**
- 385 **Mira il tuo popolo** (marcia religiosa)
- 386 **Missouri march**
- 387 **Misurina**
- 388 **Monaco**
- 389 **Monia**
- 390 **Monte Bianco**
- 391 **Monte Carnevale**
- 392 **Montefalco**
- 393 **Montepiesi**
- 394 **Mosè**(Rossini)-(solo partitura)
- 395 **Mottarella**
- 396 **Mottarone**
- 397 **Musica maestro**
- 398 **Musica maestro**

(contiene **Zum zum zum, Portobello, Tanti Auguri**)
399 **Musica Rara**

N

- 400 **Nabucco**
- 401 **Nadèl in Rumagna**
- 402 **Nadia**
- 403 **Nannì**
- 404 **Napoli**
- 405 **Natalina**
- 406 **National emblem**
- 407 **Nel moto la vita**
- 408 **Nobles of the Mystic Shrine**
- 409 **Noi vogliam Dio** (marcia religiosa)
- 410 **Nord-Est**
- 411 **Nota su nota**
- 412 **Note in Allegria**
- 413 **Novi**
- 414 **Nozze d'oro**
 - **Del cielo** (marcia religiosa)
 - **Mio Signore**
 - **Sole mio**
 - **Sole mio**

O

- 415 **Ode an die freude** (inno alla gioia)
- 416 **Odilia**
- 417 **Oh happy day**
- 418 **Ok**
- 419 **Olandesina**
- 420 **Old times parade**
- 421 **Old saloon**
- 422 **Olimpica**
- 423 **Omaggio al Sindaco**
- 424 **Omaggio all'Elba**
- 425 **Omaggio**

- 426 **Omegna**
- 427 **Ondina**
- 428 **Orchidea**
- 429 **Orcia**
- 430 **Oregon**
- 431 **Orfeo**
- 432 **Orgoglio**
- 433 **Orizzonti (Vinceremos, Addio mammina addio, Fischia il vento, Bella ciao, La brigata Garibaldi)**
- 434 **Orleans**
- 435 **Ornella**
- 436 **O surdato 'nnamurato**
- 437 **Ottanta insieme a Perla**
- 438 **Otto e mezzo in marcia**
- 439 **Otto maggio** (marcia religiosa)

P

- 440 **Pace armata**
- 441 **Palombara**
- 442 **Paolana**
- 443 **Paperina**
- 444 **Parata degli Arditi**
- 445 **Parata di eroi**
- 446 **Parigi**
- 447 **Parigi-Vienna**
- 448 **Passa la Ronda** (solo partitura)
- 449 **Passano i soldati**
- 450 **Passo Rolle**
- 451 **Patetica**
- 452 **Patria**
- 453 **Patria**
- 454 **Patrizia**
- 455 **Pausa**
- 456 **Pausa**
- 457 **Pazzano**
- 458 **Pennsylvania 6 500**
- 459 **Pensiero d'Aprile**

- 460 **Perdona**
- 461 **Perla**
- 462 **Petronilla** (solo partitura)
- 463 **Piazza Bargagli**
- 464 **Piazza Saffi**
- 465 **Piemonte**
- 466 **Piergiorgio**
- 467 **Pierrot in festa**
- 468 **Poker Rag**
- 469 **Pole Position**
- 470 **Pomeriggio insieme**
- 471 **Porfirio**
- 472 **Portafortuna**
- 473 **Portobello** (nella raccolta di **Musica Maestro**)
- 474 **Première**
- 475 **Première**
- 476 **Prima uscita**
- 477 **Primavera a Sarajevo**
- 478 **Primavera di pace**
- 479 **Primavera**
- 480 **Primi Passi**
- 481 **Primina**
- 482 **Primo Aprile**
- 483 **Primula**
- 484 **Puglia**

Q

- 485 **Quarantesimo**
- 486 **Quarta artiglieria**
- 487 **Quattro canti della Liberazione** (**Fischia il vento, Guardia alla frontiera, Bella ciao, Valsesia**)
- 488 **Quattro Novembre**
- 489 **Quel Fiorellin**
- 490 **Quel mazzolin di fiori**
- 491 **Quidditch**
- 492 **Quiete eterna** (marcia funebre)

R

- 493 **Raccolta partiture G. Asteggiano**
- 494 **Radetzki mars**
- 495 **Radioso**
- 496 **Raffaella**
- 497 **Ravenna**
- 498 **Recuerdo**
- 499 **Regina pacis** (marcia religiosa)
- 500 **Reginetta**
- 501 **Reminescenze**
- 502 **Requiem** (marcia funebre)
- 503 **Richetta**
- 504 **Richiamo**
- 505 **Ricordando te**
- 506 **Ricordo**
- 507 **Ricordo di Zara**
- 508 **Risveglio bandistico**
- 509 **Risveglio musicale**
- 510 **Ritorno a Dio** (marcia funebre)
- 511 **Rock around the Clock**
- 512 **Romagna mia**
- 513 **Romanza**
- 514 **Ronzina**
- 515 **Rossella** (solo partitura)
- 516 **Rosso Antico**(solo partitura)
- 517 **Rusticanella Siciliana**

S

- 518 **S. Cecilia** (solo partitura)
- 519 **S. Giovanni Battista** (marcia religiosa)
- 520 **S. Ippolito** (marcia religiosa)
- 521 **S. Pacifico** (solo partitura)
- 522 **Sabeldans**
- 523 **Samba costena**
- 524 **San Francesco**
- 525 **San Gerardo**

- 526 **San Giovanni Bosco**
527 **Sandra**
528 **Sant'Anna**
529 **Santa Cecilia** (marcia religiosa o funebre)
530 **Santa Cristina** (marcia funebre)
531 **Santarellina** (solo partitura)
532 **Santo**
533 **Sara**
534 **Saracino**
535 **Sarno**
536 **Scherzo d'Amore**
537 **Scich e Patan** (solo partitura)
538 **Sciogliamo un cantico** (marcia funebre)
539 **Segnando il passo**
540 **Semicroma**
541 **Semogo**
542 **Semper fidelis**
543 **Senorita**
544 **Serenata**
545 **Serenata cinese**
546 **Serenissima**
547 **Sereno**
548 **Settembrine**
549 **Si la vita è tutta un quiz**
550 **Silver march**
551 **Silvia**
552 **Simona**
553 **Simplex** (solo partitura)
554 **Sirenetta**
555 **Siriana**
556 **Slalom**
557 **Smeralda**
558 **Smoke on the water**
559 **So klingt's aus Stadt und Land**
560 **Sole nascente**
561 **Sombrero**
562 **Sommergibili**
563 **Sonno eterno** (marcia funebre)

- 564 **Sora menica**
- 565 **Sorriso soave**
- 566 **Sotto i cipressi** (marcia funebre)
- 567 **Sotto il nostro cielo**
- 568 **Speme**
- 569 **Spensierata**
- 570 **Spineto**
- 571 **Splendor**
- 572 **Staffolo**
- 573 **Star**
- 574 **Stefanina**
- 575 **Stelle e strisce**
- 576 **Stellina**
- 577 **Stocolma**
- 578 **Strapaese**
- 579 **Sul cappello che noi portiamo**
- 580 **Sul ponte di Bassano**
- 581 **Superband**
- 582 **Superga Tanti Auguri** nella raccolta di **Musica Maestro**)

T

- 583 **Tanto pe' canta'** (nella raccolta **Tanto pe' marcia'**)
- 584 **Tanto pe' marcia'** (contiene **Una marcia in fa, Aveva un bavero, Tanto pe' canta'**)
- 585 **Tanto pe' marcia'**
- 586 **Taormina**
- 587 **Te Deum**
- 588 **Tema da film**
- 589 **Terra il cinese**
- 590 **Terra mia**
- 591 **Tesoro mio - Valzer** (solo partitura)
- 592 **The Fairest of the Fair**
- 593 **The king**
- 594 **The liberty bell**
- 595 **The Magnificent Sevent**
- 596 **The Rag**
- 597 **The Thunderer**

- 598 **Think fun**
599 **Thunder & Blazes Marsch** (Einzug der Gladiatoren)
600 **Ti seguirò**
601 **Tiger Rag**
602 **Tira a campà** (solo partitura)
603 **Tiziana**
604 **Tocco di classe**
605 **Topolina**
606 **Torna maggio**
607 **Toscana**
608 **Trento**
609 **Trieste**
610 **Triestina**
611 **Trionfo sulle punte**
612 **Tripudio**
613 **Trittico con Valzer Blu, Dolce vino e Lulù Babà** (solo partitura)
614 **Tu scendi dalle stelle**
615 **Tu solo Signore sei degno**
616 **Tutti in banda**
617 **Tuttosport**

U

- 618 **Ultimo Addio** (solo partitura)
619 **Un giorno d'estate**
620 **Una marcia in fa**
(nella raccolta **Tanto pe' marcia'**)
621 **Under the Double Eagle**
622 **Urania**

V

- 623 **Valencia**
624 **Valentina**
625 **Vallechiara**
626 **Valsesia**

- 627 **Vecchia America**
- 628 **Vecchio Fiume** (solo partitura)
- 629 **Venerdi Santo**(marcia funebre)
- 630 **Vera**
- 631 **Verso casa mia**
- 632 **Viarigi**
- 633 **Villanova**
- 634 **Villanovese**
- 635 **Virtuosità**
- 636 **Vita gaia**
- 637 **Vittoria**
- 638 **Viva la vita** (solo partitura)
- 639 **Viviana**
- 640 **Voglio amarti così**
- 641 **Volontà**

W

- 642 **W la Banda**
- 643 **Washington Post**
- 644 **Washington Post marsch**
- 645 **Wedding march** (marcia nunziale)
- 646 **When the saints Go Marching In**
- 647 **Willy**
- 648 **Zaira** (solo partitura)
- 649 **Zazà** (solo partitura)
- 650 **Zum zum zum** (nella raccolta di **Musica Maestro**)

Z

- 651 **Zurigo**



Una selezione dei volumi della collana
delle *Edizioni dell'Assemblea* è scaricabile dal sito

www.consiglio.regione.toscana.it/edizioni

Ultimi volumi pubblicati:

Leonardo Rombai, Anna Guarducci e Luisa Rossi

Beni comuni e usi civici nella Toscana

di Pietro Leopoldo di Lorena

Rolando Fontanelli

Storia di un partigiano

Enrico Martini

“Tristi ricordi”

Parlamento Regionale degli Studenti della Toscana (a cura di)

Quarantena poetica

Pier Nello Martelli

La Resistenza nell’Alta Maremma

Cristina Rossetti

Casa Piccianti ad Antona

Sandro Rogari (a cura di)

Il biennio rosso in Toscana 1919-1920

Rita e Domenico Ferlito (a cura di) - Michele Ferlito

Di là dal muro. Testimonianze di un direttore di carcere 1934-1976

Enrico Iozzelli

Il collaborazionismo a Firenze. La Rsi nelle sentenze di Corte
d’Assise straordinaria e Sezione speciale - 1945-1948

